

## NORD

BRESCIAOGGI	10/02/2016	16	<a href="#">Marone: smottamento nella Valle dell'Opolo</a> <i>Redazione</i>	4
BRESCIAOGGI	10/02/2016	20	<a href="#">A Lozio un anziano travolto dall'albero che stava tagliando = Taglia il bosco con un amico travolto da un grosso ramo</a> <i>Claudia Venturelli</i>	5
BRESCIAOGGI	10/02/2016	23	<a href="#">Comunità Montana</a> <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	10/02/2016	16	<a href="#">Quattro giorni di ricerche ma di Lavina non c'è traccia</a> <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DI COMO	10/02/2016	5	<a href="#">Como - Schianto e caos in via Oltrecolle È caccia al camionista "pirata"</a> <i>Redazione</i>	8
GAZZETTINO ROVIGO	10/02/2016	5	<a href="#">Anziano di Concadirame si butta nell'Adige Il corpo recuperato ieri mattina dai pompieri</a> <i>Redazione</i>	9
GAZZETTINO ROVIGO	10/02/2016	7	<a href="#">Protezione civile Davide Zanforlin è la nuova guida</a> <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO ROVIGO	10/02/2016	12	<a href="#">Rogo doloso distrugge due vetture = Il rogo di due auto minaccia le abitazioni</a> <i>Federico Rossi</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	10/02/2016	21	<a href="#">Frana, un pulmino per studenti e per portare aiuti in frazione</a> <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	10/02/2016	25	<a href="#">Piccola frana e pronto intervento in via Val Pintana</a> <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI BRESCIA	10/02/2016	26	<a href="#">Taglia un albero e resta schiacciato Grave 65enne</a> <i>Giuliana Mossoni</i>	14
GIORNO VARESE	10/02/2016	6	<a href="#">Le piogge spengono il rischio incendi nei boschi Acque più alte, invariata la situazione di magra</a> <i>Claudio Perozzo</i>	15
MESSAGGERO VENETO	10/02/2016	4	<a href="#">C'è tutta la regione a fianco della famiglia = Bandiere a mezz'asta in Friuli</a> <i>Elisa Michellut</i>	16
MESSAGGERO VENETO	10/02/2016	29	<a href="#">Emergenza mareggiate per lo scirocco</a> <i>Redazione</i>	18
MESSAGGERO VENETO	10/02/2016	29	<a href="#">Torna l'allerta maltempo Natisone osservato speciale</a> <i>Davide Vicedomini</i>	19
PROVINCIA DI COMO	10/02/2016	18	<a href="#">Como - Auto contromano in autostrada Paura e 4 feriti = Contromano in autostrada: quattro feriti</a> <i>Redazione</i>	20
PROVINCIA DI COMO	10/02/2016	18	<a href="#">Como - Frontale con un Tir pirata Camion fuori strada in Oltrecolle</a> <i>Redazione</i>	21
PROVINCIA DI COMO	10/02/2016	38	<a href="#">Cattaneo in consiglio al posto di Valli Un cambio a Rodero</a> <i>Redazione</i>	22
PROVINCIA DI COMO	10/02/2016	45	<a href="#">Ancora invenduta la palazzina E adesso arrivano le polemiche</a> <i>Simone Rotunno</i>	23
PROVINCIA DI COMO	10/02/2016	50	<a href="#">Protezione civile I nuovi orari</a> <i>Redazione</i>	24
TRENTINO	10/02/2016	23	<a href="#">Martedì grasso con gli scherzi del meteo</a> <i>Claudio Libera</i>	25
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	10/02/2016	13	<a href="#">Disperso sul Foral, oggi la decisione sulle nuove ricerche</a> <i>A.zuc.</i>	26
CRONACAQUI TORINO	10/02/2016	10	<a href="#">I resti delle olimpiadi: impianti abbandonati e tanti milioni buttati = Olimpiade sprecona: impianti abbandonati e quei milioni buttati</a> <i>Filippo De Ferrari</i>	27
ECO DI BERGAMO	10/02/2016	34	<a href="#">In un anno oltre 500 ore di interventi d'emergenza</a> <i>Redazione</i>	30
ECO DI BERGAMO	10/02/2016	34	<a href="#">In tre province le attività di soccorso</a> <i>Redazione</i>	31
ECO DI BERGAMO	10/02/2016	34	<a href="#">L'ex cava Brebemi diventa una palestra per i sub volontari</a> <i>Fabio Conti</i>	32
GIORNO GRANDE MILANO	10/02/2016	54	<a href="#">Schianti mortali = La morte dietro la curva</a> <i>Giulio Dotto</i>	34
GIORNO BRESCIA	10/02/2016	6	<a href="#">Sicurezza delle strade: stanziati due milioni = Viabilità, stanziati due milioni per la sicurezza</a> <i>Paolo Cittadini</i>	35
GIORNO BRESCIA	10/02/2016	18	<a href="#">Volontari pieni di entusiasmo</a> <i>Redazione</i>	36

# Rassegna Stampa

10-02-2016

GIORNO MONZA BRIANZA	10/02/2016	9	L'anticorruzione sull'accordo Comune-Sangalli <i>Redazione</i>	37
meteoweb.eu	10/02/2016	1	- Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: criticità "gialla", peggioramento in serata - <i>Redazione</i>	38
meteoweb.eu	10/02/2016	1	- Allerta Meteo Emilia-Romagna: vento forte e mare mosso - <i>Redazione</i>	39
meteoweb.eu	10/02/2016	1	- Maltempo Lombardia: rischio valanghe nella bergamasca - <i>Redazione</i>	40
meteoweb.eu	10/02/2016	1	- Maltempo, forti nevicate in Valle d'Aosta: traforo del Gran San Bernardo chiuso ai mezzi pesanti - <i>Redazione</i>	41
meteoweb.eu	10/02/2016	1	- Maltempo al Nord, frana in Valtellina nella notte: 20 evacuati - <i>Redazione</i>	42
ansa.it	10/02/2016	1	Allerta vento e mare mosso in E-R - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	43
ansa.it	10/02/2016	1	Neve in Vda, blocco Tir al G.S.Bernardo - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	44
askanews.it	10/02/2016	1	Soccorso alpino, Serracchiani incontra nuovi vertici Cnsas Fvg <i>Redazione</i>	45
askanews.it	10/02/2016	1	Smottamento in Val Masino. Evacuato piccolo centro <i>Redazione</i>	46
corrieredelveneto.corriere.it	10/02/2016	1	Arrivano le nevicate sui monti veneti E in pianura scatta l'allarme pioggia <i>Redazione</i>	47
ilgiorno.it	10/02/2016	1	Albairate, parco distrutto dai vandali <i>Redazione</i>	48
leconews.lc	10/02/2016	1	PIONA, AUTO SI RIBALTA - IN GALLERIA: UN MORTO <i>Redazione</i>	49
leconotizie.com	10/02/2016	1	Montagna: pericolo valanghe 3 marcati, nuove nevicate <i>Redazione</i>	50
leconotizie.com	10/02/2016	1	TRAGEDIA A COLICO. Auto si ribalta e prende fuoco: un morto <i>Redazione</i>	51
tiscali.it	10/02/2016	1	Maltempo: allerta da domani e per 24 ore <i>Redazione</i>	52
tiscali.it	10/02/2016	1	Neve in Vda, blocco Tir al G.S.Bernardo <i>Redazione</i>	53
bergamonews.it	10/02/2016	1	L'incidente è avvenuto alle 17.30 di domenica, lungo la manovia, nelle vicinanze della partenza del collegamento Ponte-Tonale <i>Redazione</i>	54
genova.repubblica.it	10/02/2016	1	E&x27; un orario "surreale". A Levante pi? treni a Nervi che a Chiavari <i>Redazione</i>	55
ilsecoloxix.it	10/02/2016	1	- Allagamenti, strade chiuse e una scuola danneggiata <i>Redazione</i>	56
ilsecoloxix.it	10/02/2016	1	- Crolla muraglione, evacuate quattro famiglie <i>Redazione</i>	57
ilsecoloxix.it	10/02/2016	1	- Crolla un muraglione, paura ad Albaro <i>Redazione</i>	58
ilsecoloxix.it	10/02/2016	1	- La Cala dei Genovesi ? &ldquo;off limits&rdquo;: navigazione vietata e spiaggia interdetta <i>Redazione</i>	59
laprovinciadilecco.it	10/02/2016	1	Disagi per strada in tutta la Valle e pericolo slavine - Cronaca Sondrio <i>Redazione</i>	60
laprovinciadilecco.it	10/02/2016	1	Spaventoso incidente sulla 36 a Piona Auto si ribalta, muore fra le fiamme - Lago Colico <i>Redazione</i>	61
leccoonline.com	10/02/2016	1	SS 36: incidente mortale a Piona di Colico. Subaru si ribalta e prende fuoco, il conducente rimane intrappolato all'interno <i>Redazione</i>	62
LIBERO MILANO	10/02/2016	6	Tutto Milano - Olio nel lago, vergogna <i>Posta Dai Lettori</i>	63
merateonline.it	10/02/2016	1	Il bollettino meteo di montagna sicura <i>Redazione</i>	64
merateonline.it	10/02/2016	1	Brivio: lungo l'Adda vvf e cc cercano un ragazzo, lui torno a casa da solo <i>Redazione</i>	65
merateonline.it	10/02/2016	1	Annuncia di volerla fare finita, lo cercano vvf e cc lungo l'Adda a Brivio, lui per? rincasa da solo <i>Redazione</i>	66

# Rassegna Stampa

10-02-2016

MESSAGGERO VENETO GORIZIA	10/02/2016	30	<a href="#">Emergenza mareggiate per lo scirocco</a> <i>Redazione</i>	67
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	10/02/2016	37	<a href="#">Il Comune illustra il piano d'emergenza a cittadini e scuole</a> <i>Redazione</i>	68
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	10/02/2016	54	<a href="#">La Giunta Greppi non ne fa una giusta</a> <i>Redazione</i>	69
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	10/02/2016	60	<a href="#">Più controlli e nuove telecamere per stoppare l'allarme furti a Cigliano</a> <i>Redazione</i>	70
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	10/02/2016	62	<a href="#">N ovita ` per la protezione civile di rondissone e torrazza</a> <i>Redazione</i>	71
rainews.it	10/02/2016	1	<a href="#">#DissestolItalia, il web doc sui disastri idrogeologici</a> <i>Redazione</i>	72
rainews.it	10/02/2016	1	<a href="#">Presadiretta torna in onda con "Tesoro Italia", un'inchiesta sul dissesto idrogeologico</a> <i>Redazione</i>	73
rainews.it	10/02/2016	1	<a href="#">Maltempo. Allerta della Protezione civile, temporali e venti forti</a> <i>Redazione</i>	74
REPUBBLICA GENOVA	10/02/2016	4	<a href="#">È un orario "surreale" A Levante più treni a Nervi che a Chiavari</a> <i>Valentina Evelli</i>	75
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	10/02/2016	52	<a href="#">Viene a galla un cadavere nell'Adige E' mistero = Trovato morto sulla riva dell'Adige L'ipotesi più probabile è il suicidio</a> <i>Roberta Boldrin</i>	76
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	10/02/2016	58	<a href="#">Vendetta di fuoco, auto in cenere = Vendette di fuoco Una scia di paura scuote i paesi</a> <i>Barbara Giovanni Braghin Saretto</i>	77
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	10/02/2016	62	<a href="#">La scuola apre le porte al mondo del volontariato Ricordando Manuel</a> <i>Giovanni Saretto</i>	78
varesenews.it	10/02/2016	1	<a href="#">Arrivano i supertreni, ma non si investe in sicurezza</a> <i>Redazione</i>	79
varesenews.it	10/02/2016	1	<a href="#">Le ultime tracce di Paolo? Sulla strada asfaltata</a> <i>Redazione</i>	81
laprovinciadico.it	10/02/2016	1	<a href="#">Spaventoso incidente sulla 36 a Piona Auto si ribalta, muore fra le fiamme - Cronaca Colico</a> <i>Redazione</i>	82
cuneocronaca.it	10/02/2016	1	<a href="#">Definitivamente spento l'incendio di Monte Ricordone</a> <i>Redazione</i>	83
ECO DEL CHISONE	10/02/2016	32	<a href="#">La Protezione civile amplia la dotazione</a> <i>Redazione</i>	84
provincia.bz.it	10/02/2016	1	<a href="#">Campionati di sci della Protezione Civile: otto podi agli altoatesini</a> <i>Redazione</i>	85
GAZZETTA DI MANTOVA	10/02/2016	17	<a href="#">E il Comune va a caccia di fondi per i vigili</a> <i>Redazione</i>	86
PREALPINA	10/02/2016	14	<a href="#">Esperti del Cai e amici ostacolati dalla nevicata = Altra neve sulle tracce di Paolo</a> <i>Marco De Ambrosis</i>	87
SECOLO XIX LA SPEZIA	10/02/2016	17	<a href="#">La Spezia - Frane e allagamenti in tutta la provincia Vento record ai Casoni: 145 km orari</a> <i>Redazione</i>	88
SECOLO XIX LEVANTE	10/02/2016	15	<a href="#">Vento forte e mareggiata violenta Entella fuori dagli argini alla foce</a> <i>Redazione</i>	89
SECOLO XIX SAVONA	10/02/2016	25	<a href="#">La Protezione civile fa trent'anni Celle festeggia i suoi "angeli "</a> <i>Redazione</i>	90
SECOLO XIX SAVONA	10/02/2016	27	<a href="#">Centro profughi, occasione per la città</a> <i>Redazione</i>	91
SECOLO XIX GENOVA	10/02/2016	27	<a href="#">Alluvione, adesso il rio Gaxi fa meno paura</a> <i>Giulia Mietta</i>	92
STAMPA IMPERIA	10/02/2016	53	<a href="#">Fughe di gas, in un anno 181 chiamate ai pompieri</a> <i>Giorgio Bracco</i>	93
CANAVESE	10/02/2016	23	<a href="#">Sono 24 i volontari della Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	94
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	10/02/2016	9	<a href="#">In corso l'aggiornamento dei piani d'emergenza</a> <i>Redazione</i>	95

**Disagi****Marone: smottamento nella Valle dell'Opolo***[Redazione]*

Marone: smottamento nella Valle dell'Opolo Piovono pietre sulla Valle dell'Opolo a Marone: nella notte tra domenica e lunedì una decina di metri cubi di detriti, pietrisco, sassi di medie dimensioni si sono staccati dal versante che sovrasta la strada di collegamento con il piccolo borgo di Dosso, proprio al di sotto del viadotto della strada provinciale SIOsebina. Il tratto in questione è rimasto chiuso al traffico fino a ieri sera. La Valle dell'Opolo non è mai rimasta isolata: per raggiungerla è stato possibile salire dal capoluogo, seguendo la Via Valeriana. Certo, non proprio comodo, ma quantomeno si è evitato un disagio maggiore: oltre il danno la beffa insomma. Per fortuna il rapido intervento del Comune ha provveduto a liberare la caoeggiata e a ripristinare il transito. Le cause dello smottamento vanno ricercate nelle piogge dei giorni scorsi e nel gelo invernale, scioltesi con l'innalzamento delle temperature: questo ha provocato il distaccamento di parte della parete rocciosa. Il luogo dello smottamento è stato presidiato dalla Protezione civile di Marone: ieri mattina sono partiti quindi i lavori di disgaggio e di messa in sicurezza, oltre che di ripulitura e svuotamento dei muri contenitivi del versante, durati fino a sera. A dare l'allarme, nella mattinata di lunedì, erano stati proprio gli abitanti del borgo. Da Marone è stata subito attivata la procedura di emergenza. I tecnici comunali hanno poi fatto un sopralluogo per verificare danni e prevedere gli interventi. Da questa mattina la situazione, dovrebbe tornare alla normalità. La guardia in ogni caso resta alta perché i versanti della montagna potrebbero scaricare a valle altro materiale. A.ROM. Il piccolo smottamento di Marone -tit\_org- Marone: smottamento nella Valle dell'Opolo

**L'INCIDENTE** La drammatica mattinata ha avuto come teatro un terreno al Dosso del Cavallo

## **A Lozio un anziano travolto dall'albero che stava tagliando = Taglia il bosco con un amico travolto da un grosso ramo**

[Claudia Venturelli]

L'INCIDENTE A Lozio un anziano travolto dall'albero che stava tagliando VENTUREUJ PAG20 LOZIO. La drammatica mattinata ha avuto come teatro un terreno al Dosso del Cavallo Taglia il bosco con un amico travolto da un grosso ramo Il ferito è Giacomo Putelli, 65 anni fisarmonica dei Folk camuni che stava segando degli alberi nel terreno di sua proprietà Claudia Venturelli Giacomino Putelli è molto conosciuto in Valcamonica per la sua fisarmonica prestata da anni al gruppo Folk camuni; ma ieri, purtroppo, ha fatto parlare di sé per qualcosa di molto diverso dalla musica. E rimasto vittima di un grave incidente avvenuto a Villa di Lozio, in un terreno di sua proprietà in località Dosso del Cavallo, mentre tagliava alcuni alberi. IL PENSIONATO 65enne stava lavorando da alcune ore insieme a un amico di Cividate al quale aveva dato appuntamento perché lo aiutasse a sfoltire le piante cresciute sul suo terreno, e a portare a casa un po' di legna; e poco dopo le 11 qualcosa è andato storto: un grosso ramo della pianta che i due stavano segando insieme ha colpito Putelli e lo ha scaraventato a terra schiacciandolo. Sconosciuti gli elementi della dinamica: forse una disattenzione, oppure un calcolo errato della traiettoria di caduta dell'albero. Di certo il fisarmonicista è finito a terra sotto il peso del ramo procurandosi un importante trauma toracico e battendo violentemente la testa. È stato immediatamente soccorso dall'amico, che ha naturalmente anche chiamato il 112 chiedendo aiuto. Valutata la situazione, rappresentata oltre che dalla gravità del trauma anche dalla zona impervia teatro dell'incidente, difficilmente raggiungibile da terra con un'ambulanza, da Brescia è stato fatto decollare l'elicottero, che poco dopo ha preso in consegna il 65enne liberato dall'abbraccio dell'albero dai vigili del fuoco di Darfo chiamati in supporto ai soccorsi. Soccorsi particolarmente complessi, che si sono conclusi solo intorno a mezzogiorno, quando l'uomo è stato issato a bordo dell'elicottero che ha così potuto riprendere il volo verso Brescia e l'ospedale civile in codice rosso. Il ferito è sempre rimasto cosciente ma i medici dell'ospedale si sono riservati la prognosi. A Villa di Lozio sono arrivati i carabinieri della stazione di Breno per i rilievi di legge e i tecnici dell'Assi di Vallecmonica, sezione Medicina del lavoro, per verificare se si trattasse di infortunio professionale. Così non era, ma dalla Cgil Fiai di Brescia, proprio ieri è stato diffuso un comunicato nel quale si sottolinea che il 2015 si è purtroppo concluso con una drammatica impennata degli incidenti mortali sul lavoro: 31 in più in Lombardia rispetto alla situazione registrata l'anno precedente. E stato soccorso dall'eliambulanza e trasportato in codice rosso all'ospedale civile di Brescia Il ferito è stato trasportato a Bresda dall'eliambulanza -tit\_org- A Lozio un anziano travolto dall'albero che stava tagliando - Taglia il bosco con un amico travolto da un grosso ramo

## Comunità Montana

[Redazione]

INCENDI E BILANCIO ALLESAME DELL'AULA Si parlerà anche dell'emergenza incendi, che sta affliggendo non soltanto la Valtrompia in queste prime settimane del nuovo anno, questa sera in , nella sedediGardone. L'assemblea è convocata per il tardo pomeriggio, alle ore 18. Ai delegati in aula sarà presentato anche un testo chiave per l'equilibrio finanziario dell'ente: il documento unico di programmazione e bilancio di previsione per il triennio che va dal 2016 al 2018. A seguire si discuterà dell'allarme incendi boschivi, con una relazione dei contatti avvenuti tra la Procura di Brescia, la Prefettura e la Protezione civile regionale dopo i numerosi casi di roghi dolosi dei giorni scorsi. Un problema molto sentito, soprattutto in Alta Valle. -tit\_org-

## **Quattro giorni di ricerche ma di Lavina non c'è traccia**

[Redazione]

Quattro giorni di ricerche ma di Lavina non c'è traccia. Anche ieri impegnati fino a sera uomini del Soccorso alpino, pompieri e forestali. Al setaccio sentieri e casere. Stamane in prefettura si deciderà come procedere. Ancora nessuna traccia di Giovanni Lavina. Dopo quattro giorni di ricerche non si è ancora riusciti a far luce sulla scomparsa del 55enne di Tambre, del quale non si hanno più notizie da venerdì mattina, quando si era allontanato dalla propria abitazione a bordo della sua auto. Veicolo rinvenuto sabato, parcheggiato a Cordellon di Mei. Una trentina, oltre ai carabinieri, i soccorritori (tra vigili del fuoco e volontari del Soccorso alpino) impegnati nei pattugliamenti a tappeto delle aree circostanti il luogo dove è stata ritrovata la vettura, contemporaneamente ai colleghi impegnati nell'area prealpina trevigiana tra Revine Lago e Valdobbiadene. Le operazioni di pattugliamento (proseguite fino al calar della sera) si sono concentrate in punti mirati indicati dalle unità cinofile già nel corso della giornata di lunedì, nella Val Fontane, luogo dove alcuni operai di una ditta boschiva hanno riferito di aver visto un uomo corrispondente alla descrizione, sabato mattina, attorno alle 10. Il territorio è stato suddiviso in cinque zone affidate ad altrettante squadre di soccorritori del Cnsas (con volontari delle stazioni di Belluno, Prealpi Trevigiane, Peltre, Longarone e Alpago), dei pompieri e del Corpo forestale, che hanno nuovamente setacciato boschi e pendii, percorso sentieri e strade bianche, controllando bivacchi e casere: tutti luoghi dove Lavina potrebbe essere transitato. Un cane di razza bloodhound e il suo conduttore del Corpo forestale dello Stato hanno inoltre perlustrato, assieme a una squadra di soccorritori, la testa della vallata, mentre tre tecnici fomsti del Soccorso alpino si sono calati lungo la gola del Fontane, affluente del torrente Rimonta, che era stato perlustrato nei giorni scorsi dal personale del Saf (Speleo alpino fluviale) dei vigili del fuoco. La gola del Fontane parte sotto Casera Scalir, la prima struttura marcata in questi giorni di ricerca da tutti i cani impiegati nelle ricerche, dove quasi sicuramente il 55enne si è fermato prima di proseguire il cammino. Le unità cinofile si sono poi portate nuovamente in Salvedelia, da Praderadego in jeep e in cresta a seguire, e poi verso il rifugio Posa Puner. Nel tardo pomeriggio alcune squadre hanno proceduto anche con il controllo di una casera nella zona del Visentin. Stamane in prefettura è previsto un incontro per fare il punto della situazione e valutare come proseguire le ricerche, ostacolate da pioggia e neve. (òà.ñå.) -tit\_org- Quattro giorni di ricerche ma di Lavina non è traccia

**Como - Schianto e caos in via Oltrecolle È caccia al camionista "pirata"**

*La polizia locale: Si faccia vivo e non peggiori la situazione*

[Redazione]

Schianto e caos in via Oltrecolle E caccia al camionista "pirata" La polizia locale: Si faccia vivo e non peggiori la situazione Era già capitato in passato con mezzi pesanti protagonisti di incidenti impressionanti per dinamica e impatto sulla viabilità. Si è ripetuto ieri, con due camion che si sono scontrati lungo la Oltrecolle creando enormi disagi al traffico e non solo. Perché questa volta si è aggiunto l'elemento nuovo del camion "pirata", quanto uno dei due conducenti si è dato alla fuga. È successo alle 14 di ieri pomeriggio lungo la delicata arteria (più volte al centro di polemiche) che conduce da Camerlata a Lora e Lipomo. Due mezzi pesanti procedevano in senso opposto: un autocarro saliva verso Lora e Lipomo, mentre un tir con rimorchio scendeva in direzione di Como. Quest'ultimo, in curva, avrebbe urtato l'altro camion buttandolo fuori strada. Il camionista non è riuscito ad arrestare la corsa in tempo ed è andato a sbattere contro un palo della luce a lato della carreggiata. Perestrarlo dalle lamiere sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che hanno aperto la porta con le apposite cesoie. Il ferito, 66 anni, era incastrato tra sedile, pedali e cruscotto. Portato all'ospedale Sant'Anna di San Fermo per un controllo, non sarebbe in gravi condizioni. È invece caccia aperta all'altro autista, al volante di un mezzo pesante di una ditta di trasporti che sarebbe già stata individuata grazie a un testimone. L'uomo si sarebbe fermato subito dopo l'incidente, avrebbe anche parlato con i presenti dicendo che spostava il camion per poi tornare. Da quel momento tuttavia di lui si sono perse le tracce. La polizia locale di Como è in possesso anche di un preciso identikit e invita il responsabile a farsi avanti. L'autista rischia una accusa per omissione di soccorso. Le indagini sono in corso - fanno sapere dal comando di viale Innocenzo Invitiamo l'autista a farsi avanti per non aggravare la sua situazione. Non è la prima volta, come detto in avvio, che in via Oltrecolle si verifica un incidente clamoroso che coinvolge dei mezzi pesanti. Il più "fresco" è quello che si verificò nell'aprile 2015, quando un tir carico di bidoni pressati e compattati pronti per lo smaltimento, si ribaltò incurva travolgendo il guard rail e lanciando "proiettili" contro una casa che venne seriamente danneggiata. Solo per un miracolo non si registrarono feriti. Il punto dell'incidente: sul posto i vigili del fuoco e la polizia locale di Como -tit\_org- Como - Schianto e caos in via Oltrecolle È caccia al camionista pirata



## **Anziano di Concadirame si butta nell'Adige Il corpo recuperato ieri mattina dai pompieri**

[Redazione]

BOARA POLESINE Anziano di Concadirame si butta nell'Adige Il corpo recuperato ieri mattina dai pompieri Il suo corpo, ormai senza vita, è stato trovato nell'acqua, impigliato nella vegetazione sulla sponda dell'Adige, proprio all'altezza dell'impianto di derivazione dell'acquedotto di Boara Polesine. L.G, 64 anni, di Concadirame, celibe, era una persona molto conosciuta e ben voluta nella frazione rodigina dove è sempre vissuto insieme alla madre, fino a quando l'anziana donna non si è spenta, ormai tempo fa. Dopo il ritrovamento del cadavere, che è stato notato affiorare nel fiume dai tecnici di Polesine Acque che erano intervenuti per alcune operazioni di manutenzione dell'impianto, sono stati i vigili del fuoco ad occuparsi del recupero. Sul posto anche i carabinieri, che hanno avviato le indagini. Persona pacifica, anche l'altra sera era andato nel bar in piazza a Concadirame, a due passi da casa sua. Tutto sembra lasciar ipotizzare che possa essersi trattato di un gesto volontario. -tit\_org- Anziano di Concadirame si butta nell'Adige Il corpo recuperato ieri mattina dai pompieri

**GAVELLO****Protezione civile Davide Zanforlin è la nuova guida***[Redazione]*

GAVELLO (m.t.) Nuovo coordinatore e nuova riorganizzazione per il Gruppo di protezione civile di Gavello. La scelta dei volontari, alla presenza del sindaco Diego Giroto, nella recente assemblea è caduta su Davide Zanforlin. Va a sostituire Andrea Campadelli in seguito alle dimissioni, dopo che con passione e competenza aveva diretto il gruppo fin dalla costituzione undici anni fa. Zanforlin, anch'egli membro di lungo corso della Protezione civile, ed il sindaco hanno espresso il ringraziamento nei confronti di Campadelli, che resta volontario del gruppo e referente comunale all'interno del Distretto Ro 4. Il direttivo del gruppo risulta composto dal presidente Giroto e dal vice Fernando Spadon, dal neocoordinatore Zanforlin e dal vice Paolo Rossi. Serena Spadon avrà la gestione della segreteria e della formazione. Confermati i capisquadra Ampelio Spadon, Gianpietro Zamana e Brunetto Mattioli, mentre magazzinoiere resta Ivo Anglieri. In complesso il gruppo di Protezione civile gavellese conta 23 volontari impiegati negli anni scorsi in emergenze a livello regionale e nazionale e divenuti nello stesso tempo un punto di riferimento nella piccola comunità mediopolesana in varie attività e manifestazioni a supporto della forza pubblica locale. Davide Zanforlin rileva Andrea Campadelli -tit\_org-

**BADIA POLESINE** Notte di paura ieri in via Ghirardini: non ci sarebbero dubbi sull'origine dolosa delle fiamme

## **Rogo doloso distrugge due vetture = Il rogo di due auto minaccia le abitazioni**

*A pagina XII*

[Federico Rossi]

Rogo doloso distrugge due vetture A pagina XII ROTTAME La Peugeot 106 BADIA POLESINE Notte di paura ieri in via Ghirardini: non ci sarebbero dubbi sull'origine dolosa delle fiamme Il rogo di due auto minaccia le abitazioni Federico Rossi BADIA POLESINE Alba di paura e fiamme per gli abitanti di Badia. Si è rischiata la tragedia in via Ghirardini, dove alle 4 del mattino sono andate a fuoco due auto. È fatto è avvenuto nella notte tra lunedì e martedì in un'arteria conosciuta e densamente abitata. Un tratto di strada che dalla riviera Adigetto porta fino a via Vittorio Veneto. Insomma, a due passi dal centro storico. La scena apparsa ai residenti deve essere stata da film. L'ennesimo episodio che di certo non aiuta a tranquillizzare una comunità provata da furti e altri episodi di criminalità. Prima le fiamme hanno avvolto una Peugeot 106, poi si sono propagate su una Opel Corsa posteggiata a non troppa distanza. La prima auto è stata completamente carbonizzata, tanto che dell'utilità è rimasto ben poco. L'Opel è stata invece danneggiata nella parte posteriore. È stato infatti tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco. Ho visto le fiamme alte dalla finestra - racconta un residente che abita proprio a due passi da dove si è verificato il rogo - Non capivo cosa fosse successo, ma ho chiamato i carabinieri. La scena apparsa ai residenti deve essere stata terribile. Ho avuto paura, anche perché non si capiva cosa stesse accadendo - prosegue il testimone - Ho visto le auto che bruciavano, il fuoco che saliva e lambiva le case. Saranno state all'incirca le 3,40. Nelle piazze e nei bar del centro la notizia si è ben presto diffusa. Ho notato il carroattrezzi e i vigili del fuoco - racconta un residente - Poi stamattina ho saputo che c'era stato l'incendio di due auto. Sul posto sono giunti i carabinieri e i vigili del fuoco. Resta ora da capire cosa abbia provocato il rogo. Le indagini sono in corso, ma lo spettro del dolo si fa minaccioso. Gli investigatori avrebbero trovato tracce di benzina e le dinamiche dei fatti lascerebbero pensare a un'azione volontaria. Ieri mattina lungo la via erano ben visibili gli effetti delle fiamme: l'asfalto bruciato e sul marciapiede i vetri delle vetture. Ma perché un'azione simile? Difficile a dirsi. Una delle auto colpite appartiene a un residente, ex dipendente delle Acciaierie, ora in mobilità. È stata avvertita la Procura, che dovrebbe disporre il sequestro dell'auto, nell'eventualità di approfondimenti tecnici. riproduzione riservata TRACCE DI BENZINA CITTA IN ANSIA Ritrovate vicino Furtiaumento ai due rottami e ora l'incendio DISTRUTTA La Peugeot 106 e, a destra, l'Opel Corsa distrutte dalle fiamme -tit\_org- Rogo doloso distrugge due vetture - Il rogo di due auto minaccia le abitazioni

## **Frana, un pulmino per studenti e per portare aiuti in frazione**

[Redazione]

Vobarno Duecentomila euro basteranno solo per un primo intervento, che permetterà agli abitanti di Moglia e di Teglie di evitare di dover percorrere una cinquantina di chilometri per arrivare al capoluogo Vobarno. Si spera di riuscirci in un paio di settimane. Per ripristinare le condizioni di sicurezza nello stabile che ospita il bar "La Roccia", nell'area ancora interdetta all'interno della Valsir e sulla ex Provinciale che le scorre accanto, ci vorrà ben altro. Stiamo attivando tutti i canali a nostra disposizione, nel tentativo di arrivare ad una soluzione che possa far dormire a tutti sonni tranquilli. Così ieri sera il vicesindaco vobarnese Paolo Pavonimerito al dissesto geologico che da sabato scorso tiene in scacco un'ampia zona fra Vobarno e la sua frazione Carpeneda. Grazie a una convenzione siglata con la ditta di trasporti, gli studenti delle frazioni isolate da oggi potranno raggiungere le scuole via Pro vaglio. Un'ora in più di viaggio, fra andata e ritorno, col vantaggio che lo stesso pulmino potrebbe essere utilizzato anche per far arrivare alle frazioni generi di prima necessità. // VAL -tit\_org-

## **Piccola frana e pronto intervento in via Val Pintana**

[Redazione]

La strada non è stata chiusa e l'intervento per la rimozione massi è durato qualche ora. È bastata una giornata di pioggia, per quanto abbastanza intensa, per dare origine ai primi smottamenti, soprattutto sui versanti più ripidi. Sull'ago d'Iseo l'episodio più vistoso è capitato a Marone, sulla montagna, dove la via Val Pintana è stata raggiunta da una frana, che ieri era quantificabile in qualche metro cubo di materiale. Lo scivolamento a valle della terra e dei frammenti di roccia sfaldata è avvenuto nella notte tra domenica e lunedì, ostruendo parte della strada, transitata solo dai residenti, che dalla rotatoria accanto alla provinciale 510 a monte porta nel piccolo borgo di Pregasso. Lunedì mattina il sindaco Alessio Rinaldi è stato allertato di buon'ora e si è recato sul posto con i tecnici comunali per verificare l'accaduto e lo stato delle cose. Lo smottamento ha avuto un'entità modesta ha spiegato dopo il sopralluogo - tanto che non abbiamo ritenuto necessario nemmeno emettere l'ordinanza di chiusura della carreggiata. In totale sull'asfalto è arrivata una quantità trasportabile più o meno con un carico di trattore. Per far tornare interamente transitabile via Val Pintana gli operai si sono messi al lavoro nel primo pomeriggio di ieri, e in serata l'intervento era concluso. Il materiale ha potuto raggiungere la strada perché gli spazi delimitati dai muri di contenimento negli anni si sono riempiti di detriti in arrivo da piccoli cedimenti - ha precisato Rinaldi - e avevano esaurito la capacità contenitiva. Con questo intervento abbiamo ripulito anche quelle zone ridandogli efficienza. Salendo più in quota, il versante della valle è tenuto in sicurezza dalle reti paramassi posizionate poco meno di dieci anni fa, quando il Comune sistemò la strada rendendola transitabile anche dalle automobili e non più solo dai trattori. // F.A. -tit\_org-

## **Taglia un albero e resta schiacciato Grave 65enne**

[Giuliana Mossoni]

L'infortunio è avvenuto ieri mattina nel bosco Giacomino Putelli ora è ricoverato al Civile 'ÉÉ É Giuliana Mossoni Un grave incidente è avvenuto ieri mattina, a pochi minuti dalle undici, nei boschi di Lozio, non molto lontano dal bivio che porta alla frazione di Sucinva. Protagonista un uomo di 65 anni residente a Breno, Giacomino Putelli, ora ricoverato al Civile di Brescia in prognosi riservata. Con gli amici. L'uomo era salito nella vallata dell'Altipiano per tagliare la legna. Aveva da poco acquistato un lotto di materiale e, in compagnia di alcuni amici, era intento a lavorare intorno alle piante. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, intervenuti sul posto insieme ai tecnici dell'ex Asl per i rilievi, improvvisamente un grosso albero, cui stava armeggiando, gli è caduto addosso, schiacciandolo. I suoi compagni, resisi conto della gravità della situazione, hanno immediatamente dato l'allarme. Sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Boario, che hanno lavorato per sollevare la pianta ed estrarre l'uomo, e i volontari del soccorso alpino, che hanno collaborato alle operazioni. Insieme a loro è giunta una pattuglia dei carabinieri di Borno, un'ambulanza e l'eliambulanza, alzatasi in volo da Brescia. L'eliambulanza. Le attività per spostare il grosso tronco, stabilizzare il paziente e portarlo fuori dal bosco non sono state semplici e hanno richiesto l'impiego di molto tempo, nonché di numerose forze. Putelli è stato quindi portato a mano dai soccorritori, su una barella, in una radura non molto lontano, dov'è arrivato l'elisoccorso che lo ha caricato a bordo utilizzando il verricello. Impossibile per il velivolo, visto il luogo impervio, atterrare. Il 65enne, che durante le operazioni di soccorso è sempre rimasto cosciente, è stato trasportato all'ospedale Civile in città, dov'è stato ricoverato. Gli sono stati riscontrati un trauma cranico e torácico e altre contusioni, ma nonostante la gravità delle lesioni non sembrerebbe in pericolo di vita. Al fianco dell'uomo, molto conosciuto in tutta la Valle per la sua attività di musicista, è sempre rimasto il suo cane, un cocker, che è scappato impaurito solo con l'arrivo dell'elicottero. // -tit\_org-

VERBANO NEVI SUI RILIEVI DELL'ALTO LAGO PORTANO BENEFICI AL BACINO, NUOVE PRECIPITAZIONI NEL WEEKEND

**Le piogge spengono il rischio incendi nei boschi Acque più alte, invariata la situazione di magra***[Claudio Perozzo]*

VERBANO NEVI SUI RILIEVI DELL'ALTO LAGO PORTANO BENEFICI AL BACINO, NUOVE PRECIPITAZIONI NEL WEEKEND Le piogge spengono il rischio incendi nei boschi Acque più alte, invariata la situazione di magra - LA VENEZIA - SI SPERAVA certamente qualche goccia in più di pioggia rispetto a quelle che si sono mediamente registrate sul bacino imbrifero del Verbano, tra domenica e ieri. In ogni caso è stata una perturbazione benefica, visto che ha congelato in montagna parecchi milioni di metri cubi d'acqua sotto forma di neve, che verrà certamente utile per il prossimo mese di aprile quando si registrerà la pressante richiesta idrica per le risaie, oltre che per scopi agricoli. Ora gli occhi sono puntati sul fine settimana quando è previsto l'arrivo di una nuova perturbazione con altre precipitazioni. Innestate dai 500 metri di altitudine, tutte le colline e le montagne attorno al Verbano hanno visto nella mattinata di lunedì parte della neve sciogliersi e defluire velocemente nel bacino lacustre che ha registrato i massimi apporti idrici nella notte fra domenica e lunedì, con 268 metri cubi d'acqua al secondo in entrata, fatto che ha consigliato ai tecnici dello sbarramento della Miorina di rinforzare velocemente il deflusso idrico verso il Ticino per mantenere un livello più ottimale. COSÌ dai 20 centimetri sotto lo zero idrometrico che si registravano sabato scorso, ieri alle 12 il livello del lago era risalito di 10 centimetri. La pioggia ha tenuto in allerta la Protezione civile di Laveno e, visto che non pioveva così dalla fine di ottobre, è stato effettuato un monitoraggio delle zone a rischio frana, senza fortunatamente registrare nulla di anomalo. Altro aspetto importante è che la pioggia è servita ad allontanare il pericolo di incendi boschivi e ad apportare una bonifica soprattutto sui monti della sponda piemontese, dove si erano già registrati ben quattro grandi roghi, il più ampio visibile anche dalla sponda varesina, quello che ha interessato la Val Vigezzo e che ha visto andare in fumo oltre 400 ettari di bosco, minacciando a pochi metri di distanza alcune abitazioni. Resta invece purtroppo invariata la situazione di magra, pur con il consistente apporto di questi milioni di metri cubi d'acqua, magra che da fine dicembre con il raggiungimento della prima soglia ha portato la Navigazione Lago Maggiore a ridurre il peso dei mezzi pesanti trasportabili sui traghetti da 440 quintali ai 380 quintali, poi dal 5 gennaio ad oggi la riduzione della seconda soglia di magra che ha portato ai 200 quintali il carico massimo trasportabile a causa del divario dei pontili fra la terra e i traghetti. Claudio Perozzo BASSE Le acque del Lago Maggiore nel golfo di Laveno Mombello -tit\_org-

## C'è tutta la regione a fianco della famiglia = Bandiere a mezz'asta in Friuli

[Elisa Michellut]

C'è tutta la regione a fianco della famiglia di Elisa Michellut. Tutta Fiumicello si mobilita per aiutare la famiglia Regeni. Decine di famiglie si sono rese disponibili a ospitare, in casa loro, amici, parenti e conoscenti di Giulio, che arriveranno da ogni parte del mondo per partecipare al funerale. A PAGINA 4 La fiaccolata in memoria di Giulio Regeni. Bandiere a mezz'asta Friuli' invito dalla Regione a tutti i primi cittadini. Il feretro partirà domani da Roma di Elisa Michellut. FIUMICELLO L'intero paese si mobilita per aiutare la famiglia Regeni. Una rete di solidarietà senza precedenti. Decine di famiglie di Fiumicello si sono rese disponibili a ospitare, in casa loro, amici, parenti e conoscenti di Giulio, che arriveranno da ogni parte del mondo per partecipare al funerale. Persone che non conoscono, che non hanno mai visto prima, ma che tanti fiumicellesi sono pronti ad accogliere in casa. Fiumicello, però, non sarà da solo. La presidenza della Regione ha infatti invitato tutti i sindaci a esporre le bandiere a mezz'asta nella giornata di venerdì. L'iniziativa - si legge in una nota - intende essere un simbolico segno di lutto e di rispetto per la memoria del giovane ricercatore ucciso e per esprimere la vicinanza dell'intera comunità regionale alla famiglia Regeni. Al funerale saranno presenti anche numerosi sindaci da tutta la regione. L'Anci ha inviato a tutti i primi cittadini del Fvg una comunicazione nelle forme e nei modi ritenuti più opportuni ha spiegato il presidente Mario Pezzetta per manifestare vicinanza alla famiglia Regeni e al Comune di Fiumicello. Ma sono le "porte aperte" di Fiumicello verso tutti gli amici di Regeni a colpire maggiormente. Un gesto altruista e disinteressato, una risposta immediata da parte della piccola comunità della Bassa friulana. Ieri, sindaco e assessori hanno ricevuto decine di messaggi e chiamate. Siamo rimasti favorevolmente colpiti - commenta il primo cittadino, Ennio Scridel -. Anche chi non aveva contatti diretti con la famiglia Regeni e con Giulio mi ha contattato per comunicarmi la propria disponibilità. Si parla di dare ospitalità a ragazzi che arriveranno da ogni parte del mondo. Non è una cosa che capita tutti i giorni. Anziani, giovani e adulti, tutti si sono fatti avanti. Probabilmente in pochi avranno bisogno di prenotare una stanza in albergo. Intanto, sono iniziati i preparativi per il funerale, venerdì, alle 14, nella palestra comunale di via Zanetti. Ieri pomeriggio, in municipio, c'è stata una prima riunione, cui hanno preso parte i rappresentanti dell'amministrazione e di alcune associazioni, il parroco, don Luigi Fontanot, che celebrerà il rito funebre assieme al frate che ha benedetto la salma di Giulio, al Cairo, prima della partenza per Roma, e le forze dell'ordine. La palestra sarà aperta a partire dalle 12.30. Si occuperanno dell'accoglienza i volontari della Protezione civile, schierati al gran completo. Il percorso interesserà le vie Camera, Zanetti. Le famiglie di Fiumicello si sono mobilitate per accogliere in casa propria i tanti amici in arrivo da tutto il mondo per il funerale. Granisci, Volta e 25 Aprile, che saranno chiuse al traffico veicolare a partire dalle 12 di venerdì. I parcheggi saranno indicati dagli agenti della polizia municipale di Cervignano, coordinati dal comandante Monica Micolini. Già dalle prime ore del mattino, sarà riservata alla stampa un'area parcheggio in piazzale dei Tigli. Resta off limits via Bonetti, la strada in cui abita la famiglia Regeni, sorvegliata a vista, notte e giorno, da carabinieri, polizia e agenti della municipale per garantire la sicurezza della circolazione e il regolare flusso veicolare, considerata la presenza di numerosi mezzi a servizio dei mass media. Il transito ai veicoli e anche ai pedoni è vietato. L'ordinanza disposta dal sindaco di Fiumicello sarà prorogata fino alla mezzanotte di domenica o addirittura fino a martedì sera. La salma di Giulio arriverà in paese in automobile poco prima delle 14 di venerdì, giornata in cui a Fiumicello sarà proclamato lutto cittadino, e sarà portata direttamente in palestra. Le onoranze funebri Sartori partiranno domani notte per Roma. Il parroco, don Luigi, fa sapere che domani non ci sarà il rosario e ricorda che il rito funebre sarà pubblico e non di Stato. Le autorità parteciperanno in forma privata - dichiara -. Non ci saranno posti riservati. Non ci sarà neppure l'arcivescovo Redaelli, nel rispetto della scelta della famiglia, andrà a trovare i genitori e la sorella di Giulio nei prossimi giorni. Ho già iniziato a pensare alla celebrazione. La prima lettura, probabilmente del profeta Isaia, sarà in inglese, per consentire agli amici di Giulio di comprendere il contenuto. Il salmo, invece, sarà recitato in italiano e



anche il Vangelo. I ragazzi del governo dei Giovani leggeranno la preghiera dei fedeli. Il corteo partirà dalla palestra comunale e raggiungerà il cimitero di Fiumicello, dove riposerà il giovane ricercatore friulano. La famiglia ha chiesto, al posto dei fiori, opere di bene. -tit\_org-è tutta la regione a fianco della famiglia - Bandiere a mezz asta in Friuli

## Emergenza mareggiate per lo scirocco

[Redazione]

UGNANO UGNANO Notte di preoccupazione a Lignano per colpa del maltempo, il rischio è quello di una mareggiata più consistente di quella di lunedì, apparsa debole, L'emergenza legata al forte vento di scirocco è diventata importante solo nella serata di ieri. L'allerta meteo ha fatto scattare il piano di sicurezza. E' cominciato a piovere forte solo dopo il tramonto, mentre il vento ha sferzato il litorale dopo le 20. Le raffiche a quell'ora avevano superato i 50 chilometri all'ora. Non è una velocità importante, ma con 1 picco di marea in previsione avrebbe potuto provocare effetti erosivi importanti. Alle 21 circa c'è stato un vertice "telefonico" tra il primo cittadino di Ugnano, Luca Fanotto, e il coordinamento della Protezione civile cittadina. Si è deciso, dopo pochi minuti, di attivare la sala operativa di via Mezzasacca e di creare il presidio permanente, che ha lavorato per tutta la notte. Una squadra di volontari della Protezione civile cittadina ha perlustrato il litorale e anche l'entroterra di Lignano. Solo nella mattinata di oggi si potranno analizzare compiutamente gli effetti di una mareggiata che alle 22.30 di ieri, con il picco di marea previsto a quota 130 centimetri, sembrava assolutamente certa. (r.p) -tit\_org-

## Torna l'allerta maltempo Natisone osservato speciale

[Davide Vicedomini]

FRIULI SOTTO LA PIOGGIA Toma Palletta maltempo Natisone osservato speciali La Protezione civile monitora il corso d'acqua ingrossato da lunedì. Attese forti precipitazioni nella zona orientale. Prevista neve a 400 metri di Davide Vicedomini. La chiamano, in termine tecnico, "allerta gialla", la prima in ordine di grado. Non è la più pericolosa, ma quanto basta per creare un minimo di preoccupazione dopo mesi di siccità e soprattutto dopo l'evento alluvionale di lunedì. Toma il maltempo in Friuli. A partire da ieri sera la seconda perturbazione è tornata a farsi sentire nella nostra provincia, con piogge e nevicate abbondanti in montagna. Attesi accumuli di precipitazioni anche superiori ai 100 millimetri. Tornano, quindi, a preoccupare in particolare il Natisone e il Torre. La pioggia potrebbe assumere carattere di nubifragio nelle prime ore della mattinata, specie a est - come segnala l'Osmer Arpa -, anche temporalesche, molto intense, sulle Prealpi Giulie. Ma la grande novità potrebbe essere costituita dalla neve che, a differenza della prima perturbazione, dovrebbe cadere copiosa a più riprese - come sottolinea la Protezione Civile - anche a fondovalle a 400 - 500 metri e temporaneamente a quote anche più basse a causa dell'intenso fronte freddo e secco atlantico in arrivo preceduto da correnti umide. Sempre in montagna il pericolo valanghe è forte sulle Alpi Carniche orientali e sulle Alpi Giulie sopra i 1600 metri. Anche il vento dovrebbe risultare forte con raffiche che potrebbero raggiungere sulla costa gli 80/90 chilometri orari. In particolare lo scirocco potrebbe provocare mareggiate fra Ugnano e Grado, dove è possibile anche il fenomeno dell'acqua alta. Ma sono soprattutto i corsi d'acqua gli osservati speciali. In particolare a preoccupare sono il Natisone e il Torre che fanno parte del bacino dell'Isonzo già ingrossato dalle precipitazioni di lunedì. Per questo motivo tutte le squadre della Protezione civile sono pronte a predisporre misure di pronto intervento e ad attivare piani antineve. Anche i cittadini, singolarmente, hanno preso le adeguate contromisure, con sacchetti a difesa dei garage. Solo nella giornata di lunedì sono stati 80 i volontari dei gruppi comunali di Protezione civile con 28 mezzi, principalmente per interventi di monitoraggio e di soccorso per allagamenti di scantinati, ad entrare in azione. In 36 ore a Udine sono caduti 100 millimetri di pioggia, un vero record se si pensa che per tutto il mese di gennaio, ne erano scesi appena 70. Lo scolmatore del Corno ha raggiunto la portata di 80 metri cubi al secondo in scarico sul Tagliamento. Particolari interventi si sono verificati a Mortegliano, Campoformido, Basiliano, Nimis, Faedis, Colloredo di Monte Albano, Povoletto e Martignacco. Già a partire dal pomeriggio di oggi dovrebbe comunque tornare il bel tempo. E anche per domani - segnala l'Osmer Arpa - ci sarà prevalenza di bel tempo con cielo in genere poco nuvoloso. Di notte e al mattino farà freddo sui monti; probabili anche gelate in pianura. Le temperature dovrebbero assestarsi tra i 10 e i 12 gradi. Previsione incerta, invece, nel fine settimana. In particolare sulle zone meridionali e orientali della regione sarà più probabile cielo nuvoloso con deboli piogge. -tit\_org-

Torna allerta maltempo Natisone osservato speciale

## Como - Auto contromano in autostrada Paura e 4 feriti = Contromano in autostrada: quattro feriti

*L'incidente. Pensionato sbaglia direzione ed entra in A9 dalla Pedemontana in direzione Svizzera Sfiorate diverse auto, poi lo scontro con due vetture. L'anziano ricoverato in ospedale in gravi condizioni*

[Redazione]

Como Auto contromano in autostrada Paura e 4 feriti Una Panda, guidata da un comasco di 86 anni, sbaglia direzione ed entra in A9 dalla Pedemontana in direzione Svizzera. Sfiorate diverse auto, poi lo scontro con due vetture. L'anziano è ricoverato in ospedale in gravi condizioni. Contusi anche una ragazza di 29 anni e un uomo di 57 anni. L'A9 è rimasta bloccata per oltre un'ora, con inevitabili code per chi proveniva dalla Svizzera. SERVIZIOAPAGINAIB Contromanoautostrada: quattro feriti L'incidente. Pensionato sbaglia direzione ed entraA9 dalla Pedemontana in direzione Svizzera Sfiorate diverse auto, poi lo scontro con due vetture. L'anziano ricoverato in ospedale in gravi condizioni Avvisate la polstrada: c'è un'auto contromano in autostrada. Ore 17.38, alla centrale operativa del 112 arriva latelefonata preoccupata di un automobilista che ha appena sfiorato un frontale con una Fiat Panda, diretta verso la Svizzera ma sulla carreggiata dell'A9 che conduce a Milano. Ore 17.39, neppure un minuto dopo, seconda chiamata: Presto, c'è stato un incidente. Ci sono persone incastrate in auto. Poteva trasformarsi in una tragedia l'incidente che nel tardo pomeriggio di ieri ha bloccato FAutolaghi tra l'ingresso di Lazzago in direzione Milano e la barriera di Grandate. Una Panda, guidata da un comasco di 86 anni, ha imboccato - per causecorso di accertamento da parte della polizia stradale - contromano, piazzandosi sulla sua corsia di destra, corrispondente con la corsia di sorpasso per le auto provenienti dalla Svizzera. Alcune auto hanno evitato lo scontro, ma l'incidente è stato inevitabile. La Panda si è scontrata con due auto. La peggio è toccata proprio al pensionato: estratto dalle lamiere dell'auto grazie ai vigili del fuoco: trasportato dalle ambulanze della Croce Azzurra di Como e della Croce Rossa di Grandate al Sant'Anna, è stato ricoverato in prognosi riservata a causa dei traumi riportati. Ferito in modo serio, ma non in pericolo di vita, il ÇÇăĩă di Uboldo che si trovava alla guida dell'auto che si è scontrata frontalmente con la Panda. Contusi anche una ragazza di 29 anni e un uomo di 57 anni. L'A9 è rimasta bloccata per oltre un'ora, con inevitabili code per chi proveniva dalla Svizzera. La polizia sta ora cercando di comprendere come sia stato possibile che l'uomo imboccasse contromano 1 9 in un punto dove mai si è verificato un episodio simile. L'imputata principale è la tangenziale di Como e lo svincolo perla Pedemontana. Il pensionato, molto probabilmente, ha imboccato la tangenziale contromano e quindi si è infilato sulla rampa sempre in direzione sbagliata. Đ.İİĂ. Lo scontro è avvenuto tra lo svincolo di Lazzago e il casello E il primo sinistro con questa dinamica avvenuto in quel punto sulTAutolaghi La scena dell'incidente fotografata da un lettore dall'esterno dell'autostrada ANDREI POPESCU. I soccorsi di pompieri e 118 al pensionato ferito FOTO VIGILI DEL FUOCOL'auto coinvolta nello scontro -tit\_org- Como - Auto contromano in autostrada Paura e 4 feriti - Contromano in autostrada: quattro feriti

## Como - Frontale con un Tir pirata Camion fuori strada in Oltrecolle

[Redazione]

Frontale con un Tir pirata Camion fuori strada in Oltrecolle Città nel caos Autoarticolato urta all'altezza del curvone un furgone telonato che finisce contro un palo Avrebbe visto il camion piombare fuori strada e schiantarsi contro un palo. Ma anziché fermarsi a prestargli soccorso è ripartito e ha fatto perdere le proprie tracce. Tir pirata, in via Oltrecolle, dove nel primo pomeriggio di ieri un incidente stradale - fortunatamente più spettacolare che grave - ha causato un ferito lieve e ha mandato nel caos la viabilità cittadina, già messa alla prova dalla giornata di pioggia. L'allarme poco dopo le 14 quando, all'altezza del curvone di via Oltrecolle, due camion si sono "toccati" frontalmente. Da un lato, prove niente da Lora, un autoarticolato che, probabilmente, ha allargato leggermente la curva; sull'altra corsia un furgone telonato in salita, con al volante un uomo di 66 anni. I due camion si sono toccati e la peggio è toccata al conducente del furgone. Il suo mezzo è stato letteralmente scaraventato fuori strada ed è finito contro un palo della luce. Nello scontro l'uomo al volante è rimasto incastrato e, per liberarlo, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco da Como. Subito dopo lo scontro il camionista del Tir - secondo la testimonianza raccolta dalla polizia locale di Como si sarebbe fermato, avrebbe anche detto ad alcuni automobilisti che si sono fermati per chiamare soccorso: Spo sto il camion e torno e, invece, non si è più visto. Mentre il óóenne conducente del furgone finito fuori strada veniva portato al Sant'Anna dalla Croce Azzurra (non è grave), i testimoni comunicavano ai vigili la descrizione del Tir pirata nonché la scritta della ditta di autotrasporti proprietaria del mezzo pesante. Nella serata di ieri il Comune ha fatto sapere che la polizia locale è anche in possesso della targa del camion e che invita il conducente a presentarsi spontaneamente al comando per non aggravare la sua posizione. Il furgone è uscito di strada e ha abbattuto un palosoccorsi al camionisti rimasto coinvolto nell'incidente -tit\_org-

## Cattaneo in consiglio al posto di Valli Un cambio a Roderò

[Redazione]

Cattaneo in consiglio al posto di Valli Un cambio a Roderò Roderò Il vicesindaco: Le dimissioni di Elisa Valli sono dovute solamente a motivi familiari. Gianmario Cattaneo, ultimo dei non eletti per la lista di maggioranza "Amare Roderò", è il nuovo consigliere comunale in sostituzione della dimissionaria Elisa Valli, alla sua prima comparsa nella politica locale, che aveva lasciato la carica dopo poco meno di quattro anni dall'elezione per motivi e impegni strettamente personali e familiari. Le dimissioni della consigliera Elisa Valli, alla quale era stata affidata la carica di capogruppo della nostra lista -ha detto nel corso della seduta consiliare il vicesindaco, Roberto Masiero,- sono da addebitarsi esclusivamente a fattori familiari venutisi a creare durante la legislatura in quanto formata famiglia si accinge al lieto evento della nascita del suo primogenito. Ed è giusto che si prepari ad accogliere felicemente la nascita del proprio pargoletto senza impegni amministrativi sovraccaricati fra l'altro dalla carica di capogruppo della nostra lista". Dopo avere ringraziato la consigliera dimissionaria Valli per il lavoro svolto, il primo cittadino, Attilio Epistolio, ha invitato il nuovo consigliere Gianmario Cattaneo a sedersi sugli scranni del consiglio, rivolgendogli l'augurio per il lavoro da svolgere nel tempo cui è chiamato a operare. Ringraziando della fiducia manifestata nei suoi confronti, Cattaneo ha assicurato la propria disponibilità. L'incarico di capogruppo della lista "Amare Roderò", ricoperto dalla dimissionaria consigliera è stato affidato ad Alicja Agnieszka Lenkiewicz, anche lei alla sua prima esperienza amministrativa di guida del proprio gruppo. Il gruppo di maggioranza in consiglio: sindaco, Attilio Epistolio; vice e assessore all'Urbanistica, Sport e Protezione civile, Roberto Masiero; assessore ai Lavori pubblici, Paolo Epistolio; consigliera e capogruppo Alicja Agnieszka Lenkiewicz e consigliere nuovo eletto, Gianmarco Cattaneo; invariata rimane invece la rappresentanza della lista di minoranza "Nuove idee per Roderò": capogruppo, Silvano Strazzari e consigliere, Stefano Riva. F.Ras. Gianmario Cattaneo -tit\_org-

## Ancora invenduta la palazzina E adesso arrivano le polemiche

[Simone Rotunno]

Lambrugo Avuoto I terzo tentativo a 128 mila euro Un errore rifare l'impianto termico Tutti tentano di venderla, nessuno la compra. E così è andato deserto anche il terzo tentativo di vendita della palazzina che un tempo era portineria del palazzo municipale. La giunta del sindaco Giuseppe Costanzo ha deciso di ritentare l'alienazione dello stabile, dopo che ci aveva provato, invano, anche il suo predecessore, Leonardo Dossena. E il prezzo ovviamente al terzo tentativo scende: dai 200 mila euro di 4 anni fa agli attuali 128 mila euro per una palazzina su due piani e per un totale di circa 150 metri quadrati di superficie. Avuoto Dopo 4 anni quindi ci risiamo: già due tentativi erano andati a vuoto con l'amministrazione Dossena. Il primo nella primavera del 2012 e il secondo all'inizio del 2013, a pochi mesi dalla fine del secondo mandato dell'ex sindaco. A conti fatti, questi sono i numeri. Si era partiti nel 2012 con un valore di 200 mila euro per il caseggiato che sorge a fianco del Comune, ma la gara andò deserta. Nel 2013 si passò col ribasso di un quinto del prezzo previsto per legge alla vendita per 160 mila euro: anche qui non si fece avanti nessuno. L'ex portineria sorge comunque in uno dei posti più belli di Lambrugo: all'interno del parco del Comune, vicino ai principali servizi. I locali in questi anni sono stati utilizzati da alcune associazioni: attualmente viene usata dalla minoranza per le riunioni, dalla Protezione civile e, sporadicamente, dall'Associazione Genitori. Il sindaco Costanzo aveva deciso due anni fa di spendere circa 10 mila euro per riqualificare l'impianto termico: l'immobile infatti necessita e necessitava di manutenzione e lavori straordinari. La scelta di investire per poi alienare aggiunge alla questione il tocco polemico dell'opposizione consiliare: Che senso ha aver speso dei soldi per poi vendere l'immobile? - incalza Vasco Dossena, attuale capo gruppo di opposizione e figlio dell'ex sindaco - Secondo me quei locali possono essere sistemati e utilizzati ancora per le associazioni del paese. Comunque non si può decidere di spendere soldi, come è stato fatto dal sindaco, per poi mettere in vendita la portineria. Il costo attuale per il bando di alienazione tiene conto anche dei 10 mila euro investiti per l'impianto termico. Era necessario un intervento urgente in locali che vengono ancora utilizzati. Sistemare il riscaldamento significa aver abbattuto i costi delle bollette per il Comune - rimarca Costanzo - E un prezzo congruo. Forse in passato è stato attribuito un valore troppo alto. Simone Rotunno La sistemazione era necessaria Ancora oggi i locali sono utilizzati dalle associazioni La palazzina che un tempo era la portineria del Palazzo municipale ^Bebll1elHITrllfl 1fq)IX -tit\_org-

**MARIANO****Protezione civile I nuovi orari***[Redazione]*

MARIANO Da gennaio l'ufficio della Protezione civile di Mariano, in via dei Cipressi 12, è aperto il martedì dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 20. Per fissare gli appuntamenti settimanali contattare il 345.8175872 oppure via mail a [protezionecivile@comune.mariano-comense.co.it](mailto:protezionecivile@comune.mariano-comense.co.it). M.ANS. -tit\_org-



## Martedì grasso con gli scherzi del meteo

*Ma la manifestazione in centro ha avuto luogo lo stesso. Per la gioia soprattutto dei bambini*

[Claudio Libera]

Martedì grasso con gli scherzi del meteo< Ma la manifestazione in centro ha avuto luogo lo stesso. Per la gioia soprattutto dei bambini di Claudio Libera I TRENTINO Lo scherzo lo ha giocato il tempo meteorologico, con un Giove Pluvio che si è voluto mettere in maschera, scegliendo proprio l'ultimo giorno di Carnevale, quello studiato, pensato e realizzato in funzione dei bambini, per rovinare la festa. E per fortuna che gli uomini della Protezione Civile - Nuvola, le penne nere del Gruppo di Trento della Sezione Ana, "allertati" da MeteoTrentino, avevano già adottato le contromisure, rizzando la tenda che avrebbe poi ospitato, sul lato ovest della piazza, la distribuzione di crostoli, krapfen e cioccolata calda cui si è aggiunto subito il pentolone per cuocere il vin brulé; e non hanno atteso le 16 come da programma, ma un'ora prima la gente era in fila per rifocillarsi in un pomeriggio davvero inclemente, riscaldato dalla tenacia di questa gente abituata a ben altre difficoltà. Il punto di ristoro è stato preso d'assalto anche da tanti turisti che affollavano, pure in gruppi organizzati e con visite guidate, il Duomo, entrando dalla Porta Santa o della Misericordia. Il giro in centro storico aveva fatto loro verificare che molti negozi, come d'abitudine in questa giornata, avevano la serranda abbassata. In piazza Duomo i dipendenti comunali, con i responsabili del Cti, Consorzio Trento Iniziative, avevano posizionato i gazebo sia sotto la fontana del Nettuno che davanti a palazzo Pretorio, per ospitare, almeno un po' riparati, le varie manifestazioni ed i punti di ritrovo previsti dal programma. In piazza Pasi, Mauro Neri, accanto alla fontana, narrava le storie di Gellindo Ghiandedoro, nell'ultimo giorno del Carnevale 2016, o meglio del Gran Carnevale di Trento, andato ora in archivio. A rendere sonoramente percepibile la festa, il gruppo musicale itinerante Bifolk Band, che ha animato il percorso tra piazza Fiera e piazza Duomo; bravi, simpatici, follemente coinvolgenti, i suonatori hanno camminato sotto i portici, dove era possibile, esibendosi in concerto, infine, sotto la casa che fu di Cesare Battisti, sino al calare della notte. Dall'altro lato della piazza "Le magiche bolle di sapone" con Animacry, al secolo la brava Cristiana Falconcini, che da giorni, sulla sua pagina Facebook, aveva dato appuntamento ai suoi piccoli e grandi fan sia in piazza che, eventualmente sotto i portici. Ma i bambini l'hanno reclamata in piazza, sia per preparare gli animali e le sculture coi palloncini, che poi per assistere alla sua colorata pioggia, quella delle sue magiche bolle di sapone. E così è stato. Sempre piazza Duomo, erano poi attivi gli stand per il babytrucco ed a lato quello dei laboratori creativi per i più piccoli, dal mosaico alla creazione di collane. La Festa unica in tre atti del Gran Carnevale di Trento ha quindi unito oltre che tre degli spazi culturali della città, Civica, Roccabruna e Muse - in un programma ricco e scoppiettante, con un'occasione nuova per vivere la città, divertirsi e mascherarsi sull'onda travolgente degli Strati d'Animo - le piazze del capoluogo. I portici di piazza Duomo sono diventati un rifugio. Ecco la Bifolk Band Mascherine e intrattenitori sotto un gazebo (foto Panato) -tit\_org-

**Escursionista di Tambre****Disperso sul Foral, oggi la decisione sulle nuove ricerche***[A.zuc.]*

Escursionista di Tambre Disperso sul Forai, oggi la decisione sulle nuove ricerche MEL Quattro giornate di ispezioni tra boschi e malghe, nessun esito: questa mattina un incontro in Prefettura per decidere come proseguire la ricerca di Giovanni Lavina, 55enne di Tambre scomparso venerdì mattina nella zona di Cordellon (Mei). Ieri sono proseguite le operazioni in vai Fontane, dove alcuni boscaioli avevano detto di averlo visto sabato mattina. Sulle tracce dell'escursionista c'erano i volontari del Soccorso alpino, provenienti dalle stazioni di Belluno, Prealpi Trevigiane, Peltre, Longarone e Alpago, oltre ai vigili del fuoco e al Corpo forestale dello Stato. Il territorio è stato suddiviso in 5 zone affidate ad altrettante squadre di volontari del Soccorso alpino e vigili del fuoco, che hanno nuovamente setacciato boschi e pendii, percorso sentieri e controllato bivacchi e casere. Tre esperti di soccorso in forra si sono calati nella gola del Fontane, affluente del Rimonta (già controllato nei giorni scorsi). Le unità cinofile hanno controllato la zona tra Salvedella e il rifugio Posa Puner. (a. zuc.) -tit\_org-

IL REPORTAGE REPORTAGE Le strutture di Torino 2006 a 10 anni dai Giochi

## **I resti delle olimpiadi: impianti abbandonati e tanti milioni buttati = Olimpiade sprecona: impianti abbandonati e quei milioni buttati**

*I trampolini di Prageiato incustoditi e depredati La pista di bob chiusa e il biathlon inutilizzato*

[Filippo De Ferrari]

IL REPORTAGE I RESTI DELLE OLIMPIADI: IMPIANTI ABBANDONATI E TANTI MILIONI BUTTATI - a pagina 11  
REPORTAGE Le strutture di Torino 2006 a 10 anni dai Giochi Olimpiade sprecona: impianti abbandonati e quei milioni buttati I trampolini di Prageiato incustoditi e depredati La pista di bob chiusa e il biathlon inutilizzato Filippo De Ferrari A sinistra c'è il centro di raccolta rifiuti, a destra la strada che porta a Prageiato. In mezzo, sul margine di una rotonda, ecco Neve, Gliz e Aster: sembrano reduci da una battaglia, sono sporchi, hanno ormai cambiato colore, il bianco è diventato un grigio-marrone. Neve è anche menomata: il braccio destro, quello che era alzato in segno di saluto, è spezzato, scomparso. Come i loro colleghi rimasti a Torino tra via Artom e via Onorato Vigliani, sono abbandonati al loro triste destino, un destino condiviso da alcuni degli impianti costruiti per i XX Giochi Olimpici invernali di Torino 2006, un tempo fiore all'occhiello dell'Italia e oggi dimenticati. E sufficiente raggiungere il vicino "Stadio olimpico del salto" per rendersi conto dello sfacelo. L'area è circondata da una recinzione, ma il cancello è aperto, catena e lucchetto sono buttati a terra. Chiunque può entrare e uscire indisturbato. C'è anche la scritta "Benvenuti" sullo striscione scolorito con i colori di "Torino Olympic Park" e un "Experience the Passion" in bella mostra per attirare turisti. Peccato che qui non se ne vedano da anni. E nemmeno atleti. Dopo Torino 2006 i due trampolini olimpici costati (insieme ai tre più piccoli per gli allenamenti) 34,3 milioni di euro più altri 1.161.226 di manutenzione annuale non hanno ospitato nessun'altra gara, né internazionale né locale, nemmeno una sfida tra amici. E pensare che nel 2007, come si legge sul sito dell'allora Provincia di Torino, venivano decantate le meravigliose attività che si potevano svolgere qui: dallo snowtubing (un'attività divertente soprattutto per i bambini, viene precisato, sottolineando le bellezze delle discese su grossi copertoni) alle Visite guidate allo stadio del salto a Fragolaio, perché vedere di persona da dove si lanciano gli atleti del salto è un'esperienza unica. Una visita guidata costava 4,5 euro a persona, ma gli ignoti che hanno depredato i trampolini non hanno certo pagato il biglietto. Sono entrati e hanno portato via quello che c'era da portare via, rame soprattutto. E hanno distrutto il resto: le coperture verdi sono strappate, le luci che corrono lungo le scalinate spaccate, gli impianti elettrici spariti. Le strutture metalliche a fianco delle piste sono arrugginite in più punti e cominciano a essere traballanti. In cima al trampolino più basso (il È 95) c'è la prima costruzione, nel punto di arrivo della seggiovia costruita ad hoc: dietro la vetrata con i cinque cerchi olimpici bianchi ci sono scrivanie e teche, buttate alla rinfusa sopra un tappeto di vetri rotti. Sotto c'è un locale tecnico, la cabina elettrica è stata depredata, ci sono gli "stalli" di partenza per gli atleti, pezzi di ricambio, sacchi di saie, una stampante e anche un tabellone elettronico. Lì vicino c'è la cabina di comando della seggiovia, il vetro è sfondato, all'interno c'è un tavolino con un diario per bambini. Sulla destra si trova la seconda torretta, quella che porta al trampolino più alto (il È 125), con lo striscione di Top scolorito e strappato. Sopra i piloni di acciaio alti 12 metri un'altra costruzione, le vetrate con gli adesivi olimpici, sul "balcone" un palo divolto che un tempo portava l'elettricità. A metà della discesa c'è un altro edificio, in legno: è la "Judge's tower", la torre del giudice, come dice un cartello con i colori stinti di Torino 2006. La porta al piano terra è aperta: sono i locali che ospitavano le postazioni dei giudici, quelle televisive, l'area allenatori e i "servizi meteorologia", con tanto di errore, visto che in italiano la forma corretta è meteorologia. Non se n'è accorto nessuno nel 2006, difficile che le persone che si sono introdotte in questa torretta si siano poste il dubbi

o. Anche qui tavoli e scrivanie buttati ovunque, cabine elettriche aperte e svuotate, sul muro due impronte del palmo di una mano fatte con il sangue e altre tracce ematiche sulle scale che portano al piano di sotto. Distruzione e desolazione ovunque. E le due sbarre chiuse con catena e lucchetto in mezzo alla strada asfaltata fanno di beffa: non

c'è la recinzione. A poche centinaia di metri dallo "Stadio del salto" c'è la pista olimpica di sci fondo. Non è facile da trovare, i cartelli non ci sono, oppure non si vedono. È costata all'incirca una ventina di milioni di euro per realizzare e cablare l'anello olimpico di 10 chilometri, mettere a norma la zona dal rischio alluvione, creare un bacino per l'innevamento artificiale con un impianto dotato di 12 cannoni sparaneve. Una struttura milionaria che da anni non ospita gare di nessun genere. Un impianto olimpico che oggi, quando c'è neve, può essere utilizzata solo da amatori e turisti. Insomma, soldi buttati al vento. Beffa nella beffa, è necessaria la messa a norma della pista per ottenere l'omologazione a sostenere gare di livello nazionale e internazionale, come si legge in un comunicato stampa del 29 agosto 2014 di Top, la fondazione Torino Olympic Park costituita da Regione Piemonte, dal Comune di Torino, dalla Città Metropolitana e dal Coni al termine dei Giochi per raccoglierne e valorizzarne l'eredità. E negli studi di fattibilità degli interventi per Pragelato si prevede la realizzazione di un impianto di illuminazione di una porzione del tracciato olimpico, ovvero dell'anello di 1,5 Km oggetto di gare Sprint durante i Giochi Olimpici invernali. Insomma, per sfruttare un impianto costato 20 milioni di euro e dedicato alle gare servirebbero altri lavori, come le opere necessarie alla rimozione della provvisorietà dei guadi progettati per le Olimpiadi. Ci vorrebbe anche un prolungamento dell'impianto di innevamento programmato tra lo stadio del Fondo e il torrente Chisonetto. Tali interventi permetteranno di migliorare sensibilmente il livello del servizio erogato dall'impianto sportivo, sottolinea Top. Ciliegina sulla torta, ecco la necessità di costruire anche una centralina idroelettrica sul Rio Mendie. In tutto altri 3 milioni di euro. Ci si sposta di qualche chilometro fino a Sansicario, frazione di Cesane Torinese. Un altro enorme striscione scolorito di Top augura a tutti "Benvenuti" nell'impianto di bob, skeleton e slittino, anche a quelli che hanno portato fin qui e distrutto una vecchia Fiat Brava, abbandonata in uno spiazzo in terra battuta a due passi dalla struttura sulla quale campeggia la scritta "Passion lives here", motto delle Olimpiadi invernali, e i cinque cerchi che hanno perso anelli e colori. All'interno dell'edificio che ospitava anche lo "Speed bar" risuona un allarme. Su un cancello c'è un cartello in due lingue: "Sito chiuso, apertura a data da destinarsi, proprietà privata, divieto di ingresso". A fianco un altro cartello, rotto, con i colori e il logo di Torino 2006. Anche da qui la "passione" olimpica se n'è andata da tempo, portandosi via sogni di gloria e progetti di riutilizzo di un impianto costato 103 milioni di euro e oggi chiuso e abbandonato. In realtà per entrare basta spingere il cancello automatico attraversato dalla lingua d'asfalto che porta in cima alla pista: il chiavistello è aperto e il lucchetto è inutile. Un "invito" a entrare che gli undici romeni beccati qui dai carabinieri nel settembre del 2014 mentre stavano portando via del rame avevano accettato con piacere. Insieme a quelli che a giugno dell'anno dopo ne stavano portando via più di tre tonnellate. E non sono state certo le uniche due visite. Oggi dei 1.400 metri circa di pista rimane soltanto il "guscio", nel 2012 l'impianto di refrigerazione è stato svuotato interamente dell'ammoniaca che serviva a "ghiacciare" il calcestruzzo artificiale, rendendo così inutilizzabile l'impianto. Per rimetterlo in funzione, secondo Top, servirebbero almeno 5,6 milioni di euro. Oltre a 2,2 milioni all'anno per la manutenzione. Le 19 curve che nel 2006 hanno visto trionfare Armin Zoeggeler hanno ospitato ancora qualche gara, fino ai Campionati mondiali di slittino del 2011. Poi il nulla, a parte i razziatori di rame. E adesso sarà smantellata. Sempre che lo studio commissionato dalla fondazione Top al Politecnico di Torino non riesca a trovare un'altra soluzione. Il costo? Appena 100 mila euro. Una bazzecola dopo tutti i milioni di euro che adesso marciscono in località Panol a Cesana. A Sansicario c'è anche l'impianto olimpico del biathlon, una pista di sci di fondo e un pongono di tiro costati qualcosa come 25 milioni di euro. L'ultima gara ospitata risale ormai al 2008, in occasione di una sfida di Coppa Europa. La struttura con i 30 bersagli è ancora lì, in attesa che qualcuno la utilizzi, con i pannelli bianchi sparsi sul terreno, tra fango e chiazze di neve, la pista nemmeno si vede, da una centralina elettrica spunta una matassa di fili coperta a malapena da un bancale in legno. Alle sue spalle, dietro a una fila di aste portabandiera storte, c'è l'Olympic Centre, con 64 camere e 189 posti letto per gli atleti olimpici di Torino 2006, ricavati dalla ristrutturazione dell'ex colonia Italsider con una spesa di circa 20 milioni di euro: è diventato un hotel con ristorante e bar, nel piazzale ci sono due prefabbricati abbandonati tra le sterpaglie e quattro pullman che sembrano arrivati un po' per caso. Per salire fin qui bisogna conoscere la strada: i cartelli con le indicazioni sono piegati, sistemati sotto quello scolorito che ricorda che

"Passion lives here". Un tempo, forse. -tit\_org- I resti delle olimpiadi: impianti abbandonati e tanti milioni buttati - Olimpiade sprecona: impianti abbandonati e quei milioni buttati

## In un anno oltre 500 ore di interventi d'emergenza

[Redazione]

In un anno oltre 500 ore di interventi d'emergenza. Oltre settemila ore operative, di cui cinquecento di interventi d'emergenza. Sono i numeri del bilancio dell'attività del Nucleo di Treviglio dei sommozzatori della Protezione civile: un gruppo di 42 volontari affiatati che, dalla loro sede di via Abate Grippa, intervengono in caso di emergenze fluviali nel nostro territorio e comunque si addestrano regolarmente per essere sempre all'altezza delle necessità. L'anno scorso siamo stati particolarmente attivi nelle richieste di pronto intervento da parte delle istituzioni preposte - spiega il presidente Giacomo Passera -, oltre al monitoraggio di previsione e prevenzione per il rischio idrogeologico, fino alla salvaguardia dell'ambiente e a un programma di informazione nelle scuole. Così, un anno gli automezzi dei sommozzatori hanno percorso 25.948 chilometri (più di 70 al giorno in media), con complessive 701 presenze di volontari per 5.850 ore di turni di servizio e 484 presenze per 1.980 ore di pronto intervento: totale, dunque, le ore operative dei volontari nel corso del 2015 sono state 7.279. Le emergenze hanno visto impegnati 50 volontari per complessive 516 ore di attività: gli interventi principali si sono svolti a Tavernola, Trezzo, Pisogne, Brembate, Cassano d'Adda, Concesa e Gropello, oltre a ben quattro attività di salvataggio a Farà d'Adda. Non sono mancate le presenze di servizio come supporto a iniziative del territorio e che hanno visto la presenza di 168 volontari per 1.068 ore (Stella Maris a Sarnico, Puliamo il mondo e Puliamo i navigli a Cassano, Fiera di Lilliput a Bergamo e Mini sommozzatore a Treviglio). Dal 15 giugno al 14 settembre 52 volontari si sono inoltre alternati (per 388 ore) nel pattugliamento del lago d'Iseo: iniziativa che verrà ripetuta anche la prossima estate. Due le grosse esercitazioni del 2015, con 64 volontari impegnati per 1072 ore: a Canonica il 11 e 12 aprile e a Zogno dal 25 al 27 settembre. L'addestramento formativo ha visto inoltre impegnati i volontari sommozzatori nell'attività Bisd (Basic life support defibrillation, ovvero l'intervento su chi è in arresto cardiaco) nei corsi per utilizzare i verricelli degli elisoccorsi (con il 118 di Bergamo e Milano), in un corso di rafting in Valsesia, nei corsi di tecniche di soccorso alpino e negli aggiornamenti periodici di settore: sommozzatori nautica, logistica e sanitario. Dunque mai un attimo di tregua per i volontari. Fa. Co. Il bilancio Nel 2015 i 42 volontari in servizio per 7.200 ore. Dai soccorsi nei fiumi al pattugliamento del Sebino Ø Quattro sommozzatori volontari con il loro equipaggiamento -tit\_org- In un anno oltre 500 ore di interventi emergenza

## Il coordinamento

### In tre province le attività di soccorso

[Redazione]

Il coordinamento In tre province le attività di soccorso I sommozzatori volontari della Protezione civile di Treviglio operano in stretto contatto con tre centrali Soreu, vale a dire i quartier generali del 118: Bergamo, Milano e Pavia (quest'ultima perché la centrale Soreu pavese gestisce anche l'attività della provincia di Cremona, confinante con la Bassa bergamasca e teatro di vari interventi nell'Adda). A livello operativo, quello di Treviglio è il primo gruppo di intervento in Lombardia. I rapporti e la collaborazione con il 118 e in particolare con il responsabile di Bergamo, Oliviero Valoti, sono davvero ottimi e, per questo, li ringraziamo di cuore, precisa il presidente Giacomo Passera. - tit\_org-

## L'ex cava Brebemi diventa una palestra per i sub volontari

*I soccorsi. Presto al via i corsi di addestramento 2016 Esercitazioni anche nel canale Italgen a Fara d'Adda Il presidente Passera: Fondamentale la prevenzione*

[Fabio Conti]

Vex cava Brebemi diventa øø palestra per i sub volontari I soccorsi. Presto ala corsiaddestramento 2016 Esercitazioni anche nel canale Italgen a Farà d'Adda Il presidente Passera: Fondamentale la prevenzione BASSA FABIO CONTI Da cava di estrazione di ghiaia per la costruzione dell'autostrada Brebemi a palestra per l'addestramento dei sub volontari del Nucleo sommozzatori della Protezione civile di Treviglio: è il destino della cava di Cassano d'Adda che a breve ospiterà i corsi di immersione per l'allenamento dei sub che, soprattutto d'estate, sono impegnati a pattugliare le rive dei nostri fiumi e le sponde dei nostri laghi e a intervenire qualora qualche incauto bagnante dovesse non riemergere più dalle acque - spesso gelide anche nella bella stagione - per esempio dell'Adda. Abbiamo già ottenuto le autorizzazioni sia della società Brebemi che del Comune di Cassano - spiega Giacomo Passera, dal 1993 presidente dei sommozzatori di Treviglio - e quella cava sarà molto importante per il nostro addestramento, visto che la sua profondità raggiunge anche i venticinque metri. Questo ci consentirà di effettuare esercitazioni mirate e garantire una formazione all'altezza. A breve, dunque, lo specchio d'acqua ricavato dall'escavazione della terra che è stata utilizzata per costruire la nuova autostrada che attraversa la pianura bergamasca diventerà la seconda palestra per i sommozzatori nella zona. La prima era stata ricavata due anni fa nelle acque del canale dell'Italgen a Farà d'Adda, il corso d'acqua artificiale che costeggia per un tratto il fiume: lì i volontari - attualmente gli iscritti al nucleo di Treviglio sono 42 - sono ormai di casa. Sono stati ricavati ostacoli subacquei e correnti appositamente studiate per garantirci di arrivare alla migliore preparazione possibile -continua il presidente Passera - e, sempre in quel tratto del canale, svolgiamo le nostre esercitazioni, per esempio, per le calate con i toboga o nell'affrontare impervie scalate. I nuovi corsi di addestramento inizieranno abreve: la durata è di tré giorni, molto intensi, al termine dei quali i volontari si ritrovanopossesso di uno specifico certificato che attesta le loro capacità, fondamentali per poter intervenire in caso di emergenza sotf acqua. Ormai ci stiamo specializzando in un soccorso tecnico a trecentosessanta gradi - rileva Passera - con addestramento formativo in collaborazione con il 118 per le attività di primo soccorso "bisd" (ovvero dall'inglese "basic life support defibrillation", vale a dire la conoscenza delle manovre di intervento in caso di arresto cardiaco, anche con l'utilizzo del defibrillatore, ndr). Inostri volontari ottengono le certificazioni come operatore o sommozzatore fluviale, lacustre e alluvionale, dove i primi supportano o integrano l'attività dei secondi, ma la preparazione tecnica è la stessa. I corsi di addestramento svolti dal Nucleo sommozzatori della Protezione civile di Treviglio prevedono la partecipazione massima di otto persone alla volta, visto che, per le caratteristiche tecniche dell'attività, è poi necessaria la presenza di una dozzina di addestratori, dunque più di uno per ogni allievo. Ne va infatti delle capacità d'intervento in situazioni d'emergenza che mettono adura prova anche gli stessi volontari, il cui impegno è costante e i risultati, per fortuna, osservando i dati statistici, non mancano. In questo campo è fondamentale la prevenzione -rilevaancorail presidente Giacomo Passera - e ci siamo accorti che, puntando su questo fronte, i risultati non sono mancati, visto che il 2015 il numero di soccorsi è diminuito. Crediamo che buona parte del merito vada alla nostra campagna di prevenzione degli infortuni e degli incidenti, fatta attraverso la presenza sul territorio e il volantinaggio mirato. Accanto a questo, i sommozzatori volontari di Treviglio vanno a illustrare i rischi delle immersioni nei fiumi direttamente anche nelle scuole. La campagna Incidenti da sommersione ha visto impegnati in prima persona 27 volontari che, per 80 ore, hanno illustrato i rischi che chiunque potrebbe sottovalutare immergendosi nelle acque di uno dei nostri fiumi. E lo hanno fatto nelle classi di varie scuole del territorio, di ogni ordine e grado, e in tutta la Bergamasca (e non solo): dalla scuola secondaria Biffi di Civate al Piano dall'istituto tecnico Oscar Romero di Albino alla primariaAldo Moro di Pontirolo Nuovo, dalla Merisi di Caravaggio all'Università



degli Studi di Dalmine, fino alla Bicocca di Milano e al progetto Ragazzi on the road di Bergamo. Del resto il nostro motto è: il volontariato non è un hobby, ma un impegno, conclude Passera. ORIPRODUZIONE RISERVATA Â Â L'attività di volantinaggio sta dando i suoi frutti: nel 2015 i soccorsi sono diminuiti -tit\_org-ex cava Brebemi diventa una palestra per i sub volontari

## Schianti mortali = La morte dietro la curva

[Giulio Dotto]

La morte dietro la curva Tragico impatto a Senago tra due auto. Ad avere la peggio un uomo di 53 anni il cui veicolo si è scontrato frontalmente con quello condotto da una casalinga di GIULIO DONO - SENAGO - UN MORTO e un ferito. E' il bilancio di un tragico incidente stradale accaduto ieri mattina a Senago in via XXIV Maggio, la strada che porta a Garbagnate. La vittima è un pensionato di 83 anni, mentre la donna rimasta ferita se la caverà una ventina di giorni. Lo scontro frontale tra le due vetture è avvenuto verso le 10,25 e sulla dinamica del fatto sono ancora in corso accertamenti da parte della polizia locale di Senago. Le due vetture, un Fiat Dobló condotto dall'ottantatreenne L.B. residente a Sedriano e una Chevrolet condotta dalla quarantunenne R.B., casalinga di Lainate, viaggiavano in senso opposto. Il pensionato percorreva via XXIV in direzione del centro di Senago mentre la donna procedeva verso Garbagnate. In prossimità di una semicurva, la vettura condotta dal pensionato avrebbe incominciato a sbandare invadendo la corsia opposta. R.B. che procedeva a velocità moderata, quando si è vista arrivare addosso il Dobló, ha cercato in tutti i modi di evitare l'impatto. Purtroppo però ogni tentativo è stato inutile. Alla scena hanno assistito anche alcuni automobilisti che si trovavano dietro le due vetture e che hanno immediatamente dato l'allarme ai soccorsi. Sul posto il 112 ha inviato due ambulanze, l'auto medica, i vigili del fuoco e la polizia locale. Le due auto si erano incastrate e hanno rischiato anche d'incendiarsi. I feriti estratti dalle due vetture sono stati caricati sulle ambulanze della Croce Rossa e della Croce Verde. Le condizioni più gravi sono subito apparse quelle del pensionato, trasportato all'ospedale di Niguarda. QUI PERÒ, nonostante lo sforzo dei medici è deceduto dopo due ore dal ricovero nel reparto di rianimazione. La casalinga invece è stata trasportata al pronto soccorso di Garbagnate dove è stata trattenuta in osservazione con una prognosi di venti giorni. I vigili del fuoco hanno spento un principio d'incendio che si stava sviluppando nel motore di una delle due auto. I rilievi effettuati dagli agenti della polizia locale di Senago avrebbero evidenziato che il Fiat Dobló avrebbe invaso la corsia opposta, forse a causa di un malore del pensionato che era al volante. La dinamica farebbe pensare a questo, ma solo ad indagini concluse anche con la testimonianza di alcuni testimoni si potrà fare chiarezza sull'accaduto. Il traffico per permettere i soccorsi e i rilievi ha subito forti rallentamenti. I veicoli sono stati dirottati per un paio d'ore su altri percorsi. LO La donna è rimasta soltanto ferita e se la caverà in una ventina di giorni Dinamica ancora tutta da chiarire -tit\_org- Schianti mortali - La morte dietro la curva

**Sicurezza delle strade: stanziati due milioni = Viabilità, stanziati due milioni per la sicurezza***[Paolo Cittadini]*

BRESCIA DALIA PROVINCIA 500MILA EURO, IL RESTO DA COMUNI E COMUNITÀ MONTAIA Viabilità, stanziati due milioni per la sicurezza - BRESCIA - DUE MILIONI di euro. A tanto ammonta lo stanziamento messo a disposizione per la manutenzione straordinaria degli oltre 600 chilometri di strade intervallive, intercomunali o di valenza sovracomunale delle montagne bresciane. A partecipare finanziariamente saranno la Provincia che metterà sul piatto 500mila euro, i Comuni interessati agli interventi che investiranno 1 milione di euro e le 5 Comunità montane (Valle Camonica, Valle Sabbia, Valle Trompia, Parco Alto Garda e Sebino Bresciano, che insieme contano 102 dei 206 Comuni bresciani) che contribuiranno con altri 500 mila euro. La convenzione, che fa ripartire quella firmata nel 2009, durerà 5 anni. Permetterà di mettere mano alle strade che seppur secondarie rappresentano un nodo fondamentale nella viabilità delle zone di montagna, ricorda il presidente della Provincia Pier Luigi Mottinelli. Gli interventi da eseguire sono molti. In Valle Sabbia solo sabato una frana ha mandato in tilt la vita in alcune frazioni sopra Vobarno. Serviranno parecchi giorni per liberare la strada, l'ex Provinciale IV, dai massi spiega il presidente della Comunità montana, Giovanmaria Flocchini -. Proprio questa strada è una di quelle che ha maggiormente bisogno di manutenzione, i Comuni da soli non riuscirebbero mai a trovare le risorse necessarie per eseguire i lavori. Soprattutto per prevenire episodi di dissesto idrogeologico - sottolinea Oliviero Valzelli, presidente della Comunità montana di Valle Camonica -. Un intervento completo per sistemare tutti i nostri torrenti costa circa 60 milioni di euro. PROBLEMI simili anche sul Sebino, dove oltre alla sicurezza bisognerà pensare all'evento di Christo che la prossima estate porterà centinaia di migliaia di turisti. Pensiamo che molte amministrazioni vorranno partecipare a questo progetto - osserva Paola Pezzotti, presidente della Comunità del Sebino -. Sarà convocata un'assemblea dei sindaci per raccogliere le richieste. In Valle Trompia la situazione è migliore anche perché dalla Regione è già arrivato un milione di euro (700mila li hanno messi le amministrazioni locali) per interventi straordinari. Tutti i progetti di messa in sicurezza sono stati completati - ricorda Massimo Ottelli, presidente della Comunità montana della Valle Trompia -. Attendiamo 500 mila euro per altri interventi. Paolo Cittadini LA Avrà durata di 5 anni e consentirà la manutenzione straordinaria di oltre 600 km di strade intervallive FRANA Massi sulla strada che collega Vobarno con Moglia e Teglie (Fotolive) -tit\_org- Sicurezza delle strade: stanziati due milioni - Viabilità, stanziati due milioni per la sicurezza

## **Volontari pieni di entusiasmo**

*Rovato, un paese ricco di associazioni benefiche*

[Redazione]

Volontari pieni di entusiasmo. Rovato, un paese ricco di associazioni benefiche. IL VOLONTARIATO e la solidarietà a Rovato non sono solo teorie, ma persone attive in carne e ossa, che operano in tanti settori e con entusiasmo straordinario. Le sigle e i gruppi sono moltissimi, ma ci siamo focalizzati su alcuni, quelli che hanno tra i loro attivisti genitori della scuola secondaria di primo grado Leonardo da Vinci, di Rovato (in provincia di Brescia). Queste persone si prodigano con un grande impegno fatto di intelligenza e di semplicità. I principali denominatori comuni sono l'entusiasmo e la professionalità che rendono esemplare questo lavoro. LA PROTEZIONE Civile, formata da 5600 membri in Italia, in formazione continua, nata nel '92, è un corpo nazionale di intervento in caso di calamità, catastrofi, situazioni di emergenza; utilizza vari mezzi di ultima generazione per diverse situazioni, come quad, fuoristrada, elicotteri, pullman, gommoni, furgoni, tutti attrezzati per il binomio, cane e conduttore. I fondi vengono ricavati grazie ai contributi dell'Amministrazione Comunale, sagre, banchetti e feste, che a Rovato hanno grande successo. La mission dell'Avis invece. Associazione Volontari Italiana Sangue, attivissima a Rovato e in Lombardia sta tutta in uno degli articoli del suo statuto, in questi tempi di contrasti e divisioni, una bandiera di umanità: L'associazione è apartitica, aconfessionale, senza discriminazione di razza, sesso, religione, lingua, nazionalità, ideologia politica ed esclude qualsiasi fine di lucro; è costituita da persone che donano il loro sangue volontariamente, periodicamente, gratuitamente, anonimamente e responsabilmente", TI PRENDO IN AFFETTO è invece un'associazione di coppie con o senza figli, o single che accolgono per un periodo bambini molto piccoli con genitori in difficoltà economiche o sociali. Il progetto nasce all'interno delle comunità per minori delle Suore Poverelle dell'Istituto Palazzolo. Straordinario infine è l'esempio di un simpatico e sorridente ragazzo del Kosovo che frequenta la scuola media di Rovato, affetto alla nascita da spina dorsale bifida. Per lui i medici italiani e il volontariato che si sono mossi per aiutare la sua famiglia durante le lunghe operazioni, hanno voluto dire la possibilità stessa di continuare a vivere. Ha ripagato tutti con la sua allegria, diventando anche un ottimo sportivo sui campi di basket. -tit\_org-

## L'anticorruzione L'anticorruzione sull'accordo sull'accordo Comune-Sangalli Comune-Sangalli

[Redazione]

1 flA j 11 flu. '\* i ' -;'''' '' /';^ ' '' '' - diMARniMOAGOSTONI -È10ÍÆÁ- NON CONVINCONO i rapporti tra il Comune e l'impresa Sangalli e a volerci veder chiaro è l'Autorità nazionale anticorruzione. Che ora chiede spiegazioni non solo su atti relativi agli anni dell'appalto corrotto risalente alla Giunta Mariani e all'ex patron Giancarlo Sangalli, ma anche sugli ultimi accordi portati avanti dall'inizio del 2015 dall'Amministrazione Scanagatti con il nuovo management che gestisce l'azienda dei servizi di igiene urbana. È arrivata lunedì in municipio la comunicazione dell'ufficio Vigilanza dell'Anac in cui si chiede al Comune di fornire entro 15 giorni chiarimenti e documenti relativi a 4 questioni emerse durante l'ultimo anno, a seguito dell'accordo transattivo firmato dal sindaco Roberto Sca- IL REPULISTI L'AZIENDA HA CAMBIATO IL CONSIGLIO DIRETTIVO ED È RIPARTITA DACCAPÒ nagatti il 20 gennaio 2015 con i nuovi vertici della ditta Sangalli per correggere le parti del maxiappalto dei rifiuti e igiene urbana da 127 milioni avviato nel 2009 risultate scorrette con l'inchiesta Clean City per corruzione che ha portato a inizio 2015 le condanne degli ex funzionari del municipio e dei membri della famiglia Sangalli coinvolti. Il ricalcolo dei servizi dell'appalto ha portato a una transazione di 6 milioni a favore della città e al prolungamento di 1 anno dell'appalto dal 2018 al 2019, e con la firma del 20 gennaio 2015 sembrava che i rapporti tra municipio e l'azienda fossero stati sistemati, salvo invece far cominciare una serie di divergenze interpretative sui valori di alcune prestazioni. E da una parte il settore Ambiente del municipio ha richiesto ulteriori risarcimenti per 1,2 milioni, dopo aver valutato come gonfiati di 1 milione gli adeguamenti contrattuali applicati tra il 10 ottobre 2012 e il 31 dicembre 2014, così come sono state ricontrollate le fatture del trasporto dei rifiuti all'impianto di Mondello, scoprendo che tra il 2009 e il 2013 veniva fatta la cresta sui chilometri dei camion: invece di 25 chilometri a tratta ne venivano segnati 34, per un totale pagato in I Avevano chiesto l'intervento dell'Anac. Ora l'acquisizione di tutti i documenti più dalla atto in 4 anni di 192.390 euro. Ma dall'altra parte l'impresa Sangalli ha replicato richiedendo al Comune gli interessi sui pagamenti ricevuti in ritardo rispetto alla legge che indica in 30 giorni il saldo delle fatture, oltre a pagamenti di servizi extra eseguiti negli ultimi anni, come gli interventi per l'emergenza alluvione di agosto 2011, la pulizia delle aree comunali su viale Stucchi, Ercolano ed Adda, lo spostamento dell'archivio del tribunale ed altre prestazioni. Un botta e risposta che è arrivato alla firma il 22 dicembre scorso di un secondo accordo che fa rinunciare a entrambi di procedere in contenziosi e stabilisce di avvalersi di una perizia arbitrale per determinare gli importi dovuti. Ma già a maggio i nuovi accordi tra Comune e Sangalli sono stati oggetto di un esposto presentato dal gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle che ha portato l'Anac ad avviare ad agosto un'istruttoria. E ora, dopo il secondo accordo, l'Autorità procede con la richiesta di chiarimenti. LO SCÀNDALO L'INCHIESTA CLEAN CITY METTE NEI GUAI GLI EX VERTICI E I FUNZIONARI COMUNALI IL Richiesta di chiarimenti da Cantone sulla transazione da sei milioni di euro -tit\_org- anticorruzioneanticorruzione sull'accordo sull'accordo Comune-Sangalli Comune-Sangalli

## - Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: criticità "gialla", peggioramento in serata -

[Redazione]

Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: criticità gialla, peggioramento inserito  
Peggioramento con piogge intense sul Friuli Venezia Giulia  
Di Filomena Fotia - 9 febbraio 2016 - 13:19  
Forti nevicate sulle Alpi nella notte [saetta-temporale-maltempo]  
La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha diramato un allerta gialla: in serata si prevede un peggioramento con piogge intense sulle Prealpi, abbondanti in pianura e sulle Alpi, e neve abbondante oltre i 1.300 metri su Prealpi e Tarvisiano, 1.000 metri sulle altre zone. Sulla costa piogge deboli e Scirocco forte con probabili mareggiate tra Lignano e Grado (possibile anche acqua alta). Nella notte e domani mattina sono previste precipitazioni intense, anche temporalesche e nevicate più consistenti su Alpi e Prealpi Giulie, con quota in rapido calo subito dopo mezzanotte fino a 400 metri, temporaneamente anche a quote più basse. Possibile la piena dei fiumi Isonzo e Vipacco. Il pericolo valanghe è forte sulle Alpi carniche orientali e Alpi giulie sopra i 1.600 metri.

## - Allerta Meteo Emilia-Romagna: vento forte e mare mosso -

[Redazione]

Allerta Meteo Emilia-Romagna: vento forte e mare mosso La nuova allerta della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna è valida fino alle 24 di domani. Di Filomena Fotia - 9 febbraio 2016 - 14:21 Forti nevicate sulle Alpi nella notte [mareggiata-640x480] Aggiornata la fase di attenzione di ieri per pioggia, criticità idraulica e idrogeologica: è stata estesa anche a vento e stato del mare. La nuova allerta della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna è valida fino alle 24 di domani. Il transito di una saccatura attiverà venti sudoccidentali sui rilievi e in particolare sull'Appennino Romagnolo, raggiungendo nella notte anche la pianura Romagnola. Sui rilievi dei Bacini del Reno, Secchia-Panaro e Trebbia-Taro raggiungeranno i 90 km/h con raffiche fino a 110-130 km/h. Su tutta l'area del Bacino del Lamone è previsto vento fino a 90 km/h e punte a 130, e sulla Pianura Forlì-Ravenna fino a 50 km/h e punte a 75. I venti ruoteranno da ovest-nord-ovest interessando prevalentemente la pianura emiliana, con raffiche fino a 65/75 km/h sulla pianura di Bologna e Ferrara. Nella notte previsto mare mosso sotto costa, molto mosso al largo, con onde di 2,5 metri. Confermate piogge moderate nei Bacini Reno, Secchia-Panaro e Trebbia-Taro, punte di 70-100mm sul crinale.

## - Maltempo Lombardia: rischio valanghe nella bergamasca -

[Redazione]

Maltempo Lombardia: rischio valanghe nella bergamasca Criticità moderata per rischio valanghe fino a revoca per la zona omogenea 54, ovvero Orobie e Prealpi bergamasche, con interessamento delle province di Bergamo, Brescia e Sondrio. Di Monia Sangermano - 9 febbraio 2016 - 19:12 Maltempo al Sud, pioggia a Reggio Calabria [valanga-640x480] Il Centro funzionale Monitoraggio rischi della Protezione civile regionale ha confermato la criticità moderata per rischio valanghe fino a revoca per la zona omogenea 54, ovvero Orobie e Prealpi bergamasche, con interessamento delle province di Bergamo, Brescia e Sondrio. Le altre zone di allerta Prealpi occidentali (province di Como, Lecco, Varese), Retiche occidentali (province di Como, Sondrio), Retiche centrali (provincia di Sondrio), Retiche orientali (province di Brescia, Sondrio), Adamello (provincia di Brescia) e Prealpi bresciane, sono invece interessate da un livello di criticità ordinaria.



## **- Maltempo, forti nevicate in Valle d'Aosta: traforo del Gran San Bernardo chiuso ai mezzi pesanti -**

[Redazione]

Maltempo, forti nevicate in Valle d'Aosta: traforo del Gran San Bernardo chiuso ai mezzi pesanti  
Forti nevicate in atto in Valle d'Aosta  
Di Peppe Caridi - 9 febbraio 2016 - 19:23  
Maltempo al Sud, pioggia a Reggio Calabria [NEVE-A1-45]  
La Presse/Lo debole/Bianchi  
Considerata intensa nevicata, la protezione civile della Valle d'Aosta ha disposto il blocco dei mezzi pesanti (ad esclusione dei pullman di linea dotati di catene) diretti in Svizzera attraverso la strada statale 27 e il traforo del Gran San Bernardo: i camion vengono fatti uscire al casello di Aosta Est dell'autostrada A5 e fermati all'area di regolazione di Pollein. Stesso blocco sul lato elvetico della galleria. Sul lato italiano del traforo del Monte Bianco è segnalato invece un codice giallo: neve in atto con intensità debole o media, e senza effetti sul deflusso del traffico. Per pericolo valanghe il sindaco di Courmayeur, Fabrizio Derriard, ha disposto con un'ordinanza la chiusura, a partire dalle 20 di oggi, della strada della Val Ferret, vietando la circolazione e la sosta sia pedonale sia con qualsiasi veicolo a motore. Intanto nevicava copiosamente su tutta la Regione, seppur senza accumuli anche nel capoluogo Aosta. Qui le immagini in diretta dalle webcam

## - Maltempo al Nord, frana in Valtellina nella notte: 20 evacuati -

[Redazione]

Maltempo al Nord, frana in Valtellina nella notte: 20 evacuati  
Maltempo, danni e disagi in Lombardia  
Di Peppe Caridi - 9 febbraio 2016 - 22:40  
Nevica a Livigno [Copia-di-frana-cortina-02-640x656]  
Dopo settimane di prolungata siccità la Valtellina è martellata da una pioggia battente da oltre 24 ore e la nuova emergenza maltempo ha determinato, per una frana in serata, immediata evacuazione di 20 persone in località Masino, nel territorio comunale di Ardenno (Sondrio) all'imbocco della omonima Val Masino. Al momento non vi sono feriti. La paura di smottamenti, in un punto già colpito di recente da un dissesto, ha spinto le autorità comunali competenti ad assumere immediato provvedimento di evacuazione, per evitare di avere rischi legati anche all'oscurità della notte. Sul posto sono arrivati decine di vigili del fuoco del Comando provinciale di Sondrio e del distaccamento di Morbegno, unitamente ai volontari della Protezione Civile e dei carabinieri. In queste ore, non accennando a diminuire il fenomeno delle precipitazioni piovose, si sta valutando la possibilità di chiudere, per un periodo imprecisato, la strada principale che conduce in paese. Un percorso alternativo, seppur più disagiato, eviterebbe di isolare il centro abitato di Val Masino (Sondrio).

## Allerta vento e mare mosso in E-R - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 9 FEB - La protezione civile dell'Emilia Romagna ha aggiornato la fase di attenzione di ieri per pioggia, criticità idraulica e idrogeologica, estendendola anche a vento e stato del mare. La nuova allerta ha validità fino alle 24 di domani. Il transito di una saccatura già oggi attiverà venti moderati forti sudoccidentali sui rilievi e in particolare sull'Appennino Romagnolo, raggiungendo anche la pianura Romagnola nella notte. Sui rilievi dei Bacini del Reno, Secchia-Panaro e Trebbia-Taro il vento sarà attorno a 90 km/h con raffiche fino a 110-130 km/h. Su tutta l'area del Bacino del Lamone vento medio a 90 km/h e punte a 130. Sulla Pianura Forlì-Ravenna vento medio a 50 km/h e punte a 75. I venti ruoteranno da ovest-nord-ovest interessando prevalentemente la pianura emiliana: raffiche fino a 65/75 km/h su pianura Bologna-Ferrara. Nella notte mare mosso sotto costa, molto mosso al largo, onde di 2,5 m. Confermate piogge moderate nei Bacini Reno, Secchia-Panaro e Trebbia-Taro. Sul crinale punte di 70-100 mm.

## Neve in Vda, blocco Tir al G.S.Bernardo - Valle d`Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 9 FEB - Considerata l'intensa nevicata, la protezione civile della Valle d'Aosta ha disposto il blocco dei mezzi pesanti (ad esclusione dei pullman di linea dotati di catene) diretti in Svizzera attraverso la strada statale 27 e il traforo del Gran San Bernardo: i camion vengono fatti uscire al casello di Aosta Est dell'autostrada A5 e fermati all'area di regolazione di Pollein. Stesso blocco sul lato elvetico della galleria. Sul lato italiano del traforo del Monte Bianco è segnalato invece un "codice giallo: neve in atto con intensità debole o media, e senza effetti sul deflusso del traffico". Per pericolo valanghe il sindaco di Courmayeur, Fabrizio Derriard, ha disposto con un'ordinanza la chiusura, a partire dalle 20 di oggi, della strada della Val Ferret, vietando la circolazione e la sosta sia pedonale sia con qualsiasi veicolo a motore.

## Soccorso alpino, Serracchiani incontra nuovi vertici Cnsas Fvg

[Redazione]

Trieste, 9 feb. (askanews) - La presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, ha incontrato, nella sede della Regione a Udine, i nuovi presidente e vicepresidente di Cnsas Fvg (Corpo nazionale soccorso alpino speleologico servizio regionale Friuli Venezia Giulia), rispettivamente Vladimiro Todesco e Sergio Buricelli con il segretario del soccorso alpino regionale, Daniele Mozzi. I nuovi vertici di Cnsas FVG hanno descritto le attività della delegazione regionale del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, che opera da 62 anni e conta nove stazioni alpine, quattro di soccorso speleologico e circa 300 uomini tra operatori di soccorso alpino e speleologico. Nel quinquennio dal 2011 al 2015 sono stati effettuati dalle stazioni, come è stato illustrato, 1050 interventi che per soccorrere 1232 persone. Nel corso dell'incontro Todesco ha anche ricordato l'esistenza di normative nazionali, fra cui la n. 74 del 2001, con cui vengono riconosciuti i rapporti fra Cnsas, tramite le sedi operative regionali, e il sistema sanitario nazionale e ha evidenziato la mancanza di un inquadramento normativo regionale che riconosca l'attività svolta dal Cnsas FVG in materia di soccorso in ambiente montano e impervio. La presidente, esprimendo apprezzamento per l'opera svolta spesso in condizioni difficili o rischiose, ha espresso l'intenzione di approfondire la tematica a livello normativo.

## Smottamento in Val Masino. Evacuato piccolo centro

[Redazione]

Roma, 9 feb. (askanews) - Sono state evacuate le case di un piccolo centro in località Masino, nel territorio comunale di Ardenno (Sondrio) dopo uno smottamento provocato dalla pioggia che cade incessantemente da oltre 24 ore. Nessun ferito, ma venti persone hanno dovuto lasciare per sicurezza le loro abitazioni. Sul posto vigili del fuoco, carabinieri e personale della protezione civile.

## Arrivano le nevicate sui monti veneti E in pianura scatta l'allarme pioggia

[Redazione]

**MALTEMPO** Arrivano le nevicate sui monti veneti E in pianura scatta l'allarme pioggia meteorologi: Previsti oltre 80 millimetri di acqua VENEZIA Dopo estate più calda degli ultimi 136 anni, il dicembre meno piovoso dal 1800 (-91% di precipitazioni) e le feste natalizie colorate da un panorama verde e non bianco, domenica notte finalmente arrivata la neve. Fino a 30 centimetri di fiocchi (che sopra i 1400 metri hanno per raggiunto il mezzometro) sono caduti sulle Dolomiti, tra Cortina, Pecol di Zoldo, Falcade, Arabba, Padola (in Comelico) e Sappada. Una spruzzata hanno ricevuta pure l'altopiano di Asiago, il Grappa e Recoaro, per la gioia di sciatori e appassionati delle ciaspole. Stata una buona nevicata, visto l'andamento dell'inverno, dicono dal Centro valanghe di Arabba, le cui previsioni indicano un bis tra oggi pomeriggio e mercoledì mattina. Si tratta di una perturbazione atlantica entrata sul bacino del Mediterraneo in concomitanza con un generale calo della pressione, che secondo gli esperti porterà piogge abbondanti in pianura e nevicate in montagna. Un quadro che ha spinto la Protezione civile del Veneto a diramare lo stato di attenzione, in particolare per avviso di criticità idrogeologica emesso ieri alle 14 dall'Arpav. Al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del sistema recita il bollettino si dichiarano dalle 12 del 9 febbraio alle 16 del 10 febbraio i seguenti livelli di allerta: stato di attenzione per possibili situazioni di criticità idrogeologica nei bacini Piave-Pedemontano, Alto Brenta, Bacchiglione, Alpone, Adige-Garda e Monti Lessini; stato di attenzione nel bacino idrografico Alto Brenta Bacchiglione-Alpone (province di Vicenza, Belluno, Treviso e Verona), per possibili situazioni di criticità idraulica. Il livello di allerta potrà diventare stato di preallarme o allarme in presenza di piogge più intense. La Protezione civile avverte infatti: A causa delle precipitazioni attese tra oggi pomeriggio e domani mattina, si potrebbero verificare fenomeni di dissesto e di innalzamento dei livelli idrometrici, soprattutto nei corsi d'acqua delle zone montane e pedemontane. Intanto Coldiretti rivela: Il livello idrometrico del Po salito di oltre un metro in 24 ore. Ma il maltempo si sta facendo sentire anche in montagna e si teme per la stabilità idrogeologica. La pioggia in pianura e la neve in altura sono una manna contro la siccità, in particolare i primi fiocchi dell'anno rappresentano una scorta importante per garantire gli afflussi idrici determinanti per lo sviluppo dei raccolti agricoli nei prossimi mesi. Per bisogna stare all'erta. Dice Edoardo Ferrara, meteorologo di 3Bmeteo.com: Sul Triveneto sono attesi fenomeni intensi, con picchi di pioggia di oltre 70-80 millimetri e vento forte, che domani soffierà sulla Valpadana. Si apre una fase molto dinamica, con altre nevicate ma senza il vero inverno, lontano dall'Italia. Abbiamo a che fare con perturbazioni atlantiche, quindi non particolarmente fredde, più di stampo autunnale. Niente gelo. Sorride la montagna che, nonostante finora sia rimasta senza neve, registra un aumento di presenze e di incassi sulle piste da sci. Dal 28 novembre, giorno di apertura dei primi impianti, a oggi abbiamo avuto una buona stagione conferma Thomas Mussner, direttore generale di Dolomiti Superski, consorzio che tra le province di Bolzano, Trento e Belluno conta 1200 chilometri di piste e 450 impianti di risalita, gestiti da 130 società. Registriamo un aumento del 6% di passaggi, quelli individuali sono 13 al giorno, quota toccata solo nel 2012/2013, e un +2% degli sciatori presenti. La media di 141 mila al giorno, con i picchi di 151 mila e 161 mila relativi rispettivamente al 28 e al 30 dicembre scorsi. Gli skipass stagionali delle singole valli festeggiano un +2,5%, i giornalieri e gli short day (tre giorni) un +5%. Merito degli investimenti fatti chiude Mussner ovvero 70 milioni in nuove linee e in manutenzione e rimodernamento delle altre, cifra pari a un quarto degli incassi della stagione. E poi 11 milioni spesi per innevamento artificiale. 09 febbraio 2016

## Albairate, parco distrutto dai vandali

[Redazione]

Albairate (Milano), 9 febbraio 2016 - Dopo gli atti vandalici compiuti nel parco comunale di Albairate, sede del museo agricolo, è tornato a parlare il sindaco Giovanni Pioltini, che ha voluto lanciare un appello a tutti i cittadini. Il patrimonio pubblico appartiene alla collettività e deve essere salvaguardato da tutti, adulti e ragazzi, collaborando attivamente con l'Amministrazione comunale e la polizia Locale - ha spiegato -, da un lato segnalando tempestivamente alle autorità preposte eventuali vandali in azione o il rilevamento di danni, dall'altro assumendo e promuovendo sempre comportamenti virtuosi nel rispetto del prossimo e dell'ambiente in cui si vive. Un invito al senso civico lanciato dopo che alcuni vandali avevano danneggiato due panchine e un tavolo del parco, prima di gettare alcuni sassi dentro al laghetto che ospita le tartarughe. I vandali hanno agito all'interno della Corte Salcano, dove si trovano il municipio, la biblioteca e il museo agricolo e hanno preso di mira anche alcuni degli attrezzi del museo agricolo, situati davanti all'ingresso del municipio, in via Donatori di Sangue. Le telecamere in zona potrebbero aver registrato i volti dei vandali. Ecco i principali numeri utili per le segnalazioni per chi abita ad Albairate: 02.94981370 (centralino polizia locale); 337511271 (cellulare pattuglia polizia locale); 02.94010100 (Carabinieri Abbiategrasso); 112 (Numero Unico di Emergenza). di FRANCESCO PELLEGATTARI PRODUZIONE RISERVATA



## PIONA, AUTO SI RIBALTA - IN GALLERIA: UN MORTO

[Redazione]

COLICO Incidente mortale sulla superstrada 36 all'altezza di Piona. Poco dopo le 21, all'interno della galleria Corte, un'automobile si sarebbe ribaltata per cause ancora da definire e incendiata, causando il decesso della persona rimasta intrappolata a bordo della vettura. L'auto procedeva in direzione Nord. Sul posto sono intervenuti i volontari del Soccorso Bellanese, i Vigili del Fuoco e gli agenti della Polstrada. E' stato necessario chiudere al transito un tratto della Super per rimuovere il veicolo incidentato, effettuare i rilievi di rito e ripristinare le condizioni di sicurezza. MORTALE PIONA

## Montagna: pericolo valanghe 3 &#8220;marcato&#8221;; nuove nevicate

[Redazione]

[INS::INS]montagna sicuraMONTAGNA Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Val Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e patrocinato dal Soccorso Alpino in relazione al progetto Montagna sicura. Bollettino di martedì 9 febbraio 2016. Pericolo valanghe 3, Marcato. Le nevicate, circa 45 cm da quota 1.300 m. sono avvenute con vento forte da sudovest. Vi è stato quindi neviflusso che ha creato forti accumuli nei versanti settentrionali. Si raccomanda la massima attenzione nell'attraversare pendii ripidi (dai 30°), canali e pendii sotto cresta. I Rifugi durante la settimana sono chiusi. Sempre aperti Rifugio Ratti Cassin, Lecco, Porta. Aperti mercoledì i Rifugi: Brioschi, Antonietta, Buzzoni, Tavecchia, Nicola, Monzese. Gli impianti di sci dei Piani di Bobbio sono aperti. Festivi dalle 8,00 alle 16,30. Feriali dalle 8,30 alle 16,30. La Funivia dei Piani di Artavaggio è aperta tutti i giorni dal 24 dicembre al 31 marzo dalle 8,30 alle 17,00. La Funivia dei Piani di Erna è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 17,00. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta tutti i giorni, dalle 8,30 alle 17,00. Zero termico a 1.000 m. Vento forte da sud. Martedì il tempo sulle nostre montagne sarà coperto con nevicate dal pomeriggio da quota 900/1.200 m. Mercoledì abbastanza soleggiato. Giovedì soleggiato con nuvolosità in aumento. Venerdì coperto con deboli nevicate da 500/700 m. Sabato molto nuvoloso con nevicate da 700/1.000 m. e qualche breve schiarita. Domenica molto nuvoloso con nevicate da 700/900 m. e qualche breve schiarita. Lunedì molto nuvoloso. Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una Guida Alpina della Casa delle Guide di Introbio ([www.casadelleguide.it](http://www.casadelleguide.it)).

## TRAGEDIA A COLICO. Auto si ribalta e prende fuoco: un morto

[Redazione]

[INS::INS]IMG-20160209-WA0059COLICO Tragico incidente stradale a Piona di Colico, sulla Statale 36: intorno alle 21 un'auto si è ribaltata ed ha preso fuoco. Il conducente è morto nel veicolo, carbonizzato. L'auto, una Subaru, viaggiava in direzione Sondrio. Lo schianto si è verificato poco prima dell'ingresso in galleria, nello stesso punto dove qualche settimana fa un altro automobilista aveva perso la vita dopo la propria auto aveva colpito un muretto a lato della strada e si era ribaltata. Inutili i soccorsi: ambulanze del Soccorso Bellanese e dei Vigili del Fuoco si sono precipitate sul posto ma le fiamme avevano già divorato l'auto, non lasciando scampo al guidatore di cui ancora non si conoscono le generalità.

## Maltempo: allerta da domani e per 24 ore

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 9 FEB - Allerta maltempo dalle prime ore del mattino di domani e per le successive 18-24 ore. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse: si prevedono sul Lazio precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Quota neve sull'Appennino centrale al di sopra dei 1000 metri con quantitativi cumulati localmente moderati. Il Centro Funzionale Regionale ha emesso un avviso di criticità nelle zone di allerta del Lazio: idrogeologica codice giallo su Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Aniene e Bacino del Liri. 9 febbraio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Neve in Vda, blocco Tir al G.S.Bernardo

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 9 FEB - Considerata l'intensa nevicata, la protezione civile della Valle d'Aosta ha disposto il blocco dei mezzi pesanti (ad esclusione dei pullman di linea dotati di catene) diretti in Svizzera attraverso la strada statale 27 e il traforo del Gran San Bernardo: i camion vengono fatti uscire al casello di Aosta Est dell'autostrada A5 e fermati all'area di regolazione di Pollein. Stesso blocco sul lato elvetico della galleria. Sul lato italiano del traforo del Monte Bianco è segnalato invece un "codice giallo: neve in atto con intensità debole o media, e senza effetti sul deflusso del traffico". Per il pericolo valanghe il sindaco di Courmayeur, Fabrizio Derriard, ha disposto con un'ordinanza la chiusura, a partire dalle 20 di oggi, della strada della Val Ferret, vietando la circolazione e la sosta sia pedonale sia con qualsiasi veicolo a motore. 9 febbraio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## **L'incidente è avvenuto alle 17.30 di domenica, lungo la manovia, nelle vicinanze della partenza del collegamento Ponte-Tonale**

[Redazione]

E ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo il bambino di 10 anni che nel pomeriggio di domenica 7 febbraio si è schiantato con il bob a Ponte di Legno. L'incidente è avvenuto alle 17.30, lungo la manovia, nelle vicinanze della partenza del collegamento Ponte-Tonale. Il bimbo ha perso il controllo del mezzo e, dopo essersi capovolto più volte, è andato a sbattere contro un alto cumulo di neve. L'impatto è stato molto violento e il padre del piccolo ha lanciato allarme: i primi a intervenire sono stati gli uomini del Soccorso alpino, successivamente il bimbo è stato trasportato a Esine e poi all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo, nel reparto pediatrico. Gli sono state riscontrate lesioni a milza e fegato e una costola potrebbe avergli perforato un polmone. Le sue condizioni sono considerate gravi, ma non è in pericolo di vita.

## E&#x27; un orario "surreale". A Levante pi? treni a Nervi che a Chiavari

[Redazione]

Pendolari contro le incongruenze del cadenzamento': "Assurdi un'ora e ventiminuti per soli 50 chilometri"valentina evelli09 febbraio 2016E' un orario "surreale". A Levante più treni a Nervi che a Chiavari valentinaevelliA Sturla viaggiano 108 treni per 8.200 residenti, 101 a Rapallo dove gliabitanti sono quasi il quadruplo mentre Sestri Levante risulta la stazione piùservita con 155 collegamenti quotidiani. La mobilitazione dei pendolari delTigullio si trasforma in un'analisi, con numeri e dati alla mano, perdimostrare all'assessore regionale ai Trasporti che l'orario cadenzato nonfunziona."Da quasi due mesi protestiamo contro i treni lumaca, un'ora e venti minuti per50 chilometri e rientrare a casa da Genova - ricorda Paolo Smeraldi, pendolareda 8 anni da Sestri Levante al capoluogo. E la causa è nel numero dellefermate, troppe per quei regionali veloci che di rapido hanno soltanto il nome mentre i tempi di percorrenza si sono dilatati mediamente di mezz'ora".Una protesta che Paolo Smeraldi ha trasformato in un vero e proprio report, contreni e fermate per ogni stazione, in rapporto al numero di abitanti. "Quelloche è emerso è surreale spiega consultando il suo "libro bianco" -. Più ci siallontana da Brignole più diminuisce il numero di convogli e a esserepenalizzati sono i centri più grandi e popolosi, quelli che avrebbero bisognodi servizi rapidi in un sistema di trasporto pubblico efficiente. Non solo,diminuisce anche la velocità, tanto che fino a Quinto si viaggia intorno ai 40km/h mentre per arrivare a Rapallo la velocità media non supera i 31chilometrial'ora e in alcune tratte scende fino a 27".Qualche esempio?A Quinto, che conta 8.7000 abitanti, ci sono 106 collegamenti quotidiani conBrignole, tra andata e ritorno. Venti chilometri dopo, i 30mila residenti diRapallo possono contare "solo" su 101 treni e un servizio, secondo i dati,quasi quattro volte peggiore. La musica non cambia a Chiavari con 98collegamenti per 27.400 abitanti, mentre a Nervi sono previsti 127 treninonostante la popolazione non superi le 10mila unità."Ci chiediamo quali analisi vengano svolte da Regione e Trenitalia perottimizzare il servizio rilancia il promotore dell'iniziativa-. Dopo mesi diproteste l'unico risultato che siamo riusciti a ottenere è l'introduzione di untreno veloce nella fascia delle 17 ma i problemi restano in tutti gli altriconvogli. Perché, invece, non eliminare almeno le fermate di Quinto, Quarto eNervi che possono già contare sulla rete metropolitana? Sarebbe un primo passoper quelli che dovrebbero essere regionali veloci".Intanto, ieri, l'assessore regionale ai trasporti Gianni Berrino ha chiamato incausa Trenitalia, in merito a proteste e disagi proprio sulle linee delle Levante."Se i convogli non sono puntuali, salta tutto l'impianto dell'orario cadenzato-ha spiegato l'assessore -. È pertanto necessario che Trenitalia assicuri ilrispetto degli orari perché non si verifichino falle nel sistema. Quando cisono inefficienze da parte del gestore la Regione è la prima a segnalarle e achiedere con fermezza un intervento perché siano sanate, per arrivare a fornireun servizio puntuale ai residenti delle Cinque Terre ( proprio ieri una frananella stazione di Riomaggiore ha provocato rallentamenti al trafficoferroviario, ndr ), ai pendolari del comprensorio spezzino e ai turisti".Eppure le polemiche continuano.Anche sulla Genova- Acqui dove il comitato dei pendolari ha annunciato diabbandonare in segno di protesta il tavolo tecnico, introdotto dalla RegioneLiguria per un confronto con le associazioni e Trenitalia."Dopo le numerose segnalazioni e le richieste di rivedere i collegamentil'unica variazione prevista riguarda l'orario del treno delle 16.17 da Acquiche arriverà a Brignole alle 17.49 invece delle 17.47. Una presa in giro pertutti racconta FabioOttonello portavoce del comitato pendolari-. I treni delle 11.13 da Genova edelle ore 11.17 da Acqui servono più a chi eroga il servizio che a chi ne deveusufruire, mentre a studenti e lavoratori resta solo un buco pomeridiano da dueore, dalle 14 alle 16".La con clusione di Ottonello è amara: "Per fare il cadenzamento servono risorse,su questa linea mancano i treni. A queste condizioni il vecchio orario sembrapersino una soluzione innovativa".TagsArgomenti: genova liguria Treni pendolari Levante ligureProtagonisti:

## - Allagamenti, strade chiuse e una scuola danneggiata

[Redazione]

La tregua dal maltempo è già terminata. Alle 15 di oggi pomeriggio nel Tigullio scatta ancora allerta meteo, in vigore fino alle 6 di domani mattina. Il livello di guardia sarà più elevato in corrispondenza dei bacini medi e grandi quelli dei torrenti Petronio, Rupinaro, Boate e del fiume Entella, contrassegnati dal bollino arancione. Allerta sarà giallo nei bacini piccoli e nella zona E che comprende la val Aveto e alcune alture della val Fontanabuona, come area attorno al monte Caucaso. E mentre i Comuni si preparano a riattivare i Centri operativi, da cui smistare i volontari di protezione civile verso le eventuali emergenze, la val Petronio riceve i danni della recente ondata di maltempo. Ieri mattina, gli alunni di una classe della scuola elementare T. Bertollo di Pila hanno dovuto cambiare aula a causa delle infiltrazioni dal tetto, danneggiato dalle raffiche di vento. Durante la notte, invece, l'acquazzone ha allagato il sottopasso di via Gramsci a Riva Trigoso e imboccato la strada del Fondegghino, entrambi chiusi al traffico. Siamo intervenuti subito su tutte e tre le criticità afferma il sindaco, Valentina Ghio -. Non appena tornerà il bel tempo, in via Gramsci faremo ulteriori verifiche, poiché acqua sgorgava dalla parete del versante di Manierta. Oggi le scuole saranno regolarmente aperte, ma è stata annullata la festa di Carnevale a parco Mandela. Un avviso di pericolosità è stato diramato anche dalla Guardia costiera di Santa Margherita Ligure, che invita chi deve muoversi con la propria imbarcazione all'interno del porticciolo sestrese a prestare la massima attenzione, vista la presenza di detriti riversati in mare dai torrenti, in particolare, dal Gromolo. Riproduzione riservata



## - Crolla muraglione, evacuate quattro famiglie

[Redazione]

Genova - Roberto Giorgi sobbalza sulla sedia mentre legge un libro: Ho sentito un boato, come un tonfo. Sono le 21.30 di domenica. Piove a dirotto, soffia latramontana, il termometro segna i valori più bassi degli ultimi mesi. E in via Ponterotto, caruggio di Marassi che divide via Canevari da via Montello, si vivono momenti di panico. A crollare per acqua caduta in questi giorni è un muro di contenimento che costeggia una scalinata da cui sono lambite diverse abitazioni. Decine di metri cubi di sassi, fango e terra si riversano sui gradini, invadendo la strada e i terrazzi limitrofi. Per la frana quattro appartamenti vengono evacuati dai mezzi di soccorso. Per vigili del fuoco e geometri del Comune non ci sono le condizioni per rientrare nelle case, è la possibilità che la terra possa franare ancora. Sei persone in tutto, tra cui due anziani, devono lasciare i propri alloggi e trascorrere la notte per alcune ore fuori. L'allarme dei residenti. L'emergenza in via Ponterotto scatta alle 21.30 e sono gli stessi abitanti a rendersi conto della frana e a chiedere intervento dei mezzi di soccorso. Arrivano i vigili del fuoco di San Benigno, quelli del distaccamento di Genova Est, i mezzi del Comune, i carabinieri e la polizia municipale. Per un po' si teme che qualche passante sia stato investito dai detriti. L'allarme si protrae per una decina di minuti e l'intervento di due squadre dei pompieri scongiura i rischi più seri. Scattano tuttavia controlli casa per casa e dopo la conclusione il responso è netto: è il rischio di nuovi crolli, bisogna evacuare. Si opta per lo sgombero di quattro abitazioni. È già mezzanotte quando iniziano le operazioni e vengono stabiliti tempi e modalità dell'evacuazione. Il Comune offre alloggi: c'è chi trova posto nella casa di qualche parente, chi viene ospitato da un amico. Coloro che non hanno questa possibilità si sistemano negli alberghi messi a disposizione dal Comune proprio per fronteggiare la nuova emergenza dovuta al maltempo. Ci vorranno giorni, forse una settimana prima che la situazione torni alla normalità. In via Ponterotto è ancora vivo il ricordo dell'alluvione dell'ottobre 2014. Qualche centinaio di metri più avanti, in via Canevari, perse la vita l'ex infermiere del San Martino Antonio Campanella, 59 anni, travolto dalla piena del Bisagno fuoriuscita dagli argini. Solo un sospiro di sollievo, perché nessuno è rimasto ferito nel crollo del muro ed è il dato più importante. Riproduzione riservata

## - Crolla un muraglione, paura ad Albaro

[Redazione]

Genova - È tornata la luce nel quartiere residenziale di Albaro, a Genova, dove ieri sera sono crollati due muraglioni alti una ventina di metri ciascuno, che costeggiavano via Riboli e sono finiti su un parcheggio di via Trento. Manca ancora acqua e il gas. Al momento si contano cinque evacuati. Ma inumeri potrebbero salire nelle prossime ore. Tecnici di Reti Gas stanno cercando di riparare le utenze che sono state divelte nella frana. Secondo quanto ricostruito, il primo dei due muri sarebbe crollato a causa di una infiltrazione d'acqua che alcuni residenti avevano già segnalato nei giorni precedenti al crollo. Il distacco è partito da una villa di proprietà della famiglia degli armatori Messina ed ha invaso un giardino ed un parcheggio. Il crollo ad Albaro, la cronaca di ieri Genova crolla, implode su se stessa. La terra che cede sotto i piedi, all'improvviso, e non risparmia nemmeno chi si sente al sicuro nella propria casa, è la metafora perfetta di una città che si sente più che mai fragile e impaurita. Una devastazione che non fa distinzioni e colpisce indistintamente quartieri popolari e residenziali, entro terra e centro cittadino. Fra le ultime frane della giornata di ieri la più consistente ha letteralmente seppellito via Riboli, stradina nel cuore di Albaro densa di storia: qui 34 anni fa le Brigate Rosse uccisero il colonnello dei carabinieri Mario Tutto e il suo autista Antonino Casu. Lo schianto è avvenuto poco dopo le sette. Due muraglioni che sostenevano un giardino privato e la strada hanno travolto un parcheggio privato, da dove molti residenti avevano già spostato le macchine per via di una perdita d'acqua sospetta. Una circostanza che ha provocato più di una polemica nel quartiere: In tanti hanno chiamato il Comune già in mattinata - spiega Elisa Boero - ma nessuno si è fatto vedere. In conseguenza della frana, Meditteranea delle Acque ha sospeso erogazione idrica dalle 19 di ieri in via Riboli ma anche via Trieste, via Trento e via Saluzzo. La ripresa del servizio è prevista nella tarda mattinata di oggi. La frana nel video del Secolo XIX: Al momento il bilancio è di cinque persone sfollate, fra cui una famiglia che vive in una villetta indipendente alla sommità dello smottamento. Ma sono più di cinquanta le persone a rischio, residenti al civico 36 di via Trento, palazzo che ieri notte è stato ispezionato dai vigili del fuoco e dai tecnici Iren. Centinaia di abitanti della zona sono rimasti senza luce e riscaldamento, la cui fornitura è stata interrotta per il timore di una fuga di gas. Le testimonianze: Riproduzione riservata

## **- La Cala dei Genovesi ? &ldquo;off limits&rdquo;;: navigazione vietata e spiaggia interdetta**

[Redazione]

Recco - Il timore è quello che si ripeta un altro caso Capolungo, il borgo marinaro all'estremo levante del capoluogo, costruito su un costone di roccia letteralmente scivolato in mare a causa di un'enorme frana dieci giorni fa. In via Romagnolo, la strada punteggiata di ville patrizie e case residenziali tra Recco e Camogli, erosione del mare e le piogge di forte intensità sempre più frequenti, hanno creato condizioni a rischio. Tanto da preoccupare alcuni residenti, che hanno chiesto e ottenuto l'intervento della Capitaneria, autorità preposta a vigilare la situazione della costa e di tutte le aree demaniali sul fronte mare. Il primo risultato è la conferma di un campanello allarme: da ieri è entrata in vigore un'ordinanza di interdizione di tutta l'area di Cala dei Genovesi, compresa la spiaggia detta dei Genovesi. L'ordinanza (numero 20 del 2014) prevede il divieto di navigazione per una fascia di mare di 30 metri ed un fronte mare di 50 metri. A denunciare il pericolo erano stati i residenti al civico 58 della via: Si è verificata una falla lungo la scogliera e il rischio è sotto i nostri occhi spiega Giselda Bisso Medici Del Vascello, abitante che ha chiesto l'intervento della Capitaneria - Siamo molto preoccupati anche se finora non è stato danno diretto. Riproduzione riservata

## Disagi per strada in tutta la Valle e pericolo slavine - Cronaca Sondrio

[Redazione]

La giornata di domenica ha visto impegnati i Vigili del fuoco della provinciadi Sondrio nel recupero di tre autoveicoli bloccati nella neve, a Grosio sullastrada del Mortirolo, a Piateda alta in località le Piane e a Madesimo sullastatale 36.[avw]Dopo il weekend di neve e qualche disagio, oggi si prevede un'altra nevicata.In alta quota ne scenderanno altri trenta centimetri. La giornata di domenica ha visto impegnati i Vigili del fuoco della provincia di Sondrio nel recupero di tre autoveicoli bloccati nella neve, a Grosio sulla strada del Mortirolo, a Piateda alta in località le Piane e a Madesimo sulla statale 36. Successivamente le squadre sono state attive in alcuni smottamenti dovuti al maltempo nei Comuni di Civo e Faedo Valtellino. Nel pomeriggio i vigili sono intervenuti con un autoscala per la rimozione di tegole pericolanti nel Comune di Teglio in via Canali. Ieri pomeriggio sullastrada statale 36 in via precauzionale è stato chiuso al traffico, a causa del pericolo di slavine, il tratto compreso tra la località Andossi e Montespluga, nel territorio comunale di Madesimo. Per la giornata di oggi si prevede un nuovo peggioramento che si concluderà nella prima parte di domani. Precipitazioni già presenti al mattino, deboli e sparse sulle Alpi, si intensificheranno nel pomeriggio e in serata quando saranno diffuse su gran parte della regione. Saranno di moderata intensità su Alpi e Prealpi, generalmente deboli o molto deboli sulla pianura. Quota neve si troverà generalmente oltre i 1000/1300 metri sulle Alpi, per scendere a 1200/1400 sulle Prealpi ed è previsto un generale abbassamento dalla tarda serata. Tuttavia accumuli localmente più consistenti si prevedono solo oltre i 1400-1500 metri di quota: potranno cadere fino a 20-30 cm di neve fresca. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Spaventoso incidente sulla 36 a Piona Auto si ribalta, muore fra le fiamme - Lago Colico

[Redazione]

Terribile incidente questa sera poco dopo le 21 a Colico lungo la statale indirezioe Sondrio. Un'auto dopo aver sbandato si è ribaltata prendendo fuoco e l'autista non ha avuto scampo. Ha perso la vita tra le fiamme della sua auto in uno spaventoso incidente avvenuto ieri sera poco dopo le 21 sulla Statale 36 a Colico in località Piona. L'auto sulla quale viaggiava il guidatore procedeva in direzione Sondrio quando, poco prima dello svincolo per Piona, si è ribaltata prendendo fuoco in un istante. Sono stati attimi terribili anche per gli automobilisti che sopraggiungevano in quel momento che nulla hanno potuto se non dare immediatamente allarme ai soccorsi. Sul posto tempestivamente sono giunti gli uomini del Soccorso Bellanese 118, i Vigili del fuoco di Bellano e Lecco, la Polizia. Purtroppo però per occupante dell'auto non era più nulla da fare malgrado il prodigarsi dei soccorsi. L'auto era pressoché irriconoscibile perché divorata in brevissimo tempo dalle fiamme. L'incidente è avvenuto poco distante dal punto dove poche settimane fa era già avvenuto uno in circostanze simili dove aveva perso la vita un 43enne di Chiuro. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **SS 36: incidente mortale a Piona di Colico. Subaru si ribalta e prende fuoco, il conducente rimane intrappolato all'interno**

[Redazione]

E' morto probabilmente sul colpo, intrappolato nell'abitacolo dell'auto avvolta dalle fiamme, il conducente della berlina Subaru coinvolta questa sera in un gravissimo incidente stradale avvenuto all'esterno della galleria Monte Pizzo, a Colico. La vettura, che procedeva in direzione Sondrio, per cause ancora al vaglio delle forze dell'ordine intervenute sul posto per i rilievi, si è ribaltata improvvisamente, prendendo fuoco. [colico\_incidente] Quando i soccorritori sono giunti sul posto, allertati da alcuni testimoni, hanno subito compreso che per la persona al volante dell'auto non vi era ormai più nulla da fare. I vigili del fuoco invece, hanno messo in sicurezza la vettura e lo scenario del sinistro, il tratto di arteria tra Colico e Piona, che lo scorso 14 gennaio si era reso teatro di un altro incidente mortale, dalla dinamica simile. Sono tuttora in corso i rilievi da parte della Polizia finalizzati a risalire con esattezza a quanto accaduto, accertando anche l'identità della vittima. Dalle prime informazioni raccolte si tratterebbe di un giovane residente in Valchiavenna. Per consentire i rilievi e il ripristino delle condizioni di sicurezza, il tratto di superstrada 36 è stato chiuso al transito dei veicoli.

**BELLANO****Tutto Milano - Olio nel lago, vergogna***[Posta Dai Lettori]*

SELLANO Olio nel lago, vergogna Sono stato assalito dalla rabbia quando mi sono fermato all'imbarcadere di Bellano e ho visto i vigili del fuoco al lavoro per cercare di circoscrivere quelle chiazze d'olio che galleggiavano sull'acqua. Qualcuno mi ha detto che sono state ritrovate delle taniche, segno che qualcuno si è disfatto del contenuto, evidentemente olio esausto, gettandolo direttamente nel lago. Non vi nascondo che se avessi assistito alla scena, quel farabutto si sarebbe preso parecchie legnate. Bellano, incastrata tra il lago e le montagne, è un gioiellino di natura incontaminata, il nostro "Orrido" - ovvero della massa d'acqua che scende, roboante, nella gola naturale tra le rocce scavate in millenni dal Torrente Piovema - con i suoi camminamenti, e i suoi salti è meta di migliaia di turisti, le sue bellezze sono state descritte fin dal Seicento opere e guide, nonché ritratte in stampe e vedute, anche a cura di illustratori inglesi e tedeschi. Mi chiedo come possa venire in mente a un uomo di rovinare così il nostro paesaggio. Spero che lo trovino e gli facciano passare la voglia di fare queste cose. Marco S. e-mail -tit\_org-

## Il bollettino meteo di montagna sicura

[Redazione]

Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Vald'Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e patrocinato dal Soccorso Alpino in relazione al progetto "Montagna sicura". Bollettino di martedì 9 febbraio 2016. Pericolo valanghe 3, Marcato. Le nevicate, circa 45 cm da quota 1.300 m. sono avvenute con vento forte da sud ovest. Vi è stato quindi un deflusso che ha creato forti accumuli nei versanti settentrionali. Si raccomanda la massima attenzione nell'attraversare pendii ripidi (dai 30°), canali e pendii sotto cresta. I Rifugi durante la settimana sono chiusi. Sempre aperti Rifugio Ratti Cassin, Lecco, Porta. Aperti mercoledì i Rifugi: Brioschi, Antonietta, Buzzoni, Tavecchia, Nicola, Monzese. Gli impianti di sci dei Piani di Bobbio sono aperti. Festivi dalle 8,00 alle 16,30. Feriali dalle 8,30 alle 16,30. La Funivia dei Piani di Artavaggio è aperta tutti i giorni dal 24 dicembre al 31 marzo dalle 8,30 alle 17,00. La Funivia dei Piani d'Erna è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 17,00. La Funivia dei Piani delle Betulle è aperta tutti i giorni, dalle 8,30 alle 17,00. Zero termico a 1.000 m. Vento forte da sud. Martedì il tempo sulle nostre montagne sarà coperto con nevicate dal pomeriggio da quota 900/1.200 m. Mercoledì abbastanza soleggiato. Giovedì soleggiato con nuvolosità in aumento. Venerdì coperto con deboli nevicate da 500/700 m. Sabato molto nuvoloso con nevicate da 700/1.000 m. e qualche breve schiarita. Domenica molto nuvoloso con nevicate da 700/900 m. e qualche breve schiarita. Lunedì molto nuvoloso. Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una Guida Alpina della Casa delle Guide di Introbio ([www.casadelleguide.it](http://www.casadelleguide.it)).



## Brivio: lungo l'Adda vvf e cc cercano un ragazzo, lui torno a casa da solo

[Redazione]

Dispiegamento di forze, nella tarda serata odierna lungo il corso dell'Adda. Una pattuglia di Carabinieri della Compagnia di Merate nonché due squadre divigili del fuoco e un'ambulanza della Croce Rossa di Olgiate Molgora si sono portate infatti poco prima delle 22.00 a Brivio, per "ispezionare" la riva nel tratto sottostante il ponte a tre arcate che mette in comunicazione la sponda lecchese a quella bergamasca. [brivio\_vvf\_adda][brivio\_vvf] Al momento non si dispongono informazioni ufficiali circa le ragioni della loro presenza in paese sebbene l'ipotesi più accreditata sembrerebbe essere la ricerca di una persona partita a seguito di una segnalazione giunta da un passante. "Sentita" dai militari anche una coppia in transito, in auto, lungo l'alzaia che dal rione di Sant'Antonio conduce verso la filanda per poi arrivare al Toffo. [brivio\_vvf] I vigili del fuoco, giunti in loco con una camionetta ed un mezzo in dotazione al nucleo fluviale, "armati" di torce hanno battuto la spiaggia erbosa sottostante il ponte, cercando di perlustrare la zona anche dall'alto dello stesso, senza però avvistare nulla di rilevante. La loro ispezione - non certo agevolata dal buio e dalla pioggerellina che continua a cadere incessante - è poi proseguita anche a Paderno, dove le due squadre e i militari si sono spostate per non lasciare nulla di intentato.

## **Annuncia di volerla fare finita, lo cercano vvf e cc lungo l'Adda a Brivio, lui per? rincasa da solo**

[Redazione]

Dispiegamento di forze, nella tarda serata odierna lungo il corso dell'Adda. Una pattuglia di Carabinieri della Compagnia di Merate nonché due squadre divigili del fuoco e un'ambulanza della Croce Rossa di Olgiate Molgora si sono portate infatti poco prima delle 22.00 a Brivio, per "ispezionare" la riva nel tratto sottostante il ponte a tre arcate che mette in comunicazione la sponda lecchese a quella bergamasca. [brivio\_vvf\_adda] Al momento non si dispongono informazioni ufficiali circa le ragioni della loro presenza in paese sebbene l'ipotesi più accreditata sembrerebbe essere la ricerca di una persona, nello specifico di un uomo del meratese, che avrebbe annunciato l'intenzione di farla finita. I vigili del fuoco, giunti in loco con una camionetta ed un mezzo in dotazione al nucleo fluviale, "armati" di torce hanno battuto la spiaggia erbosa sottostante il ponte, cercando di perlustrare la zona anche dall'alto dello stesso, senza però avvistare nulla di rilevante. [brivio\_vvf\_adda3] La loro ispezione - non certo agevolata dal buio e dalla pioggerellina che continua a cadere incessante - è poi proseguita anche a Paderno, dove le due squadre e i militari si sono spostate per non lasciare nulla di intentato. Fortunatamente però il meratese, nel frattempo, ha fatto rientro alla propria abitazione.

## LIGNANO

**Emergenza mareggiate per lo scirocco***[Redazione]*

UGNANO UGNANO Notte di preoccupazione a Lignano per colpa del maltempo, il rischio è quello di una mareggiata più consistente di quella di lunedì, apparsa debole. L'emergenza legata al forte vento di scirocco è diventata importante solo nella serata di ieri. L'allerta meteo ha fatto scattare il piano di sicurezza. E' cominciato a piovere forte solo dopo il tramonto, mentre il vento ha sferzato il litorale dopo le 20. Le raffiche a quell'ora avevano superato i 50 chilometri all'ora. Non è una velocità importante, ma con il picco di marea in previsione avrebbe potuto provocare effetti erosivi importanti. Alle 21 circa c'è stato un vertice "telefonico" tra il primo cittadino di Lignano, Luca Fanotto, e il coordinamento della Protezione civile cittadina. Si è deciso, dopo pochi minuti, di attivare la sala operativa di via Mezzasacca e di creare il presidio permanente, che ha lavorato per tutta la notte. Una squadra di volontari della Protezione civile cittadina ha perlustrato il litorale e anche l'entroterra di Lignano. Solo nella mattinata di oggi si potranno analizzare compiutamente gli effetti di una mareggiata che alle 22.30 di ieri, con il picco di marea previsto a quota 130 centimetri, sembrava assolutamente certa. (r.p) -tit\_org-

sesto al reghena

## **Il Comune illustra il piano d'emergenza a cittadini e scuole**

? SESTO AL REGHENA

[Redazione]

SESTO AL REGHENA Comune illustra il piano cTemergenza a cittadini e scuole E' stato presentato all'auditorium Burovich, di fronte a un centinaio di cittadini, il piano d'emergenza del Comune di Sesto al Reghena. Analoghe presentazioni avranno luogo a Bagnarola e Ramuscello. A illustrarlo è stato il consigliere e coordinatore del gruppo di protezione civile, Gianfranco Cassin, delineando i comportamenti da tenere in caso di calamità e situazioni d'emergenza in genere. Saranno illustrati anche nelle scuole. Uno strumento importante, come fa presente il vicesindaco Andrea Nõis, anche perché individua i luoghi di ammassamento SESTO ALREGHENA dei soccorritori (come il parcheggio della zona industriale) e le aree di ricovero, in grado di ospitare il 91 per cento della popolazione. Le aree coperte sono, nel capoluogo, la palestra, la barchessa piccola del complesso abbaziale e la materna; a Bagnarola la palestra, il magazzino comunale, la sede degli Alpini; a Ramuscello la materna e il centro polifunzionale. Le aree scoperte (per eventuali tendopoli) sono i vari campi sportivi, i prati della Madonna, un'area di via Versiola e campi privati nelle vie Circonvallazione e Santa Sabina. L'elisuperficie è il campo sportivo di Bagnarola, il centro operativo è la scuola primaria di Bagnarola. (a.s.) -tit\_org- Il Comune illustra il pianoemergenza a cittadini e scuole

**POLITICA** Il Pd crescentinese spara a zero

## **La Giunta Greppi non ne fa una giusta**

[Redazione]

POLITICA Pd crescentinese spara a zero CRESCENTINO (mrk) Il Partito Democratico del paese ha reso noto, tramite un comunicato stampa dal tono polemico, ciò che pensa sugli ultimi avvenimenti crescentinesi: La situazione complessiva fa acqua da tutte le parti. Le strutture destinate allo sport d'inverno si trasformano in igloo; il mercato è stato sistemato senza il minimo senso pratico e merceologico; sulla Ch4 non si hanno più avute notizie di controlli dell'Arpa o della vigilanza del Comune; ma il detonatore finale di questo quadro fosco è la fine del progetto di social housing nelle case Bianco. Voluto dalla precedente Amministrazione per andare incontro alle famiglie più povere e con bambini, favorendo un avvio di uscita dalla povertà con lavori socialmente utili e coinvolgimento della Protezione Civile, tale percorso è stato dapprima abbandonato rinunciando ai lavori socialmente utili e ora sono arrivate ai residenti lettere di sfratto. Nel frattempo, la proprietà si starebbe attrezzando per ospitare negli stessi locali rifugiati e/o profughi, di intesa con la prefettura. Registriamo invece con piacere - conclude il comunicato - l'apertura di Rainbow Hearts da parte di Elisabetta Mancuso sui diritti delle persone gay, lesbiche, transgender. Sperando che questo sia di buon auspicio in vista della votazione sul ddl Cirinnà. Maun'zio Ravarino, segretario Pd! -tit\_org-

## Più controlli e nuove telecamere per stoppare l'allarme furti a Cigliano

*L'amministrazione ciglianese si schiera con il Prefetto: No alle ronde organizzate, siamo assolutamente contrari*

[Redazione]

**SICUREZZA** Anche una delegazione ciglianese ha partecipato all'incontro con il Prefetto reggente Attiam Più controlli e nuove telecamere per stoppare l'allarme furti a Cigliano L'amministrazione ciglianese si schiera con il Prefetto: No alle ronde organizzate, siamo assolutamente contrari CIGLIANO (cnf) Dopo la "spaccata" della scorsa settimana alla Banca Popolare di Nòvara, nel pieno centro del paese corso Umberto I, a Cigliano torna alto all'allarme furti. Del resto non passa giorno senza che ci sia la segnalazione di qualche effrazione o del tentativo dei ladri di entrare in qualche abitazione e così si torna a discutere del cosiddetto "piano sicurezza" messo a punto dall'amministrazione comunale. Proprio la settimana scorsa, infatti, si è svolto a Vercelli un incontro con il Prefetto reggente Raffaella Attianese cui hanno partecipato anche i rappresentanti del Comune di Cigliano, oltre che di molti paesi della bassa: lo spunto è arrivato da una lettera firmata da 29 sindaci del vercellese che chiedono di individuare possibili iniziative da mettere in atto in aiuto alle forze dell'ordine e alle istituzioni. Attianese ha ribadito la linea già esplicitata nei mesi scorsi circa l'assoluta contrarietà alle ronde organizzate, che rischiano di intralciare il lavoro di Carabinieri e polizia municipale. Dello stesso avviso anche l'Amministrazione Ciglianese, come ribadisce il vice sindaco Bruna Filippi: Abbiamo sempre espresso parere contrario alla proposta di organizzare ronde di cittadini e continuiamo ad esserlo. A Cigliano per altro esiste già un'attività di controllo del territorio effettuato dalla Protezione Civile, che si muove secondo quanto stabilito dalla legge. Le iniziative personali non ci convincono e per questo concordiamo con la prefettura di Vercelli. Nel corso della riunione è stato esplicitato anche un altro invito da parte del prefetto reggente, ovvero quello di intensificare i controlli con l'incremento di turni serali e notturni dei vigili urbani dei singoli paesi, così da migliorare il pattugliamento. In passato lo abbiamo fatto, e mi riferisco alla fine del 2015, quando i nostri vigili hanno svolto dei presidi anche in ore serali, cosa che non era mai stata fatta fino a poco tempo fa, osserva il vice sindaco Filippi. Da qualche giorno, il comando locale della polizia municipale ha a disposizione una risorsa in più, anche se si tratta di un cosiddetto "scavalco" e dunque avrà una durata limitata di tempo, e dal Municipio non escludono che i pattugliamenti notturni si possano ripetere. Uno strumento in più a disposizione di Vigili e Carabinieri di Cigliano, TELECAMERE saranno installate in altre zone del paese dopo l'assalto al bancomat della scorsa settimana. In alto a destra il vicesindaco Bruna Filippi sempre in stretto contatto con il Comune per fare il punto della situazione, saranno poi le telecamere previste nel "piano sicurezza": l'installazione del nuovo impianto di video-sorveglianza era previsto per gennaio, ma alcuni ritardi sui lavori che dovranno essere eseguiti dall'Enel, ha fatto slittare di qualche settimana l'avvio. Il procedimento è già ampiamente avviato, i punti per l'installazione dei pali sono già stati segnalati e nei prossimi giorni i tecnici sono attesi a Cigliano anticipa Filippi - Le telecamere saranno uno strumento molto utile alle forze dell'ordine e consentiranno tra le altre cose di leggere le targhe delle auto. Gli "occhi elettronici" saranno posizionati sia agli ingressi del paese che nel centro storico e saranno collegate ad un impianto di registrazione e archiviazione delle immagini: il costo dell'investimento da parte del Comune è pari a 37 mila euro, 15 mila dei quali stanziati dal Consorzio dei Comuni per lo Sviluppo del Vercellese. 5 353S.; a 35 S;; -tit\_org- Più controlli e nuove telecamere per stoppare l'allarme furti a Cigliano

## **N ovita ` per la protezione civile di rondissone e torrazza**

[Redazione]

NOVITÀ\* PER LA PROTEZIONE CIVILE DI RONDISSONE E TORRAZZA RONDISSONE (bsx) A Rondissone, dopo i corsi per Croce Rossa, sono partiti quelli per i volontari della Protezione Civile che si troveranno a terminare gli incontri con un'ultima parte che si svolgerà presso la sede della radio operativa di Chivasso. Il sindaco Miriam De Ros parla di un prossimo investimento destinato all'acquisto dell'abbigliamento e di tutto ciò che può servire al gruppo e annuncia che la sede verrà creata nei locali dell'ex Centro Giovani, ristrutturato, dal momento che una parte della struttura andava demolita. Parallelamente al corso che riguarda Rondissone, anche Terrazza Piemonte sta lavorando per creare il gruppo della Protezione Civile: si tratta dei primi passi di un progetto che, ne sono tutti certi, raggiungerà un importante successo sia in termini di adesioni che di azioni sociali. MIRIAM DE ROS Sindaco di Rondissone - tit\_org-ovita per la protezione civile di rondissone e torrazza

## #DissestoItalia, il web doc sui disastri idrogeologici

[Redazione]

oggi la presentazione a Roma con il ministro dell'Ambiente. Un documentario multimediale imponente con 50 video, 150 foto e infografiche, realizzato da un gruppo di reporter e sostenuto dall'associazione confindustriale dei costruttori, da Legambiente, l'ordine degli architetti e quello dei geologi. Si cerca di fare squadra per porre il tema della messa in sicurezza del territorio che interessa 6.600 comuni e quasi sei milioni di persone e può rilanciare la crescita.

Condividi Roma 06 febbraio 2014 C'è un dato che fa riflettere. Le tasse "ambientali" nel 2011 hanno portato nelle casse dello Stato ben 44 miliardi di Euro. Solo l'un per cento di questa somma viene però destinato alla messa in sicurezza del territorio. Così, ogni volta che si verificano un'alluvione o altri fenomeni di dissesto si è costretti a stanziare fondi d'emergenza. La prevenzione del rischio idrogeologico, che interessa 6.600 comuni e quasi sei milioni di persone, in Italia di fatto non esiste. Mossi da questa considerazione, l'Ance (l'associazione nazionale dei costruttori), Legambiente e gli ordini professionali di geologi e architetti hanno deciso di sostenere #dissestoItalia, un web doc sui territori a rischio. 50 video, 150 foto, più infografiche e contenuti multimediali, realizzati da una pool di reporter e cronisti. Il web doc si divide in sei sezioni: Italia Ferita, Beni culturali, Italia da (Ri)costruire, Il caso Arno, Sai dove vivi, Dati. Solo nel 2013 Sardegna, Marche, Abruzzo, Toscana, Basilicata, Emilia Romagna e Puglia sono state interessate da fenomeni di dissesto, con ingenti danni alle abitazioni e all'agricoltura. In questi giorni le alluvioni hanno flagellato Roma e il Veneto. La conta dei danni è ingente. Eppure - come sostiene la Cgia di Mestre - la manutenzione dei fiumi, la cura del territorio, la mitigazione dei rischi naturali producono più.



## Presadiretta torna in onda con "Tesoro Italia", un'inchiesta sul dissesto idrogeologico

[Redazione]

Domenica 11 gennaio alle 21:45 su Rai3 Presadiretta torna in onda con "Tesoro Italia", un'inchiesta sul dissesto idrogeologico. Presadiretta torna nel palinsesto di Rai3 da domenica, in prima serata, per dodici settimane [310x0\_1409]. Riccardo Iacona Condividi 09 gennaio 2015 Presadiretta torna in onda con un'inchiesta dedicata al dissesto idrogeologico in un viaggio che attraversa il paese da sud a nord, dalla Calabria fino alla Liguria. Le telecamere del programma di Rai3 denunciano come sotto le frane non restano solo case, scuole, strade, ma il futuro stesso dell'Italia. Un tesoro di potenzialità che potrebbe produrre ricchezza e posti di lavoro: arte, il cibo, agricoltura, il paesaggio se solo fossero difesi e valorizzati, renderebbero più ricco il nostro paese. Presadiretta è tornata anche in Liguria, due mesi dopo l'ultima, tragica alluvione. L'economia della città di Genova è in ginocchio, le coltivazioni di basilico sono sommerse dal fango, la floricoltura di Albenga distrutta. Abbiamo speso solo 2 miliardi di euro in prevenzione di frane e alluvioni negli ultimi dieci anni. Ne abbiamo spesi più di 60 per riparare i danni di quelle frane e di quelle alluvioni. Enorme divario tra queste due cifre e la causa principale dei 5 mila e passa morti che l'Italia piange dal 1950 e degli oltre 4 mila casi tra frane e alluvioni. A chi conviene gestire in regime di eterna emergenza la fragilità del nostro territorio? Perché invece non puntare sui tesori che già abbiamo, il bello, la cultura, l'arte, e metterli al centro dell'agenda politica? Tesoro Italia è un racconto di Riccardo Iacona, con Federico Ruffo. La nuova edizione del programma di approfondimento giornalistico di Riccardo Iacona, torna in onda con inchieste e reportage sulle questioni più calde del paese. Racconterà il mondo del lavoro e le sue grandi vertenze proprio mentre il Parlamento vara il Jobs Act; la delicata partita del governo Renzi tra crisi economica e misure di austerità chieste dall'Europa. Le urgenze italiane, dal dissesto idrogeologico al collasso della scuola pubblica e del welfare per la famiglia, in un paese dove per fare figli bisogna essere ricchi. Presadiretta metterà il naso nella Spending Review e nello Sblocca Italia per capire cosa è davvero in questi grandi progetti. Seguirà le rotte dei soldi, quelli pubblici delle pensioni e quelli privati dell'evasione e dei paradisi fiscali. Racconterà l'Italia della terra agricola desertificata e del mare sempre più inquinato.

## Maltempo. Allerta della Protezione civile, temporali e venti forti

[Redazione]

Allerta meteo dalle prime ore di mercoledì per il Lazio[310x0\_1434]Condividi09 febbraio 2016Una veloce perturbazione atlantica sta attraversando l'Italia, con fenomeni di instabilità su gran parte delle nostre regioni accompagnata da un significativo rinforzo dei venti. Per questo la Protezione Civile ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede, dal pomeriggio di martedì, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Friuli Venezia Giulia, Umbria, Abruzzo, Lazio, Basilicata e Calabria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. La quota neve sull'Appennino centrale è prevista al di sopra dei 1.000 metri con accumuli localmente moderati. Dalla tarda serata di martedì, inoltre, si attendono venti forti dai quadranti occidentali, con raffiche di burrasca o burrasca forte, su Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, in estensione a Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per martedì emergenza di criticità arancione per rischio idrogeologico localizzato sulla Liguria di levante e Toscana settentrionale. Mercoledì, invece, è prevista criticità gialla per rischio idraulico diffuso sulla pianura emiliana e sul Veneto settentrionale, mentre per rischio idrogeologico localizzato su Friuli Venezia Giulia, Veneto centro-occidentale, Appennino emiliano, Umbria, zone interne del Lazio, Campania, Basilicata e Calabria tirrenica centro-settentrionale. Allerta per il Lazio "Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalle prime ore di mercoledì 10 e per le successive 18-24 ore si prevedono sul Lazio 'precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Quota neve sull'Appennino centrale al di sopra dei 1000 metri con quantitativi cumulati localmente moderati'. Così la Regione Lazio in una nota. Il Centro Funzionale Regionale "ha emesso altresì un avviso di criticità nelle Zone di Allerta del Lazio: idrogeologica codice giallo su Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Aniene e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente ha emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invita tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555".

## **È un orario "surreale" A Levante più treni a Nervi che a Chiavari**

*Pendolari contro le incongruenze del 'cadenzamento' "Assurdi un'ora e venti minuti per soli 50 chilometri"*

[Valentina Evelli]

Pendolari contro le incongruenze del 'cadenzamento' "Assurdi un'ora e venti minuti per soli 50 chilometri" VALENTINA EVELLI ASTURLA viaggiano 108 treni per 8.200 residenti, 101 a Rapallo dove gli abitanti sono quasi il quadruplo mentre Sestri Levante risulta la stazione più servita con 155 collegamenti quotidiani. La mobilitazione dei pendolari del Tigullio si trasforma in un'analisi, con numeri e dati alla mano, per dimostrare all'assessore regionale ai Trasporti che l'orario cadenzato non funziona. "Da quasi due mesi protestiamo contro i treni lumaca, un'ora e venti minuti per 50 chilometri e rientrare a casa da Genova - ricorda Paolo Smeraldi, pendolare da 8 anni da Sestri Levante al capoluogo -. Eia causa è nel numero delle fermate, troppe per quei regionali veloci che di rapido hanno soltanto il nome mentre i tempi di percorrenza si sono dilatati mediamente di mezz'ora". Una protesta che Paolo Smeraldi ha trasformato in un vero e proprio report, con treni e fermate per ogni stazione, in rapporto al numero di abitanti. "Quello che è emerso è surreale - spiega consultando il suo "libro bianco" -. Più ci si allontana da Brignole più diminuisce il numero di convogli e a essere penalizzati sono i centri più grandi e popolosi, quelli che avrebbero bisogno di servizi rapidi in un sistema di trasporto pubblico efficiente. Non solo, diminuisce anche la velocità, tanto che fino a Quinto si viaggia intorno ai 40 km/h mentre per arrivare a Rapallo la velocità media non supera i 31 chilometri all'ora e in alcune tratte scende fino a 27". Qualche esempio? A Quinto, che conta 8.7000 abitanti, ci sono 106 collegamenti quotidiani con Brignole, tra andata e ritorno. Venti chilometri dopo, i 30mila residenti di Rapallo possono contare "solo" su 101 treni e un servizio, secondo i dati, quasi quattro volte peggiore. La musica non cambia a Chiavari con 98 collegamenti per 27.400 abitanti, mentre a Nervi sono previsti 127 treni nonostante la popolazione non superi le 10 mila unità. "Ci chiediamo quali analisi vengano svolte da Regione e Trenitalia per ottimizzare il servizio - rilancia il promotore dell'iniziativa-. Dopo mesi di proteste l'unico risultato che siamo riusciti a ottenere è l'introduzione di un treno veloce nella fascia delle 17 ma i problemi restano in tutti gli altri convogli. Perché, invece, non eliminare almeno le fermate di Quinto, Quarto e Nervi che possono già contare sulla rete metropolitana? Sarebbe un primo passo per quelli che dovrebbero essere regionali veloci". Intanto, ieri, l'assessore regionale ai trasporti Gianni Berrino ha chiamato in causa Trenitalia, in merito a proteste e disagi proprio sulle linee del levante. "Se i convogli non sono puntuali, salta tutto l'impianto dell'orario cadenzato- ha spiegato l'assessore -. È pertanto necessario che Trenitalia assicuri il rispetto degli orari perché non si verifichino falle nel sistema. Quando ci sono inefficienze da parte del gestore la Regione è la prima a segnalarle e a chiedere con fermezza un intervento perché siano sanate, per arrivare a fornire un servizio puntuale ai residenti delle Cinque Terre (proprio ieri una frana nella stazione di Riomaggiore ha fatto saltare la tratta Genova-Acqui dove il comitato dei pendolari ha annunciato di abbandonare in segno di protesta il tavolo tecnico, introdotto dalla Regione Liguria per un confronto con le associazioni e Trenitalia. "Dopo le numerose segnalazioni e le richieste di rivedere i collegamenti l'unica variazione prevista riguarda l'orario del treno delle 16.17 da Quinto al Comitato della tratta Genova-Acqui abbandona il tavolo di confronto per protesta Acqui che arriverà a Brignole alle 17.49 invece delle 17.47. Una presa in giro per tutti racconta Fabio Ottonello portavoce del comitato dei pendolari-. I treni delle 11.13 da Genova e delle ore 11.17 da Acqui servono più a chi eroga il servizio che a chi ne deve usufruire, mentre a studenti e lavoratori resta solo un buco pomeridiano da due ore, dalle 14 alle 16". La conclusione di Ottonello è amara: "Per fare il cadenzamento servono risorse, su questa linea mancano i treni. A queste condizioni il vecchio orario sembra persino una soluzione innovativa". La mappa del servizio Fermate in rapporto alla popolazione sulla Brignole - Sestri Levante e ritorno - tit\_org-

**Orrore all'acquedotto TRAGEDIA L'UOMO E' UN RODIGINO DI 64 ANNI**

**Viene a galla un cadavere nell'Adige E' mistero = Trovato morto sulla riva dell'Adige**

**L'ipotesi più probabile è il suicidio**

[Roberta Boldrin]

Orrore all'acquedotto Viene a galla un cadavere nell'Adige E' mistero A pagina L'UOMO E' UN RODIGINO DI 64 ANNI  
Trovato morto sulla riva dell'Adige L'ipotesi più probabile è il suicidio Trovato ieri mattina sulla riva dell'Adige, all'altezza dell'acquedotto di Boara Polesine, il corpo senza vita di L. R., rodigino, che quest'anno avrebbe compiuto 64 anni. Il cadavere galleggiava vicino alla riva, impigliato tra i rami degli alberi che crescono lungo l'argine. La triste scoperta è stata fatta ieri mattina, intorno alle 9 e mezza, dal personale dell'acquedotto. Gli uomini che lavorano nel depuratore dell'acqua di Badia Polesine, dopo aver notato in acqua quello che sembrava essere il corpo apparentemente privo di vita di un uomo, avevano subito lanciato l'allarme. Il corpo si trovava nel fiume Adige, proprio all'altezza dell'acquedotto. Una volta allertati, sul posto sono intervenuti immediatamente i carabinieri di Rovigo, i vigili del fuoco e il Suem. Non è stato necessario calare il gommone in acqua, il corpo era vicino alla riva dove si era impigliato tra i rami della vegetazione dell'argine, rami che si allungano fino alle acque del fiume. I vigili del fuoco hanno quindi recuperato il corpo dell'uomo e gli operatori del 118 non hanno potuto far altro che constatare la morte dell'uomo. Il cadavere è stato poi identificato nelle ore immediatamente successive. Si tratta appunto del 64enne residente a Rovigo. Non sono ancora state chiarite le dinamiche dell'accaduto ma, dalle prime indiscrezioni pare che l'unica ipotesi probabile avanzata dagli investigatori sia quella del suicidio. Del ritrovamento del corpo è stata immediatamente avvisata la Procura alla quale ora spetterà il compito di chiedere eventuali ulteriori accertamenti. Anche se l'ipotesi più probabile è quella del suicidio non sono ancora state chiarite, oltre alle dinamiche, le motivazioni del possibile estremo gesto dell'uomo. Il rodigino potrebbe essersi lanciato in acqua dal pontile vicino all'acquedotto ma, se sarà avallata l'ipotesi del suicidio, il tragico gesto dell'uomo potrebbe essere stato compiuto anche altrove. Il corpo potrebbe infatti essere stato trasportato dalle correnti del fiume fino all'acquedotto dove i vestiti dell'uomo si sarebbero poi impigliati tra i rami fermandolo nel luogo del ritrovamento. Roberta Boldrin **CADAVERE** Era rimasto impigliato nei rami vicino alla sponda del fiume -tit\_org- Viene a galla un cadavere nell'Adige E' mistero - Trovato morto sulla riva dell'Adige ipotesi più probabile è il suicidio

## **Vendetta di fuoco, auto in cenere = Vendette di fuoco Una scia di paura scuote i paesi**

*Servizio A pagina 10 Roghi a Porto Viro e Badia*

[Barbara Giovanni Braghin Saretto]

Vendetta di fuoco, auto in cenere Raid a Badia e Porto Viro, il piromane ripreso dalle telecamere: ha le ore contate Servizio ^ A pagina 10 Vendette di fuoco Una scia di paura scuote i paesi Roghi a Porto Viro e Badia DA PORTO VIRO a Badia, una scia di fuoco fa tremare i paesi. Bruciano le auto e i roghi sono firmati da un gruppo di piromani. Difficile questo momento dice cosa c'è all'origine dei due episodi che hanno suscitato un'ondata di paura tra le case e lungo le strade dove si sono sviluppate le fiamme. Rimane l'odore della benzina, una ténica. Da lì gli inquirenti dovranno partire per mettere il sale sulla coda ai piromani. BRUCIA BADIA. Autofiamme nella notte in via Gherardini, davanti all'ingresso dell'edificio dove tempo fa una giovane donna straniera era precipitata morendo sul colpo. Questa volta invece sono andate in fiamme due auto. Una Peugeot 105 di una coppia di fidanzati che abitano nel 'grattacielo' da circa un anno. E una Opel Corsa che ha riportato gravi danni; una terza auto, una Mercedes, è stata spostata dal proprietario appena in tempo e ha riportato poche bruciature. I vigili del fuoco hanno trovato una ténica con liquido infiammabile; un secondo contenitore sarebbe stata rapidamente divorato dal fuoco. Il proprietario della Opel Corsa è Claudio Pretto, ex operaio della Fonderia. La mattina mi sono al zato e ho aperto la finestra - racconta - e mi sono accorto chemia auto era sparita, ho pensato anche ad un furto. Invece era stata rimossa dopo che i vigili del fuoco avevano spento le fiamme. La macchina era tutto quello che avevo. Giuseppe Mantovani, residente che abita nello stesso edificio, invece, è il proprietario della Mercedes. Stavo dormendo - dice -, per fortuna mi ha svegliato una vicina, sono corso giù in strada e sono riuscito a spostare la mia macchina. NOTTE ROSSA a Porto Viro. Erano le 3,30 quando io e mio marito abbiamo sentito degli scoppi, pensavamo a dei petardi ma quando ci siamo affacciati alla finestra abbiamo visto un incendio racconta una signora. Ieri sera in via Savoia quattro auto sono state bruciate da un incendio. Si tratta di una Smart, una Fiat 500, una Citroën C3 e una Polo che erano parcheggiate nel cortile di una serie di appartamenti vicino a piazza Marconi (Donada). La prima a prendere fuoco è stata la Smart. Le indagini conducono alla rissa che si è verificata alcuni giorni fa tra due fratelli e la madre di Porto Viro con un chioggiotto. Le telecamere avrebbero catturato il volto del piromane che ha le ore contate. Sono state ore di terrore - continuato la donna -. Le fiamme erano alte più di venti metri, in più il fuoco arrivava fino all'ingresso del condominio e non sapevano più come uscire. Eravamo tutti disperati, non sapevamo più come fare, le macchine bruciavano e ci sembrava che fosse scoppiata una bomba. Sul posto sono arrivati i carabinieri e i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme e hanno lavorato fino alle 6,30 del mattino. La Citroën, con l'impianto a metano, poteva esplodere. C'erano tutti i bambini del condominio che piangevano erano impauriti - racconta un residente - e le mamme provavano a proteggerli ma quelle ore sono state davvero terribili. Barbara Braghin Giovanni Saretto Quattro vetture bruciate nel paese del Delta, due macchine in cenere a Badia L'INCUBO Le testimonianze Un ex operaio dette fonderie sotto choc: La macchina era la sola cosa che mi era rimasta Alcune mamme a Porto Viro! Momenti di panico: IL PIROMANE HA LE ORE CONTATE IERI SERA a Porto Viro quattro auto sono state bruciate da un incendio. Si tratta di una Smart, una Fiat 500, una Citroën C3 e una Polo che erano parcheggiate nel cortile di una serie piazza Marconi. Le indagini portano alla rissa tra due fratelli e la madre di Porto Viro con un chioggiotto. Le telecamere avrebbero catturato il volto del piromane che ha le ore contate -tit\_org- AGGIORNATO Vendetta di fuoco, auto in cenere - Vendette di fuoco Una scia di paura scuote i paesi

## La scuola apre le porte al mondo del volontariato Ricordando Manuel

*Social day all'istituto 'Levi' nel segno della memoria*

[Giovanni Saretto]

Social day all'Istituto 'Levi' nel segno della memoria - BADIA - SPALTI GREMITI al palazzetto. E' stato un successo il 'Social day', appuntamento organizzato dall'istituto 'Primo Levi' di Badia per sensibilizzare i giovani nei confronti del mondo del volontario e della donazione. Il percorso inizia a scuola con il Social Time, dove gli studenti partecipano ad incontri con associazioni ed esperti che operano nel mondo della solidarietà. Piero Bassam, preside del Levi, nel commentare l'iniziativa ha affermato: C'è stata una partecipazione aldilà di ogni aspettativa. E' stato un bellissimo momento di festa nella scuola, hanno partecipato tante associazioni che sono state contattate per l'occasione. A fine mattinata abbiamo consegnato un contributo di 1200 euro che sono stati raccolti tra studenti ed insegnanti per un progetto di solidarietà. I fondi alla memoria di Manuel, ragazzino che frequentava il Levi stroncato da una malattia, andranno all'associazione 'Ratinai' di San Bellino. L'obiettivo è quello di realizzare un progetto che si chiama 'Prema Vasan'. In India verranno aiutati bambini orfani, disabili e donne abbandonate. Gli studenti hanno animato l'evento cantando e suonando con la band della scuola, il Gruppo Jonathan Livingstone ha proposto balli moderni. I ragazzi hanno parlato delle loro esperienze con gruppi ed associazioni di volontari che sono entrate nella scuola. E' ARRIVATA anche zia Caterina, sulla sua auto originale autografa da Jovanotti. La signora si traveste da clown e gira le corsie degli ospedali nei reparti di onco logia pediatrica per far sorridere i bambini malati. Tra le associazioni presenti il Sermig che con il suo presidente Ernesto Olivero ha esortato i giovani a credere nei propri sogni e realizzarli. Fabio Lè, presidente dell'Avis di Badia, ha rappresentato il mondo della donazione. Nadia Bala,ondatrice della squadra Sitting Volley Rovigo, ha dato luogo ad una partita di pallavolo dedicata ai ragazzi disabili. Il Levi ha collaborato anche con Emergency, Solidarietà missionaria, Protezione civile di Occhiobello, Terres des Hommes, Protezione civile di Badia, Gruppo Missioni Africa, Emmaus, Danilo Ruzza, il carcere, Commercio equo solidale. Cerano anche i familiari di Manuel, un bambino che purtroppo non c'è più e che la scuola aveva sostenuto con grande generosità. Giovanni Saretto IL PRESIDE ESULTA C'è stata una partecipazione aldilà di ogni aspettativa. E' stato un bei momento di festa nella scuola con tante associazioni L'OBIETTIVO DELL'EVENTO L'evento organizzato dall'istituto 'Levi' per sensibilizzare i giovani verso il volontario -tit\_org-

## Arrivano i supertreni, ma non si investe in sicurezza

[Redazione]

La denuncia dai vigili del fuoco: pochi mezzi per intervenire e organici insufficienti: in Svizzera si spendono milioni l'altalena che fa? La questione della caserma di Luino Ferrovia trasporti luino Varie l'album delle foto che non vanno in nessun'altra categoria Gallerie nella roccia lunghe fino a tre chilometri diventate vero e proprio incubo dei vigili del fuoco, personale scarso e dotazioni insufficienti: arriva l'Alp Transit, che porterà sulla Gallarate-Bellinzona, oltre 90 convogli giornalieri, con nuovi super treni da 700 metri di lunghezza, la Svizzera spende 38 milioni in dotazioni di sicurezza l'altalena cosa fa? Poco o nulla secondo i vigili del fuoco di casa nostra che in una nota firmata FNS Cisl dei Laghi scoperciano il pentolone della sicurezza. Mentre oltre confine si riscontra una particolare attenzione sulla sicurezza, riguardo alle dotazioni che i soccorritori hanno a loro disposizione per poter intervenire su questi scenari, in Italia tutto tace spiega Massimo Grò, vigile del fuoco iscritto alla sigla sindacale. Sentiamo invece parlare di sottopassi, eliminazione dei passaggi a livello e barriere antirumore (sicuramente opere importanti); ma nulla per quanto riguarda la sicurezza dei cittadini. Sembra quasi che la strage di Viareggio abbia insegnato poco o niente. Va infatti ricordato, secondo il sindacato dei vigili del fuoco che ogni giorno sui convogli ferroviari viene trasportato ogni tipo di materiale, sostanze chimiche comprese. Proprio queste dovrebbero attirare maggiormente l'attenzione di tutti. L'intervento su scenari come quelli della linea che costeggia il Lago Maggiore può creare teatri di difficile intervento: La presenza di gallerie lunghe anche diversi chilometri, eccessiva lontananza in alcuni tratti da una strada percorribile dai nostri attuali mezzi di soccorso, lo sviluppo di alcuni tratti di linea impossibili da raggiungere se non dal lago. Zone avvicinabili esclusivamente arrampicandosi per diversi metri e non ultima la linea ferrata è prospiciente a centri abitati, infatti la stessa attraversa vari paesi rivieraschi come Luino, Maccagno, Laveno, Germignaga, ecc.; è auspicabile quindi un investimento anche per la soluzione di queste problematiche. Nelle immediate vicinanze della linea ferrata sorgono anche edifici sensibili come scuole e ospedali. Infatti la prima squadra di soccorritori, quella proveniente dal distaccamento dei Vigili del Fuoco di Luino è composta da sole 5 unità e con una dotazione standard N.B.C.R. (Nucleare Biologico Chimico Radiologico). In caso di incidente ferroviario con il coinvolgimento di sostanze chimiche si troverebbero quindi a fronteggiare un'emergenza con pochissima attrezzatura e un numero esiguo di personale. Invio di uomini, automezzi e attrezzatura di supporto da parte della sede di Varese e all'occorrenza del nucleo speciale di Milano richiederebbero tempistiche che variano dai 40/90 minuti. Sentiamo parlare di milioni di euro (210 per esattezza) già stanziati e che dovranno essere investiti per il riassetto della ferrovia, ma non un euro per la sicurezza. Al tema della sicurezza si somma una questione della sede dei vigili del fuoco di Luino: una struttura antiquata, angusta e che in diverse occasioni è stata essa stessa vittima di esondazioni per via della vicinanza col fiume Tresa. Sono trent'anni che sentiamo sterili proclami assicurando un impegno a trovare un'altra idonea collocazione per la sede. Solo promesse, che si ripetono puntualmente dopo ogni alluvione, che costringe i Vigili del Fuoco a scappare temporaneamente in sedi di fortuna. Ultimamente il comune ha donato un terreno per costruire una nuova caserma, ma dove trovare i fondi per la sua realizzazione nessuno lo sa. Anche l'organico andrebbe rivisto, portando gli effettivi da 5 a 7: ultima prova del fuoco, incendio di settimana scorsa nel centro storico della città, i vigili lunensi hanno superata grazie all'intervento del personale volontariamente rientrato in servizio. Ci domandiamo conclude la nota perché in Svizzera stanno dotando i colleghi di tutto quello che necessitano con investimenti cospicui e in Italia non ci si preoccupi minimamente di dotare i soccorritori di attrezzature e automezzi atti a fronteggiare le emergenze. Eventi, fortunatamente senza grandi conseguenze, sono già capitati negli anni passati: interventi in seguito al rilascio di sostanze chimiche presso la stazione di Luino, un intervento nella galleria di Laveno, dove i soccorritori hanno dovuto trasportare a braccia e nel buio per centinaia di metri una donna e nella medesima galleria un principio di

incendio ad un locomotore. Anche in quest'ultimo caso i vigili sono accorsi portando all'interno della galleria gli estintori sulle spalle e rischiando la propria incolumità. Proprio questo tunnel è uno dei punti di maggior criticità della tratta in questione, 3000 metri di buco nella roccia senza illuminazione, dotazioni e uscite disicurezza. Per quanto sopra descritto è incubo di ogni soccorritore che sarebbe chiamato ad intervenire. Non chiediamo altro che attrezzature idonee a fronteggiare qualsiasi emergenza. Una soluzione potrebbe essere la dotazione di autopompe Bimodali in grado di viaggiare su strada, ma anche su binari ferroviari come un vero e proprio treno capace di spegnere un incendio. di Andrea Camurani [andrea.camurani@varesenews.it](mailto:andrea.camurani@varesenews.it)



## Le ultime tracce di Paolo? Sulla strada asfaltata

[Redazione]

I cani molecolari si sono fermati in quel punto. Un drone ha controllato i pendii. Nessuna traccia a Vald, nella baita del "santone" Paolo Rindi. Val Grande. Paolo Rindi, 20 anni, disperso in Val Grande dal 31 gennaio. I cani molecolari, chiamati per cercare indizi di Paolo Rindi, hanno individuato l'ultima traccia sulla strada asfaltata che conduce a Cicogna, il villaggio al centro della Val Grande dove il ragazzo doveva incontrarsi con la madre martedì 2 febbraio. Le ipotesi che fanno i soccorritori sono due. O il ragazzo in quel punto è salito su un'auto. Oppure i cani da quel punto in poi non sono più in grado di cogliere i segnali del passaggio di Paolo. Questa circostanza apre il ventaglio delle ipotesi. Galleria fotografica Paolo Rindi disperso in Val Grande 4 di 9 Paolo Rindi disperso in Val Grande Paolo Rindi disperso in Val Grande disperso in Val Grande disperso in Val Grande PATTUGLIATA TUTTA LA VALLE I soccorritori insistono nello spiegare che hanno cercato dappertutto. Il giovane è stato visto l'ultima volta la mattina del primo febbraio, dopo aver passato la notte in un bivacco a Pian de Boit. I sentieri che conducono dal bivacco a Cicogna e anche oltre sono stati pattugliati metro per metro, compresi anche i torrenti circostanti. Abbiamo controllato dappertutto osserva Matteo Gasparini del soccorso alpino Valdossola un drone ha anche visionato i sentieri sottocosta, dove il giovane avrebbe potuto trovarsi in caso di una caduta. Il ragazzo non è. Le ricerche sono state sospese domenica. Nella nota trovata nel registro di Bivacco di Pian di Boit uno dei ragazzi che ha incontrato il 20enne di Varese ha scritto Paolo va su. Che intendeva dire? I due ragazzi che passarono la notte al bivacco potrebbero dare una grossa mano alle ricerche e sarebbe opportuno che contattassero la famiglia. Paolo Rindi disperso in Val Grande Paolo Rindi, 20 anni, disperso in Val Grande dal 31 gennaio (Paolo Rindi in una foto mentre suona con il suo gruppo) LA SCOMPARSA Paolo Rindi scompare il primo febbraio, dopo una notte passata in un bivacco sulla Val Grande. Il giovane sta compiendo un cammino in solitaria di sei giorni. Non scrive nulla di suo pugno, in realtà, nei quaderni dei rifugi: i soccorritori non hanno trovato altre indicazioni se non quella a Pian di Boit, che però è stata redatta dai due giovani che hanno incontrato casualmente Paolo e che hanno passato la serata con lui. IL MITO DI GIANFRY E DEL CAMMINO Paolo è uno studente di filosofia, abita a Sant Ambrogio, quartiere di Varese, è un musicista nel gruppo locale dei Radio Aut, in cui suona le tastiere. Viaggiava con un libro di Platone nello zaino, dicono i soccorritori: aveva compiuto già un lungo trekking in Norvegia, e lo scorso anno in Spagna. Secondo chi ha incontrato usava degli scarponi già utilizzati nel cammino di Santiago e dunque con la suola molto rovinata. Una delle informazioni a disposizione dei soccorritori è che Paolo voleva passare da Vald, la baita dove si era ritirato a vivere come un eremita scalzo Gianfranco Bonaldo, detto Gianfry, un uomo che faceva l'autista a Sesto Calende e che a un certo punto della sua vita, nel 2009, aveva mollato tutto. Morì nel 2015 forse per un'intossicazione. La baita di Vald è stata controllata, ma nessun segno di Paolo Rindi. GLI AMICI CONTINUANO A CERCARLO La sospensione delle ricerche ufficiali ha tuttavia suscitato una reazione da parte degli amici. È nato un gruppo facebook, ieri è comparso uno striscione davanti al Liceo artistico di Varese. Sui social network del Parco nazionale della Val Grande sono comparsi gli appelli a chiunque possa averlo visto e possa dare una traccia. Leggi anche Varese - appello per Paolo Rindi: Aiutateci a cercarlo Val Grande - Per cercare Paolo Rindi arrivano i cani molecolari Val Grande - Riprese in mattinata le ricerche di Paolo Rindi Val Grande - Cala oscurità, sospese le ricerche di Paolo Rindi Varese - Un appello per trovare Paolo: Ogni segnalazione potrebbe essere utile Val Grande - Sospese le ricerche di Paolo Cossogno (Vb) - Diciannove anni, varesino disperso in Val Grande Santa Maria Maggiore - Sesto Calende - È morto Gianfry, eremita della Val Grande di Roberto Rotondo roberto.rotondo@varesenews.it

## Spaventoso incidente sulla 36 a Piona Auto si ribalta, muore fra le fiamme - Cronaca Colico

[Redazione]

Terribile incidente questa sera poco dopo le 21 a Colico lungo la statale indirezioe Sondrio. Un'auto dopo aver sbandato si è ribaltata prendendo fuoco e l'autista non ha avuto scampo. Ha perso la vita tra le fiamme della sua auto in uno spaventoso incidente avvenuto ieri sera poco dopo le 21 sulla Statale 36 a Colico in località Piona. L'auto sulla quale viaggiava il guidatore procedeva in direzione Sondrio quando, poco prima dello svincolo per Piona, si è ribaltata prendendo fuoco in un istante. Sono stati attimi terribili anche per gli automobilisti che sopraggiungevano in quel momento che nulla hanno potuto se non dare immediatamente allarme ai soccorsi. Sul posto tempestivamente sono giunti gli uomini del Soccorso Bellanese 118, i Vigili del fuoco di Bellano e Lecco, la Polizia. Purtroppo però per occupante dell'auto non era più nulla da fare malgrado il prodigarsi dei soccorsi. L'auto era pressoché irriconoscibile perché divorata in brevissimo tempo dalle fiamme. L'incidente è avvenuto poco distante dal punto dove poche settimane fa era già avvenuto uno in circostanze simili dove aveva perso la vita un 43enne di Chiuro. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Definitivamente spento l'incendio di Monte Ricordone

[Redazione]

Riceviamo e pubblichiamo: "La tanto attesa nevicata ha finalmente messo al sicuro il prezioso lavoro di spegnimento dell'incendio che, sviluppatosi sulla cima del Monte Ricordone, ha messo a dura prova il lavoro di tutte le persone che per quasi una settimana sono dovute ripetutamente intervenire per porvi rimedio. Il vento, la zona molto scoscesa e spesso impraticabile hanno reso particolarmente complicate le operazioni di spegnimento. Voglio ringraziare anche l'Amministrazione comunale e della popolazione di Frassino il Corpo Forestale dello Stato, le squadre di Protezione Civile, i Gruppi A.I.B. e i volontari che si sono prodigati per contenere i danni e porre rimedio alla disastrosa situazione di qualcuno che non rispettando i divieti ha appiccato il fuoco". Il sindaco del Comune di Frassino, Dino Matteodo

Nuove brandirle a Vinovo

## La Protezione civile amplia la dotazione

[Redazione]

Nuove brandine a Vinovo VINOVO - Cresce la dotazione della Protezione civile con 6 nuove brandine. Ma in futuro l'obiettivo è ampliarla ancora, cercando dei fondi. A proposito di brandine, a cosa servono? Possono essere utilizzate sia dai volontari, nel caso di turni notturni, sia per ospitare cittadini che devono allontanarsi di casa per qualche emergenza. Il consigliere comunale Nerio Usan, che ha la delega alla Protezione civile spiega; Il lavoro dei 13 volontari spesso non è valorizzato in pieno. Oltre alle esercitazioni svolte con regolarità, e al pattugliamento con i vigili nelle giornate di allerta meteo, si occupano anche di: controllare i chiusini e le chiaviche, lungo gli argini, per segnalare eventuali criticità, oltre a tutti gli idranti, di cui segnalano inefficienze e mancanze. Inoltre monitorano il rischio incendi, gestiscono il flusso degli utenti all'ambulatorio dell'Asl e prestano servizio durante le manifestazioni. In questi giorni, poi, i volontari si stanno dando da fare per redigere un progetto di richiesta recapiti alla cittadinanza per l'invio di sms in caso di emergenze. Sempre, pensando al futuro, la Polizia municipale, coordinatrice della Protezione civile, ha redatto un progetto per ottenere (on di per acquistare una torre faro, con carrello per il trasporto, più una tenda e altre otto brandine, per allestire, in caso di necessità, un campo base. -tit\_org-

## Campionati di sci della Protezione Civile: otto podi agli altoatesini

[Redazione]

## E il Comune va a caccia di fondi per i vigili

*Chiesti alla Regione 100mila euro per rinnovare il parco veicoli e per acquistare 27 telecamere*

[Redazione]

E il Comune va a caccia di fondi per i vigili. Chiesti alla Regione 100mila euro per rinnovare il parco veicoli e per acquistare 27 telecamere. Il Comune va a caccia di fondi per potenziare le dotazioni della Polizia locale e per aumentare la video sorveglianza in città. Per questo ha partecipato a due bandi della Regione per chiedere il cofinanziamento di due progetti relativi all'acquisto di altre telecamere da installare in tre zone di Mantova oggi scoperte e di veicoli per gli agenti. Per quanto riguarda gli occhi elettronici, il Comune ne vuole installare altri 27 dopo i 182 già funzionanti in 28 zone della città, tutti collegati con le centrali operative di Polizia locale, questura, carabinieri e Finanza. Andranno a sorvegliare via Learco Guerra (dove ci sono impianti sportivi, il campo nomadi e un'area di sosta per una settantina di famiglie legate al luna park), in viale Partigiani, piazza Salvo D'Acquisto e vie limitrofe (dove una sala giochi e alcuni esercizi pubblici incentiva la presenza di avventori anche extracomunitari senza fissa dimora, responsabili di risse e accoltellamenti) e in via Bonomi (un tratto di strada connotato da numerosi negozi e alcuni condomini, oggetto, in passato, di episodi di microcriminalità). Il Comune prevede di spendere 56.876,40 euro: alla Regione ha chiesto di finanziare l'80% della spesa, e cioè 45.501,12 euro. L'altro progetto riguarda l'acquisto di un fuoristrada per il traino della barca con cui la Polizia locale effettua controlli sui laghi, un'auto ecologica (per muoversi all'interno del Parco del Mincio) e due moto allestiti per l'uso esclusivo degli agenti. Il costo complessivo ammonta a 61.824,69 euro; anche in questo caso l'amministrazione di via Roma chiede al Pirellone di cofinanziare la spesa per l'80% con 49.459,94 euro. Si conta molto sul supporto della Regione: nelle delibere di giunta il Comune scrive chiaramente che i due progetti saranno realizzati soltanto in caso di accoglimento della richiesta di finanziamento. Tornando all'acquisto di nuovi mezzi, la Polizia locale spiega bene, nella relazione illustrativa inviata a Milano, il perché bisogna spendere. L'esempio più eclatante è quello della barca a motore utilizzata sia per i pattugliamenti sui laghi che per azioni di protezione civile. Ebbene, nella relazione viene ricordato che a causa del furto del motore, l'imbarcazione è stata trasportata al comando di viale Fiume e collocata su un carrello. Per spostarla viene utilizzato un fuoristrada Toyota del 1988. Servirebbe, invece, un nuovo fuoristrada a trazione integrale, dotato di gancio di traino in grado di trasportare il carrello con la barca anche in luoghi impervi, con la possibilità di mettere in acqua il natante senza difficoltà. Stesso discorso per le moto: attualmente gli agenti ne hanno tre immatricolate nel 2001, gli anni si sentono e ne servono almeno due nuove. La Polizia locale punta ad acquistare nuovi veicoli -tit\_org-

**DISPERSO VAL GRANDE****Esperti del Cai e amici ostacolati dalla nevicata = Altra neve sulle tracce di Paolo***[Marco De Ambrosis]*

- DISPERSO VAL GRANDE Esperti del Cai e amici ostacolati dalla nevicata Nuovi appelli del Parco Nazionale e su Facebook, ma Paolo Rindi non si trova De Ambrosis a pagina 4 Altra neve sulle tracce di Paolo IN mi. Meteo proibitivo, appello del Parco nazionale È stata una giornata di pioggia e di neve in Val Grande, quella di ieri. Un altro l'ennesimo - giorno di angoscia per i famigliari e gli amici di Paolo Rindi, lo studente diciannovenne, disperso nell'area selvaggia più vasta d'Italia, da ormai nove giorni. Una scomparsa che assume sempre più i contorni del mistero. E che non convince nessuno. Tant'è che anche dopo i quattro giorni di ricerche ufficiali effettuate dal soccorso alpino e dai vigili del fuoco (una giornata in più fra l'altro rispetto a quanto stabilito dal protocollo), proseguono i sopralluoghi di amici e conoscenti. Sabato è stata anche la volta anche di un gruppo di soci del Cai di Várese che ha effettuato una perlustrazione lungo alcuni dei sentieri di Cicogna. Anche ieri c'era chi era pronto a partire, poi fermato dalla pioggia e dalla neve. Papa Dario e mamma Fiammetta, i genitori di Paolo, non si arrendono e chiedono a chi può, a chi se la sente, di mobilitarsi. In modo responsabile, ovviamente, senza correre rischi: la Val Grande in questa stagione riserva molte insidie, occorre pertanto massima prudenza e senso di responsabilità. Si spera che da un momento all'altro si faccia vivo con le forze dell'ordine qualche escursionista e, più in generale, qualcuno che abbia incontrato Paolo e che possa fare ripartire le ricerche in modo mirato. Intanto si sprecano gli appelli, molti lanciati in rete attraverso i social network, ai quali si aggiunge ora anche quello, istituzionale, del Parco Nazionale del Val Grande. Questo il testo del messaggio diramato ieri pomeriggio: Paolo Rindi, 19 anni, di Várese, è disperso nel Parco Nazionale Val Grande dal 1 febbraio. Il ragazzo era partito da solo due settimane fa per un'escursione e sarebbe dovuto rientrare il 2 febbraio: si era dato appuntamento con la mamma a Cicogna ma non si è presentato. La signora ha dato allarme e sono scattate le ricerche di Vigili del Fuoco, Soccorso Alpino volontario e della Guardia di Finanza. Per 4 giorni sono stati perlustrati sentieri, boschi e torrenti anche con l'ausilio di cani, la zona è stata sorvolata da elicotteri e droni, ma non è stata trovata traccia di Paolo. Si cercano nuovi elementi che possano fare luce sui suoi spostamenti. L'Ente Parco accoglie pertanto l'appello dei famigliari di Paolo: chi ha visto il ragazzo nei boschi intorno a Cicogna, lungo i sentieri ma anche in paese o sulla strada lo segnali alle forze dell'ordine. Da Várese ma anche dal Verbano: una rete di appelli senza sosta. "Continuiamo a cerca Paolo" è la scritta che campeggia sul lenzuolo affisso al cancello del liceo Manzoni di Várese. I genitori starebbero valutando di segnalare il caso anche alla nota trasmissione "Chi l'ha visto?". Di Paolo si sono perse le tracce domenica 31 gennaio quando ha mandato un sms alla madre per informarla che sarebbe arrivato a Cicogna due giorni dopo, martedì. Nella notte tra sabato e domenica aveva pernottato al rifugio dell'alpe Pian di Boit, firmando il registro del bivacco. Un mistero con tutte le ipotesi che rimangono aperte, senza al momento trovare una soluzione. Marco De Ambrosis La scomparsa da dieci giorni assume i contorni del mistero Amici mobilitati La famiglia sta pensando di rivolgersi alla trasmissione di Ra 3 "Chi l'ha visto?" Continua a nevicare In Val Grande e sono ore di ansia per Paolo Rindi, 19 anni, di Avigno: Il giovane indossava una giacca militare e un cappello verde -tit\_org- Esperti del Cai e amici ostacolati dalla nevicata - Altra neve sulle tracce di Paolo

**ULTIMA ORA: MALTEMPO**

## **La Spezia - Frane e allagamenti in tutta la provincia Vento record ai Casoni: 145 km orari**

*[Redazione]*

ULTIMA ORA: MALTEMPO Frane e allagamenti in tutta la provincia Vento record ai Casoni: 145 km orari IERI sera, la pioggia e le forti raffiche di vento hanno causato numerosi disagi in tutta la provincia. In città, i vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza diversi cornicioni pericolanti. Inoltre, alcuni cartelli si sono staccati dalle vetrine dei negozi rischiando di colpire i passanti. Ma i problemi più seri si sono verificati nelle strade provinciali che collegano Sarzana e la Val di Vara. Sempre i vigili del fuoco, hanno dovuto rimuovere piante cadute sul manto stradale, provocando piccole frane. Una situazione piuttosto critica si è palesata lungo la provinciale tra Brugnato e Rocchetta: dei sassi hanno invaso la carreggiata rendendo, di fatto, molto rischioso il passaggio. Vento record ai Casoni dove le centraline hanno registrato raffiche fino a 145 chilometri orari. -tit\_org-



**PROBLEMI LIMITATI PER LA NUOVA OFFENSIVA DEL MALTEMPO****Vento forte e mareggiata violenta Entella fuori dagli argini alla foce***Il fiume per pochi attimi ha allagato le aree golenali a Chiavari**[Redazione]*

**PROBLEMI LIMITATI PER LA NUOVA OFFENSIVA DEL MALTEMPO** Il fiume per pochi attimi ha allagato le aree golenali a Chiavari **MARE EVENTO**. Sono stati questi i due elementi che hanno causato i maggiori disagi ieri, giornata di allerta arancione scattata alle 15 nei bacini di grandi e medie dimensioni e di allerta gialla per tutti gli altri. Assieme alla pioggia, ovviamente. Ieri sera i vigili del fuoco di Rapallo sono intervenuti a Recco, dove le raffiche hanno quasi scopperchiato la veranda di un locale. Mentre l'Entella, alla foce, anche a causa della mareggiata è arrivato al limite, uscendo in alcuni momenti sulla passeggiata che lo costeggia, sulla sponda di Chiavari. Con i vigili urbani e la protezione civile a sorvegliare. Diversi ieri sera anche gli interventi dei pompieri di Chiavari per alberi pericolanti e altri problemi dovuti alla pioggia e al vento. Ieri nell'entroterra l'attenzione è rimasta alta. La Fontanabuona era in allerta gialla. C'è qualche pietra caduta sulle strade a San Colombano, ma nulla di ostruito - riferisce Marco Allegro, responsabile del gruppo di protezione civile di Carasco e San Colombano - Teniamo monitorati il Lavagna e tutti i rivi inferiori. Residenti riferiscono di un temporaneo allagamento della provinciale 225, tra Ferrada e il bivio per Cornia, attorno alle 18 di ieri pomeriggio. Situazione più tranquilla lungo la costa, anche se l'allerta era arancione a Lavagna (bacino dell'Entella) dove sono state chiuse le strutture sportive: I volontari presidiano sino a mezzanotte, poi intervengono se chiamati dalla polizia municipale - dice Marco Ferrini, responsabile del Radio Club Levante - A Santa Margherita, abbiamo messo due cavalletti a sostegno di rami, ma niente di più. A Sestri Levante giornata senza particolari disagi. A preoccupare i volontari di protezione civile sono state soprattutto la furia del mare e le onde. Per precauzione sono stati chiusi il parcheggio interrato di Sant'Anna e la strada per il borgo Rena. A Rapallo, dove l'allerta era arancione, parchi chiusi, così come cimiteri, giardini pubblici, Villa Tigullio, Villa Queirolo, il museo Gaffoglio, l'Antico Castello sul Mare, gli impianti sportivi. Operativo, per tutta la durata dell'allerta, il Centro operativo comunale. Sono in contatto con i miei colleghi, i primi cittadini delle città vicine, e siamo tutti d'accordo che, così, la situazione non va. Ci incontreremo presto, per parlare proprio del nuovo sistema d'allerta, dice il sindaco Carlo Bagnasco. A causare i maggior problemi, in questa allerta arancione, il caso scuole: il sindaco ha infatti firmato una proroga, con assunzione di responsabilità per la fascia 15-16 di ieri, per evitare l'uscita anticipata di bambini e ragazzi dalle scuole nel pomeriggio. Ieri i cittadini di Rapallo hanno ricevuto la chiamata per l'allerta con il sistema che riproduce la voce del sindaco. Passeggiata completamente deserta ieri pomeriggio a Rapallo -tit\_org-

## **La Protezione civile fa trent'anni Celle festeggia i suoi "angeli "**

*In prima linea nel grande incendio di Varazze e contro la marea nera della Haven*

[Redazione]

La Protezione civile fa trent'anni Celle festeggia i suoi "angeli" In prima linea nel grande incendio di Varazze e contro la marea nera della Haven LA PROTEZIONE civile "Tonino Mordegli" compie trent'anni e ha in serbo una grande festa che coinvolgerà tutto il paese. Presieduta da Marco Mordegli, in carica da ormai 6 anni, l'associazione d'assistenza cellese oggi raccoglie una quarantina di volenterosi volontari, trenta dai quali operativi durante le emergenze. Sempre pronti a fare la propria parte sul territorio, i ragazzi della protezione civile di Celle da ormai trent'anni rispondono a ogni richiesta d'aiuto del territorio. Costituita nel 1986, l'associazione è stata presente nei momenti più drammatici della cittadina e del savonese, ma lo spirito d'assistenza che dagli albori lo tiene unito ha spinto il gruppo agire in Italia per portare il proprio contributo. Tra i tanti interventi, rimane memorabile l'incredibile impegno messo in campo durante il naufragio della petroliera Haven. Era il 1991 e la spiaggia di Celle si colorò di nero, a restituirla il suo naturale aspetto furono proprio i ragazzi della protezione civile. Ogni cellese ricorda i volontari mentre, vestiti con la classica tuta arancione, erano chini sulla sabbia nel tentativo di raccogliere secchiate di petrolio. Altra operazione rimasta negli annali è quella sulle alture di Varazze quando, a inizio degli anni Novanta, si accese un incendio dalle proporzioni mai viste. Al fianco dei varazzini c'erano anche i giovani della protezione civile cellese, uniti nell'intento di domare le fiamme che sempre più si avvicinavano alle case. La nostra attività prevalente - spiega il presidente Mordegli - è proprio quella relativa allo spegnimento degli incendi boschivi. Grande l'impegno anche in ambito di prevenzione. Armati di decespugliatori, motoseghe, zappe, accette, rastrelli e tanta buona volontà, i trenta volontari durante l'anno portano avanti una puntuale pulizia dei sentieri tagliafuoco, affiancando anche il pattugliamento del territorio. Pronti a rispondere a ogni richiesta del territorio nativo, i giovani della protezione civile Mordegli non hanno mancato di portare il proprio contributo anche fuori regione: nel 1997 un gruppo dell'associazione ha partecipato alle missioni in Umbria, colpita da un violento terremoto, fino al 2009 quando la meta fu l'Abruzzo. In tale occasione - racconta il presidente - abbiamo anche consegnato al primo cittadino di Tione la lettera del nostro sindaco che accompagnava una donazione di oltre 5 mila euro, firmata dal Comune e dalla generosità dei cellesi. Per ripercorre i trent'anni d'intensa attività e festeggiare con i concittadini, la protezione civile ha in serbo una grande manifestazione. Stiamo ultimando i preparativi - conclude il presidente -, in questi giorni decideremo la data. Ovviamente tutti i cellesi sono invitati. -tit\_org- La Protezione civile fa trent'anni Celle festeggia i suoi angeli

## **Centro profughi, occasione per la città**

*La struttura gestita dal Comune incassa e distribuisce 450mila euro l'anno*

[Redazione]

FINANZIATA DAL MINISTERO DELL'INTERNO OSPITA 38 IMMIGRATI E DA LAVORO AL TERRITORIO Centro profughi, occasione per la città La struttura gestita dal Comune incassa e distribuisce 450m la euro l'ann CON IL PROGETTO Sprar, Sistema protezione internazionale richiedenti asilo, Albisola Superiore si distingue per accoglienza e integrazione, e intanto la città ha anche i suoi vantaggi. Già dal 2014 l'albisolese ha allestito al santuario della Pace un centro per l'accoglienza dei profughi che hanno superato la prima fase burocratica per le pratiche della richiesta d'asilo. E, a differenza di quanto accade nelle cittadine vicine, che si appoggiano ad associazioni o cooperative, alla gestione della struttura ci pensa direttamente il Comune, con un introito di circa 420mila euro l'anno reinvestiti sul territorio. Il progetto - spiega il sindaco Franco Orsi - è finanziato dal Ministero dell'Interno e non è finalizzato a un'assistenza immediata. Il centro si definisce di "seconda accoglienza", destinata cioè ai richiedenti e ai titolari di protezione internazionale. Per inserirsi nel progetto con un centro Sprar basta partecipare al bando. Oltre all'accoglienza più elementare, quindi vitto, alloggio e assistenza medica, direttamente gestiti dal Comune, l'iniziativa prevede anche di favorirne il percorso d'integrazione attraverso servizi culturali, argomenti che abbiamo dato in mano alla cooperativa locale ArciMedia. Oggi gli extracomunitari "albisolesi" del centro di seconda accoglienza del santuario della Pace sono 38. Lo Stato finanzia il progetto con circa 36 euro al giorno per ogni profugo, per un totale di oltre 450mila euro che arrivano nelle casse comunali ogni anno. Soldi che vengono utilizzati per l'accoglienza degli ospiti e per i progetti d'integrazione, ma che di fatto rimangono tutti sul territorio. A ogni esigenza - prosegue il sindaco - rispondiamo guardando a cosa offre la città e il savonese. Dagli abiti al cibo, tutto viene reperito sul territorio. Inoltre, con i corsi di mediazione culturale, il progetto crea lavoro. Il preventivo di spese per il 2014 è stato di 50mila euro per la struttura, 90mila per i servizi erogati dalla cooperativa in termine di operatori sociali e 127mila euro per i costi di vitto e alloggio e per le spese sanitarie. E i vantaggi per la città non sono finiti. Tra il tempo speso nel seguire i corsi per imparare l'italiano e i progetti promossi dalla cooperativa ArciMedia per favorire l'integrazione, i giovani migranti ringraziano la città dell'ospitalità rendendosi disponibili sul territorio. Dalla pulizia delle strade o delle spiagge all'aiuto nell'allestimento di feste ed eventi, fino a rendersi utili nell'ufficio lat per ricevere i turisti stranieri. Il guadagno per la città in primis è culturale, ma anche economico conclude Orsi -. E' come se avessimo un'azienda che opera sul territorio. I migranti si mettono a disposizione delle esigenze della città e inoltre imparano un lavoro e si integrano. Attualmente abbiamo 38 ospiti, ma ne possiamo accogliere fino a 44. I profughi di Albisola durante l'alluvione del 2014 -tit\_org-

## **Alluvione, adesso il rio Gaxi fa meno paura**

*Dopo un primo stop al progetto di messa in sicurezza, i residenti sono riusciti concludere i lavori*

[Giulia Mietta]

ENTRO L'ESTATE SAR RIMOSSO IL CANTIERE. L'AVANZARE DELLE OPERE MONITORATO SUI SOCIAL NETWORKS

Alluvione, adesso il rio Gaxi fa meno paura. Dopo un primo stop al progetto di messa in sicurezza, i residenti sono riusciti a concludere i lavori. GIULIA MIETTA SARÀ CHE ESISTONO ben due patroni, San Nicola e San Rocco, a vigilare sul piccolo paese di Carpi, alture di Molassana, o sarà che chi ci abita non si è arreso agli eventi; fatto sta che a un anno e mezzo dall'alluvione 2014 il progetto di messa in sicurezza del rio Gaxi, definito nel 2011 e poi abbandonato in un cassetto, è stato rispolverato ed è oggi a buon punto. Tecniche collaudate e di ingegneria naturalistica all'avanguardia quelle messe in atto, da dicembre, nel cantiere allestito nel greto del torrente. La società incaricata, Ecofond, sta ricostruendo gli argini e ridisegnando l'alveo installando classici gabbioni in pietra, muraglioni in cemento e massi e palificate costruite con tronchi di castagno, un sistema molto utilizzato in Trentino, poco invasivo dal punto di vista ambientale, e mai sperimentato in Liguria. Lavori a regola d'arte - dice Giovanni Zai, residente e animatore del borgo - Se procedono con questo ritmo potrebbero essere ultimati entro l'estate. Zai amministra su Facebook una pagina dedicata al cantiere, una sorta di monitoraggio quotidiano 2.0, seguito non solo dai residenti ma da tutti coloro che, nei weekend o con la bella stagione, salgono ai Carpi per trascorrere qualche ora di tranquillità. Non sono pochi. La zona è storicamente famosa per le feste che attiravano in una ex osteria - Dalla Bianca - persone da tutta la valle. Per un vino bianco che, ai tempi, era in competizione con il più celebre Coronata. Per le coltivazioni, ormai ridotte a poche produzioni familiari, di fave e prugne "franchin". Semi abbandonato per lungo tempo, Carpi ha cominciato a essere ripopolato negli anni Novanta. Una trentina di famiglie. Qualche coppia giovane. Qualche bambino. Per questo dopo che il rio ha portato via parte della strada di accesso, i residenti sono riusciti a farla ricostruire e asfaltare almeno parzialmente, ma per 8 mesi l'unica via d'accesso è corrisposta a una erosa non carrozzabile collegata a via Geirato. Lo scorso inverno, anche grazie all'impiego di risorse non impiegate dai fondi Por 2009/2013, lo sblocco del progetto di messa in sicurezza idrogeologica del sottobacino del rio Gaxi e anche del vicino rio Maggiore. Oltre al consolidamento dei versanti - spiega l'assessore al Territorio del municipio Media Valbisagno Gianni Baghino - per aumentare la stabilità complessiva del terreno, si è prevista una vasca di sedimentazione che fermi i massi trasportati dalle piene. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI IL SECOLO XIX I Nella homepage del Secolo XIX Il canale dedicato alla VALBISAGNO ' Si.: it -tit\_org-

**I RECENTI EPISODI AUMENTANO LA PREOCCUPAZIONE, SOLLECITATO UN TAVOLO DI LAVORO**

## **Fughe di gas, in un anno 181 chiamate ai pompieri**

*L'Ordine degli ingegneri chiede un piano sicurezza*

[Giorgio Bracco]

I RECENTI EPISODI AUMENTANO LA PREOCCUPAZIONE, SOLLECITATO UN TAVOLO DI LAVORO Fughe di gas, un anno 181 chiamate ai pompieri L'Ordine degli ingegneri chiede un piano sicurezza GIORGIO BRACCO È IMPERIA Sento un forte odore di gas, in casa, ho paura di "saltare" in aria. Fate presto.... Chiamate di questo tipo, ogni anno, al centralino del comando provinciale dei Vigili del fuoco di Imperia e ai due distaccamenti di Sanremo e Ventimiglia ne arrivano quasi 200. Sono catalogate come sospette fughe di gas e impegnano uomini e mezzi per gli obbligatorî sopralluoghi. Non sempre - spiega il comandante provinciale dei pompieri, Leonardo Bruni - si tratta poi di veri e propri allarmi con certificata fuga di gas che mette a rischio la sicurezza di chi vive quell'alloggio. Comunque la sensibilizzazione della gente, su un problema così delicato, è decisamente cresciuta negli ultimi anni. Meglio un nostro intervento a vuoto che sottovalutare un possibile pericolo. Già. Anche perché, a fronte delle 181 chiamate per sospetta fuga di gas del 2015 (nel 2014 erano state 165), stando ai dati possesso dell'ordine regionale degli ingegneri liguri, soltanto in 74 casi si sono poi verificati incidenti originati dal cattivo o difettoso funzionamento della rete del gas (gpl o metano). Sempre nel 2015, tutta la Liguria, gli incidenti sono stati 438 (Genova 183, Spezia 65, Savona 122). Sono troppi - avverte il presidente dell'Ordine ingegneri della Liguria - urge un "piano di sicurezza" anche per le abitazioni private. Nelle prime settimane di quest'anno sono già due gli incidenti, con vittime, dovute a fughe di gas, verificatisi in regione. Forse, in molti casi, un buon rilevatore di gas da 80 euro o un estintore, a partire da 30 euro, può evitare gravi conseguenze. Per gli alloggi privati, oggi, non esistono obblighi normativi simili a quelli in vigore nei luoghi pubblici o sui luoghi di lavoro. Le Regioni, competenti per la protezione civile, possono prendere l'iniziativa, con il contributo degli Ordini professionali. Sul tappeto, e non da oggi, la richiesta degli ingegneri alla Regione di aprire un tavolo di lavoro sulla tematica e fare in modo che, in sede di Conferenza Stato-Regioni, venga istituito il fascicolo del fabbricato, libretto con le caratteristiche e le istruzioni d'uso dell'immobile, redatto da professionisti di esperienza interdisciplinare, con un check-up dell'appartamento con cui sia possibile conoscere tutti i problemi esistenti, da quelli semplicemente catastali (ad esempio planimetrie errate) ai pericoli connessi alla sicurezza e alla salubrità degli ambienti. Interventi Due mezzi dei vigili del fuoco nel centro di Oneglia: le chiamate per sospetta fuga di gas sono aumentate -tit\_org-

**Sono 24 i volontari della Protezione Civile**

*Rispetto al 2015 inseriti 8 nuovi membri che saranno in prova per una anno*

[Redazione]

Rispetto al 2015 inseriti 8 nuovi membri che saranno in prova per una anno CUORGNE (den) Sarà composto da 24 componenti il Gruppo Comunale di Protezione civile per l'anno 2016. Oltre alle 16 riconferme, ci saranno 8 nuovi membri che saranno in prova per un anno prima di poter essere ammessi definitivamente. Questi i nomi dei volontari: Angelo Rocca (coordinatore), Virginio Valter Magno (vice coordinatore), Salvatore Iannizzi (vice coordinatore), Piero Dellea, Enzo Calcio, Andrea Aceto, Davide Trettene, Nicolò Provenzano, Daniele Ferrando, Luigi Sironi, Daniele Rolando, Samir Badri, Daniele Aiello, Luca Aiello, Francesco Rocca, Alessandra Papasidero. In prova per un anno, Carmelo Barletta, Giampiero Sergio Bertoldo, Davide Carando, Marco Celio, Rosa Iannizzi, Mirko Iezzi, Maria Grazia Moretto, Walter Picchiottino. -tit\_org-

## In corso l'aggiornamento dei piani d'emergenza

[Redazione]

In corso l'aggiornamento dei piani d'emergenza SETTIMO (ces) Si avvisa la popolazione che, in collaborazione con la Prefettura di Torino - Area Protezione Civile, è in corso l'aggiornamento del Piano Emergenza Esterna della ditta Totalgaz-Italia di Via Cebrosa 95 a Settimo. Tutte le informazioni/aggiornamenti sul tema sono depositate presso gli uffici di Protezione Civile del Comune di Settimo T.se. E-mail:protezione.civile@comune.settimo-torinese.to.it Tel. 011.80.28.262. -tit\_org- In corso aggiornamento dei piani emergenza